IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20910

ANNO 121 - NUMERO 212
MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2002
€ 0,90

Conto alla rovescia per l'offensiva americana in Iraq. Fiato sospeso un anno dopo l'11 settembre

Antiterrorismo in allarme

Controlli rafforzati in tutta Italia. Berlusconi: «Contro Saddam con l'Onu»

L'Occidente deve prevenire più che reprimere

di **Gianfranco Pasquino**

Cosa abbiamo imparato a un anno dall'11 settembre? Cosa hanno imparato i politici italiani e in che modo sono cambiate le loro posizioni politiche? La prima grande lezione che avremmo dovuto imparare, ma che non sembra essere adeguatamente diffusa, è che è doppiamente sbagliato procedere unicamente a una risposta militare. La repressione del terrorismo e dei terroristi internazionali, delle loro fonti e dei loro finanziatori è assolutamente indispensabile e deve sempre essere rapida e incisiva. Tuttavia, chi voglia evitare un altro, purtroppo ancora possibile, 11 settembre deve assolutamente procedere alla preparazione degli strumenti di prevenzione. Ora sappiamo che molti, troppi segnali di quello che stava per arrivare furono colpevolmente e a lungo sottovalutati.

● Segue a pagina 3

WASHINGTON Alta tensione negli Usa a poche ore dall'anniversario dell'11 settembre. L'Fbi e la Casa Bianca confermano la possibilità che Al Qaeda in queste ore stia preparando nuovi attentati. Nervi a fior di pelle soprattutto negli aeroporti. Anche in Italia sono state rafforzate le misure di sicurezza attorno agli «obiettivi sensibili».

Intanto parte il conto alla rovescia per la nuova offensiva contro Saddam, accusato di allestire bombe nucleari. «L'attacco all'Iraq è questione di settimane», e comunque si farà senza gli alleati europei»: lo afferma Michael Ledeen, uno dei consiglieri più autorevoli di Bush.

● A pagina 3

Intensificati i controlli antiterrorismo a Fiumicino.

Il cancelliere austriaco Schüssel dimissionario: impossibile governare con il carinziano, si va alle urne

«Con Haider non si può». Elezioni

VIENNA Crisi di governo in Austria. Il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel ha annunciato le dimissioni del suo governo di coalizione dopo l'uscita di scena di tre ministri del partito haideriano di estrema destra: il vicecancelliere e presidente del partito Susanne Riess-Passer, il ministro delle Finanze Karl-Heinz Grasser e il capogruppo parlamentare Peter Westenthaler. Schüssel ha richiesto nuove elezioni «al più presto». Probabilmente si terranno a fine novembre o agli inizi di dicembre .

Il cancelliere ha anche precisato che non ha alcuna intenzione di procedere a rimpasti dell'esecutivo.

Schüssel ha spiegato di non poter più governare il Paese con un partner di coalizione come il partito di Jorg Haider (Fpoe), completamente inaffidabile in quanto spaccato sull'intenzione dell'esecutivo di destinare alle zone colpite dalle inondazioni i fondi che avrebbero dovuto essere impiegati per gli sgravi fiscali. L'Fpoe deve decidere «se stare al governo o all'opposizione poichè entrambi non sono possibili».

● A pagina 2

Flavia Foradini

Via alla sanatoria, ma ci sono dubbi sull'applicazione a Trieste

Colf pendolari dall'Istria da oggi tutte irregolari?

TRIESTE Oggi entra in vigore la «legge Bossi-Fini» sull'immigrazione. Ci sono 30 giorni di tempo per legalizzare i dipendenti extracomunitari, 60 per colf e badanti. Da sabato scorso gli uffici postali hanno cominciato a distribuire i kit di colore blu necessari alla regolarizzazione dei lavoratori immigrati in nero, mentre dal 28 agosto sono in distribuzione quelli bianchi per colf e badanti. Si parla di almeno centomila stranieri interessati. Da oggi sarà possibile consegnare la documentazione compilata alle Poste dove si possono pagare anche i bollettini del contributo iniziale.

A Trieste, tuttavia, si registra una situazione anomala rispetto al resto d'Italia per la presenza massiccia di colf e badanti frontaliere, provenienti dall'Istria slovena e croata. Ma secondo il triestino Ics (Consorzio italiano di solidarietà), associazione che si occupa di tutela e accoglienza degli extracomunitari, la sanatoria che entra in vigore oggi riguarderebbe anche colf e badanti frontaliere provenienti dall'Istria. Altri sono di parere contrario, mancano riferimenti certi. Il dubbio dovrebbe venire rimosso a breve dal ministero dell'Interno, cui la prefettura giuliana ha posto un quesito alcuni giorni fa.

● Alle pagine 2-15

Bossi attacca i vescovi: «Mandiamogli la Finanza»

TREVISO «È ora di mandare la Finanza in giro da certi vescovoni per sapere se i soldi che hanno raccolto per i poveri vanno veramente a questi ultimi». L'attacco del ministro Umberto Bossi agli ambienti cattolici è duro, diretto, senza mezzi termini. Attacco che Bossi fa da Treviso, la città nella quale c'è stata alcuni giorni fa una contrapposizione Vescovo-Lega nella vicenda degli immigrati fatti sloggiare dalle case occupate abusivamente. «Vogliono dare una casa - spiega - a quelli che non hanno mai lavorato e pagato una lira. È chiaro che prima o dopo la gente si arrabbia e allora sì che c'è razzismo. I veri razzisti sono i buonisti che, a detta di Bossi, «agiscono per un solo scopo: cambiare il mondo a loro piacere e riempirsi il portafogli».

Ridda di reazioni all'attacco. Rosy Bindi, (Margherita): «Gli insulti e le bugie di Bossi contro la Caritas sono un esempio di squadrismo verbale ad opera di un ministro della Repubblica che si illude di intimidire e screditare chi da anni sta dalla parte dei più deboli. I cattolici che hanno votato per il Polo sono chiamati a riflettere sulla distanza abissale che separa chi calunnia e minaccia parroci e vescovi da chi pratica i valori di solidarietà e giustizia.

Il ministro Umberto Bossi

● A pagina 2

Il suo sogno: lavorare nella moda. Ma il concorso delle Miss è tutto da rifare

Eleonora, ragioniera padovana vince il titolo di più bella d'Italia

SALSOMAGGIORE Capelli biondi, occhi azzurri, uno sguardo dolce e un po' trieste, piccolina rispetto alle altre concorrenti «stangone», Eleonora Pedron, padovana, 20 anni, è la nuova Miss Italia 2002. Diplomata in ragioneria, lavora nel municipio di Borgo Ricco, un paesino vicino a Padova ma ha un sogno: entrare nel mondo della moda. Eleonora è stata incoronata la più bella d'Italia al termine di un'altra serata fiume di Fabrizio Frizzi che per risollevare le sorti di un concorso di bellezza mai così soporifero in oltre mezzo secolo di storia ha reclutato una giuria piena di personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport e l'intramontabile coppia Vianello-Mondaini. Chiusa la kermesse 2002 anche l'era Frizzi sembra segnata. Dopo il flop degli ascolti già si parla di una nuova formula di Miss Italia: conduttore donna e show itineranti per tutta l'Italia.

● A pagina 5

Eleonora Pedron appena incoronata Miss Italia 2002.

Il caso di uno studente di Muggia: iscritto al «Volta» di Trieste aveva perso l'anno per un 3 in matematica

Bocciato si buttò dal tetto, ora chiede i danni

Era disperato, ma il Tar gli ha dato ragione: il risultato scolastico era ingiusto

TRIESTE Tre in matematica. Un anno di scuola perso, una delusione cocente che ai suoi occhi di adolescente diventa irreparabile. Così sale sul tetto di una casa in calle De Bernardis a Muggia e si butta di sotto. Non muore ma subisce gravi lesioni. Ora, quattordici mesi dopo, i giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno stabilito che quella bocciatura era ingiusta e immotivata. E con la sentenza depositata in cancelleria, l'hanno revocata, sancendo di fatto la promozione dello studente alla classe successiva dell'Istituto tecnico «Volta».

La vicenda giudiziaria non è comunque destinata a esaurirsi a livello amministrativo. La famiglia è intenzionata a chiedere alla scuola e agli insegnanti il risarcimento dei danni provocati allo studente dalla bocciatura. Il giovane ha perso un anno di studi. Inoltre ha anche dovuto cambiare scuola e indirizzo. Entrerà così in ritardo nel mondo del lavoro. Il gesto disperato ha anche lasciato «segni» permanenti nel suo animo e nel suo corpo. Tutta la causa amministrativa è ruotata attorno a un «3» in matematica, un voto ritenuto eccessivamente severo e comunque non rispondente all'effettiva resa dell'alunno in quella materia. Chi ha proposto la bocciatura? Chi l'ha sancita nel consiglio di classe? Ecco i potenziali destinatari della richiesta di risarcimento. Se la risposta sarà negativa entreranno in scena gli avvocati e i magistrati del Tribunale civile.

Il dito è puntato contro i membri del consiglio di classe. Causa civile se non ci sarà risarcimento

● A pagina 17

Claudio Ernè

TRIESTE

Aria di sciopero al «Verdi»

● A pagina 16 **Paola Bolis**

PORDENONE

Unabomber: negozi collegati via tv alle forze dell'ordine

PORDENONE La caccia a Unabomber fa un altro salto tecnologico. Le telecamere che controllano i centri commerciali del Pordenonese saranno collegate in diretta con le centrali operative di carabinieri e polizia. Il sistema è stato messo a punto dall'Associazione commercianti, nella cui sede si è svolta una riunione per concertare nuove misure di prevenzione degli attentati che da anni seminano paura. Dopo l'esplosione tra le mani di un bimbo di un tubetto di bolle di sapone l'allerta su Unabomber è tornato ai massimi livelli.

● A pagina 5

Il maltempo taglia del 20 per cento la resa dei vigneti del Collio ma la qualità è ottima. A fine mese la raccolta dei «rossi»

Vendemmia 2002, è l'annata del Tocai

GORIZIA Entra nel vivo la vendemmia, una delle voci più importanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia. Nel Collio Goriziano, una delle aree vitivinicole più rinomate, la bufera d'acqua d'agosto ha prodotto meno guasti di quanto si temeva. I filari hanno prodotto il 20 per cento in meno di uva ma in compenso la qualità è ottima. Dopo le previsioni negative di fine agosto legate ai raccolti delle uve precoci, in particolare del Pinot grigio, che mostravano alte percentuali di marciume, i viticoltori delle zone doc Collio e dell'Isonzo stanno recuperando fiducia e ottimismo. La vendemmia 2002 promette un Tocai superlativo. Le uve dello storico vitigno friulano, dicono gli esperti, stanno maturando al sole settembrino con un equilibro ideale tra acidità e zuccheri. Buona annata si prevede anche per il Sauvignon. Ma molto dipenderà dalle condizioni climatiche: se le giornate saranno calde e accompagnate da notti fresche e ventilate, l'annata per i bianchi del Collio sarà decisamente molto buona. E anche per le uve rosse, la cui raccolta inizierà a fine mese, le previsioni sono molto lusinghiere. Intanto Ruggero Del Torre, presidente della doc «Isonzo» rilancia il progetto di una confederazione dei nove consorzi della regione per migliorare la visibilità del prodotto vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia.

Nel Collio la vendemmia entra nel vivo. (Foto Bumbaca)

● A pagina 8

Franco Femia

CLANDESTINI Da oggi si possono presentare le domande alla Posta. Ci sono due mesi di tempo per regolarizzare colf e badanti, un mese per i lavoratori subordinati

Immigrati, 800 euro per «sanare» i dipendenti

Tutti gli extracomunitari che chiederanno di essere messi in regola dovranno far registrare le proprie impronte

ROMA Oggi entra in vigore la legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Ci sono 30 giorni di tempo per legalizzare i dipendenti extracomunitari, 60 per colf e badanti. Da sabato scorso gli uffici postali hanno cominciato a distribuire i kit di colore blu necessari alla regolarizzazione dei lavoratori immigrati in nero, mentre dal 28 agosto sono in distribuzione quelli bianchi per colf e badanti. Si parla di almeno centomila stranieri interessati. Da oggi sarà possibile consegnare la documentazione compilata alle Poste dove si possono pagare anche i bollettini del contributo iniziale (imposta forfettaria per colf e badanti è di 330 euro, per lavoratori subordinati è di 800 euro).

Per avviare la regolarizzazione, è necessario che il datore di lavoro o un suo delegato compili il modulo dove certifica di aver dato lavoro negli ultimi 3 mesi all' immigrato e di voler firmare un contratto di assunzione di almeno un anno. Oltre a questo, dovrà anche i 700 euro indicati sul bollettino postale, cifra forfettaria per i 3 mesi di contributi non versati all'Inps. Al momento della riconsegna agli uffici postali sarà necessario pagare anche 100 euro per l'affrancatura della busta, destinata agli uffici centrali delle poste a Roma. Poi l'extracomunitario riceverà, in attesa del permesso, la ricevuta del pagamento effettuato dal datore di lavoro. A quel punto, la pratica sarà sottoposta a un primo controllo, per «cancellare» la «bocciatura» di chi non ha i requisiti. Da Roma, la documentazione tornerà alle prefetture di competenza. Nelle varie città sarà pronta una «task force», con rappresentanti della prefettura affiancati da funzionari di questura, Ufficio del lavoro, Inps e Ufficio delle entrate. Saranno loro a dare l'ultima valutazione della pratica, convocando poi immigrati e datori di lavoro per la firma del «contratto di soggiorno», dove viene confermato l'impegno all'assunzione per almeno un anno. Alla firma di questo documento seguirà la consegna del permesso di soggiorno, che avrà durata di almeno 12 mesi e dovrà essere rinnovato alla scadenza per consentire la permanenza «regolare» in Italia.

Tutti gli immigrati che chiederanno la regolarizzazione dovranno far registrare le proprie impronte digitali: basteranno pochi secondi per passare le dita su una piastra di metallo collegata a un computer. Niente inchiostro né fotografie. E tutto questo avverrà entro un anno dal rilascio del permesso di soggiorno oppure al momento del rinnovo, come avviene già per tutti gli immigrati che sono in Italia da qualche anno.

Le Poste prevedono per oggi un arrembaggio, anche se ci saranno 30 giorni di tempo per legalizzare i lavoratori subordinati e addirittura 60 per colf e badanti. Non possono essere regolarizzati gli immigrati finiti in carcere per vari reati, ma anche tutti i clandestini che dopo controlli da parte delle forze dell'ordine hanno avuto un'intimazione amministrativa a lasciare il Paese senza essere però riaccompagnati alla frontiera. Passata questa «sanatoria» gli extracomunitari che vorranno entrare nel nostro Paese dovranno aspettare un decreto-flussi che stabilisce quanti immigrati accogliere e dovranno, prima di entrare in Italia, firmare un contratto di lavoro con la mediazione di ambasciate e consolati.

Daniela Esposito

LA POLEMICA

CLANDESTINI Il ministro per le Riforme punta il dito in particolare contro la Caritas accusandola di trasgredire le regole della legge

Bossi contro la Chiesa: «Manderei la Finanza da certi vescovoni»

ROMA Attacco a testa bassa di Umberto Bossi contro la Chiesa e certi ministri senza spina dorsale nei confronti degli immigrati.

È però alla Chiesa che Bossi dedica le principali «attenzioni». «È ora di mandare la Finanza in giro da certi vescovoni per sapere se i soldi che hanno raccolto per i poveri vanno veramente a questi ultimi», tuona il ministro delle Riforme. E tutto questo accade mentre il suo partito si scaglia contro l'anticlericalismo del film «Magdalene» Leone d'oro a Venezia.

Bossi esterna da Treviso, città governata dal leghista Gentilini, teorico della razza piave. La città è tornata all'«onore» delle cronache per la vicenda di alcuni immigrati, tutti regolari, accampati sotto il portico del Duomo dopo essere stati sfrattati dalle case che occupavano abusivamente da tempo. La visita pastorale del vescovo non è piaciuta neanche un po' a Bossi. «Vogliono dare una casa a quelli che non hanno mai lavorato e pagato una lira: è chiaro che la gente si arrabbia e allora sì che c'è il razzismo». I veri razzisti per il leader padano sono «i buonisti e le associazioni caritatevoli che agiscono per un solo scopo: cambiare il mondo a proprio piacere e riempirsi il portafoglio». Per Bossi vescovoni, Caritas e parrocchie avrebbero addirittura fatto del «caporalato» trovando cameriere e badanti secondo l'occorenza dei propri fedeli. Una «prassi» che la nuova legge, la Bossi-Fini appunto, renderà impossibile.

Il Bossi pensiero viene stroncato dal Centosinistra ma non trova buona accoglienza neanche nel governo. Ha passato ogni segno, stigmatizzano i Ds. «Gli insulti e le bugie di Bossi contro la Caritas sono un esempio di squadrismo verbale», rincara Rosy Bindi che invita i cattolici che hanno votato il Polo a riflettere. Il ministro Giovanardi ha confermato che l'Udc presenterà un emendamento per estendere la legge agli immigrati colpiti dal decreto di espulsione. I centristi trovano un insperato alleato in An.

Maria Berlinguer

Bossi: «Manderei la Finanza da certi vescovoni».

IL CASO

Al Circo Togni scattano le manette.

CLANDESTINI In manette il figlio e il nipote della titolare Lidia. Secondo i carabinieri tre indiani sikh lavoravano in condizioni disumane

Al Circo Togni stranieri segregati per mesi

AREZZO Da animatori di circo a estorsori e aguzzini: è la metamorfosi che ha fatto finire in manette il figlio e il nipote di Lidia Togni, una delle signore del circo italiano. I due, che lavorano al «Togni Meravigliao due piste», sono stati arrestati dai carabinieri di Arezzo con l'accusa di estorsione aggravata in concorso. Perchè, secondo i carabinieri, avevano praticamente ridotto in schiavitù tre indiani sikh che facevano lavorare in condizioni disumane, costringendoli a mangiare avanzi dei pasti e ai quali avevano anche sequestrato i passaporti obbligando a consegnare 2000 euro a testa per riaverli.

Dopo mesi di sfruttamento e maltrattamenti, i tre indiani - di 25, 30 e 45 anni - hanno deciso di fuggire e di raccontare il loro inferno ai carabinieri, che, organizzata una trappola hanno incastrato i due. Arrivati in Italia a giugno e «collocati», tramite un connazionale, al circo di Lidia Togni, i tre indiani, che avevano ottenuto un regolare contratto di lavoro, hanno cominciato a girare per l' Italia. «Ma niente di quanto promesso al momento della stipula del contratto - hanno raccontato i carabinieri aretini - è stato mantenuto». Il figlio di Lidia Togni e il nipote hanno sequestrato i loro passaporti e i relativi permessi di soggiorno, minacciando di non restituirli se non avessero accettato le loro imposizioni e, comunque, per riaverli, avrebbero dovuto pagare, almeno 2000 euro.

I tre immigrati si sono ritrovati a guadagnare una miseria e a subire pesanti umiliazioni e vivendo - hanno sottolineato i militari - «praticamente segregati sotto il controllo di un guardiano, un loro connazionale di 61 anni, che alla fine ha deciso di fuggire dal circo con loro». I quattro sikh sono partiti da Bergamo, dove il circo sostava da giorni e sono arrivati ad Arezzo dove si sono messi in contatto con un parente che li ha convinti a raccontare la loro storia ai carabinieri. I militari hanno consigliato di organizzare un incontro con i loro aguzzini per riavere i passaporti e i permessi di soggiorno in cambio dei soldi richiesti: così è scattata la trappola, con l'indiano più giovane che ha fatto da esca.

Alla stazione di Bergamo, davanti agli occhi dei carabinieri, è avvenuto lo scambio con il figlio e il nipote di Lidia Togni che hanno consegnato i documenti: immediato è stato l'arresto. Ora gli investigatori indagano su altre ipotesi di reato come il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

IL CASO AUSTRIA Il carinziano spezza l'alleanza con l'Övp. L'esecutivo resta in carica ma solo per l'ordinaria amministrazione

Haider affonda il governo, elezioni anticipate

Si dimette il cancelliere Schüssel: «Con l'estrema destra non ci sto»

Il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel.

La destra radicale boccia la linea politica moderata. Il Parlamento verrà sciolto il 19 settembre. Si andrà alle urne prima di Natale

VIENNA È certo: l'Austria si appresta ad andare incontro ad elezioni anticipate. Lo ha detto il cancelliere Wolfgang Schüssel nel corso della stringata conferenza stampa di ieri pomeriggio: «La parola va agli elettori. L'Austria ha bisogno di un governo stabile». Lo scioglimento del parlamento è previsto per il 19 settembre, alle urne la popolazione potrebbe essere chiamata a partire dal 17 novembre, certamente però prima della pausa natalizia: «Non ci sono opzioni: in questa fase delicata c'è bisogno di chiarezza» ha proseguito Schüssel, indicando gli obbiettivi in programma per l'autunno, che l'équipe governativa dovrà raggiungere prima di passare il testimone al nuovo governo: la finanziaria per il 2003; la legge straordinaria per gli stanziamenti alla popolazione e alle imprese colpite dai nubifragi dell'estate; un pacchetto di provvedimenti per arginare la preoccupante disoccupazione giovanile; e dulcis in fundo le trattative per l'allargamento a Est dell'Unione europea, che sono in dirittura d'arrivo e dovranno concludersi per la fine dell'anno.

Un programma ingente su cui Schüssel intende mettere la propria firma per potersi presentare con forza all'elettorato: «Non la svolta impressa dalla coalizione tra Övp e Fpö è fallita - ha detto ai giornalisti - e neppure la assoluta necessità di cambiare il corso dei governi precedenti, fatto di un sempre crescente indebitamento pubblico. Il problema sono state lotte di potere all'interno della Fpö. E il fatto che non si può contemporaneamente governare e stare all'opposizione» è l'accusa di Schüssel a Jörg Haider, ancora una volta motore di un terremoto politico che ne ricorda altri ormai trascorsi. Quello del 1986, per esempio, quando Haider con un colpo di mano prese la leadership della Fpö, estromettendo l'ala moderata. O come quello del 1993, quando mise la sua mano destra Heide Schmidt nella condizione di andarsene. Questa volta tuttavia l'eliminazione politica è più radicale perché interessa più gregari contemporaneamente, colpevoli di non ascoltare più il parere del "semplice membro di partito" Jörg Haider. Oltre a Susanne Riess-Passer, anche il delfino nonché ministro delle finanze Karl-Heinz Grasser e colui che veniva definita "His Master's Voice" per la sua cieca fedeltà come megafono di Haider: il capogruppo parlamentare Peter Westhentaler. Tutti e tre lasciati cadere perché giudicati troppo moderati, troppo in accordo con la Övp nel volere una linea più morbida sull'allargamento a Est dell'Ue, e soprattutto per aver deciso in sede governativa di far slittare al 2004 il pacchetto di sgravi fiscali che tanto stavano a cuore di Haider.

Fiutando il pericolo di un corso moderato, che mal si accorda con il serbatoio di voti della Fpö, Haider e i falchi del partito hanno messo a punto in queste settimane una tragedia grandguignolesca culminata nella riunione dei delegati sabato a Knittelfeld con l'esecuzione delle ormai insostenibili colombe e con l'invito della base ad Haider di rimettersi alla testa del partito. La dichiarazione di dimissioni da parte di Riess-Passer, Grasser e Westhentaler (cui si sono aggiunte poi quelle del ministro alle infrastrutture Mathias Reichold) sono state solo la formalizzazione di una spaccatura drammatica.

Flavia Foradini

IL QUADRO POLITICO

IL CASO AUSTRIA I partiti dell'ex maggioranza sono in difficoltà

Socialisti in pole-position e Verdi ago della bilancia

Il leader della destra Jörg Haider.

VIENNA Il quadro politico dell'imminente campagna elettorale promette scenari difficili. Si presenta fiducioso l'ancora cancelliere Wolfgang Schüssel parlando dei possibili esiti del voto anticipato: «La Övp non è in una posizione svantaggiosa». Ma se è vero che con ogni probabilità il candidato di punta dei popolari sará ancora Schüssel, le sue chances di tornare in quella poltrona di cancelliere occupata con un gioco rischioso e fortunato il 4 febbraio del 2000, sono questa volte molto più esili. I profondi dissidi nella Fpö, che hanno portato alla crisi di governo, hanno stretto infatti attorno ad Haider la cerchia dei più destrorsi nazional-liberali, quelli che assieme al governatore della Carinzia sono contro l'allargamento della Ue, per una linea dura con la Repubblica ceca per quanto riguarda la centrale atomica di Temelin e la soluzione della questione Sudeti, nonché per una riforma fiscale che aiuti già dal 2003 i ceti meno abbienti. Tutti temi la cui soluzione haideriana è in stridente contrasto con le strategie della Övp. Con questo nuovo corso oltranzista della Fpö è quindi difficile pensare ad una nuova edizione della coalizione attuale tra popolari e nazional-liberali, tanto più che il presidente della repubblica Thomas Klestil ha già messo le mani avanti: «Il nuovo governo deve avere credibilità e godere di prestigio internazionale». Come dire: niente Haider. Così, a meno di acrobazie politiche sorprendenti, Schüssel non può che dire addio ai suoi sogni di un nuovo cancellierato: è improbabile che la sua Övp possa infatti superare nei suffragi la Spö, che come prima forza del Paese avrebbe diritto al posto di primo ministro. Sicuri della vittoria si dicono i socialisti: «Le elezioni sono la giusta soluzione per mettere fine a questa coalizione che ha creato per la prima volta nel paese una massiccia disoccupazione» ha detto Alfred Gusenbauer, leader della Spö. Sereno anche Alexander Van der Bellen, il capo dei Verdi che ha saputo non solo far salire il suo partito al 15%, ma che in tutti i sondaggi è ai primi posti per affidabilità e simpatia. Quello dei Verdi potrebbe essere un ruolo chiave, in quanto partner possibile dei socialisti per un governo rosso-verde.

Nell'attuale situazione, più che incerto è l'esito per la Fpö, la cui spaccatura interna si sta allargando ai Länder. Ma un Haider sorridente sulla soglia della presidenza della repubblica si autoloda per il proprio pragmatismo: «Sicuramente otterremo un risultato migliore che se fossimo stati ancora sei mesi in questa coalizione di governo».

fl. fo.

BALCANI

Chiuse le registrazioni dei candidati alle prossime elezioni presidenziali

Serbia, duello Kostunica-Labus

BELGRADO Una poltrona per nove, forse per undici: si è chiusa la domenica notte la registrazione dei candidati alle elezioni presidenziali serbe, fissate per il 29 settembre. Alla griglia di partenza nove aspiranti sono già allineati, su altri due la commissione elettorale sta deliberando: ma la stampa ne prende in considerazione solo tre, il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, il vicepremier federale Miroljub Labus e l'ultranazionalista Vojislav Seselj.

Kostunica, 58 anni, da due presidente di una federazione in via di estinzione (l' attuale Jugoslavia verrà infatti presto sostituita da una più blanda unione Serbia e Montenegro), è il favorito: i sondaggi della vigilia lo danno al 28% dei consensi, ma se si arriverà al ballottaggio, potrebbe captare i voti delle frange più nazionaliste. Ha deciso di scendere in campo dopo che in giugno il premier serbo e suo eterno rivale, Zoran Djindjic, ha epurato d'autorità il parlamento repubblicano dagli uomini del nemico. Labus, 55 anni, l'uomo di Djindjic, veterano dell'economia, era stato reclutato dal governo federale come esperto "super partes". Poi, dicono i maligni, ha contratto il virus della politica: è sceso in campo forte del 27% di consensi accreditatogli dai sondaggi ed è il rivale più serio del presidente jugoslavo. A intromettersi in questo duello potrebbe essere Seselj, 46 anni, controverso leader dell'estrema destra nazionalista, un tempo alleato dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic.

m.o.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

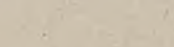
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 9 settembre 2002 è stata di 48.750 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Negli Stati Uniti l'Fbi mette in guardia aziende elettriche e di trasporto. Ma a rischio sono anche i monumenti-simbolo. Un mediorientale arrestato a Washington

11 settembre, in Italia scatta l'allarme-sicurezza

Potenziata la sorveglianza a 4481 «obiettivi sensibili»: porti, aeroporti, basi Nato. In azione agenti in borghese

ROMA Per garantire il massimo livello di sicurezza in occasione del primo anniversario degli attentati a Torri Gemelle e pentagono il Ministero dell'interno ha rafforzato ulteriormente «i dispositivi di vigilanza a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica».

Per garantire la sicurezza delle molte manifestazioni in programma in tutto il Paese (a Roma all'ambasciata Usa vi saranno alcune tra le più alte cariche dello Stato: da Pera a Fini, Letta, Pisanu e Martino) sono stati potenziati i controlli di quelli che ormai da un anno sono diventati «obiettivi sensibili», vigilati 24 ore su 24 da agenti e militari dell'Esercito. Prima dell'11 settembre erano 703, oggi sono 4.481. Aumentato, di conseguenza, anche il personale che nel corso di quest'anno ha vigilato: da 2.844 a 3.522 agenti. A questi si sono aggiunti tra l'8 novembre e il 31 marzo oltre 4 mila militari (oggi 2.252). I previsione dell'11 settembre il piano di massima allerta è scattato in scali aeroportuali, porti, attorno a basi militari, strutture Nato, obiettivi civili e diplomatici Usa e di altri Paesi coinvolti. Particolare attenzione alla vigilanza di spazio aereo e frontiere aeroportuali. Sotto osservazione dunque specie gli scali internazionali di Malpensa e Fiumicino, dove mercoledì le vittime degli attentati terroristici verranno ricordate con una messa nella cappella. Nei porti i controlli sono aumentati anche grazie al programma di prevenzione Container Security Initiative, messo a punto dalle Dogane americane: da qualche tempo ha coinvolto i porti di Genova e La Spezia ma riguarderà presto anche Napoli, Salerno e Gioia Tauro. Agenti Usa, in collaborazione con la Polizia di Stato, verificheranno il contenuto dei container prima della spedizione, utilizzando nei casi sospetti anche raggi X e Gamma. Servizi di sicurezza al top ma al contempo nel rispetto della tranquillità dei cittadini: gli agenti saranno presenti in forze ma in maniera discreta e, come da mesi, per lo più in borghese, senza destare allarme. «Non ci sono in Italia motivi di preoccupazione concreti - dicono gli investigatori - ma la ricorrenza degli attentati è comunque una data a rischio».

Ed è alta tensione negli Stati Uniti a poche ore dall'anniversario dell'11 settembre. La Casa Bianca, attraverso il portavoce Ari Fleischer, conferma la possibilità che l'America in queste ore diventi obiettivo di nuovi attentati ma per il momento non è ancora allarme rosso. L'Fbi dal suo sito Internet mette in guardia compagnie elettriche e di trasporto, ma avverte che nel mirino terrorista potrebbe finire l'Assemblea generale Onu prevista per oggi a New York o la riunione del Fondo monetario internazionale, a fine mese. Nessuna prova che Al Qaeda, la rete del terrore di Osama Bin Laden, stia organizzando un attentato proprio per le celebrazioni in memoria delle vittime, d'altronde non è sua abitudine. Ma l'organizzazione è molto cambiata, avverte il «Washington Post»: è di certo indebolita dopo l'intervento Usa in Afghanistan e gli oltre 2 mila arresti dall'11 settembre in poi ma forse proprio per questo ancora più pericolosa. Potrebbe colpire qualcuno dei 15 mila presunti terroristi usciti dai campi d'addestramento di Al Qaeda e oggi sparsi nel mondo, non più controllati dai vertici di Al Qaeda danneggiati dai raid. Nel mirino dei terroristi potrebbero finire monumenti celebri.

Giorni fa è stato arrestato un uomo d'origini mediorientali mentre filmava il monumento a George Washington sul «Mall» della capitale: aveva anche immagini dei dispositivi di sicurezza di Pentagono e altri edifici pubblici. Nervi a fior di pelle specie negli aeroporti: il «JFK» di New York è tornato alla normalità dopo che ieri un terminal era rimasto chiuso per due ore per una non meglio identificata violazione delle procedure di sicurezza, forse un passeggero sfuggito ai controlli.

OSAMA IN TV

La televisione satellitare araba Al Jazeera «resuscita» Osama Bin laden, e fa sentire la sua voce minacciosa con un proclama che suona come una rivendicazione degli attacchi di un anno fa. È una videocassetta che l'emittente del Qatar sostiene di aver ricevuto ieri mattina, probabilmente da membri di Al Qaeda. Le immagini sembrano un montaggio di documenti in parte inediti sulla preparazione dei dirottatori, e costruito per celebrare gli attentati. Si vedono immagini del deserto, dalle quali emergono col montaggio elettronico le foto dei vari dirottatori. Mostrate anche immagini, apparentemente di repertorio, di Osama Bin Laden: la voce fa da commento sonoro all'intero filmato. Osama esalta gli attentati e cita Mohammed Atta. «Più che rispondere alla domanda se Bin Laden è vivo o morto - ha commentato un esperto - questo video toglie ogni dubbio residuo, per chi l'avesse, sulla diretta responsabilità di Bin Laden nei raid».

Il servizio di vigilanza dei carabinieri all'ingresso principale dell'ambasciata britannica a Roma.

LA REPLICA

L'ex capo ispettore: «Tutte bugie, l'Iraq non ha atomiche»

Durissima la reazione dell'americano John Ritter, capo degli ispettori Onu in Iraq fino a quando non furono espulsi da Saddam Hussein. Ritter ancora ieri in un'intervista in diretta alla Cnn ha ribadito che sono tutte menzogne quelle dell'amministrazione Bush. L'Iraq non ha armi chimiche, biologiche o batteriologiche né è in grado di costruire l'atomica. Ha anche affermato che il primo passo della comunità internazionale deve essere chiedere al governo di Baghdad che vengano ripristinate le ispezioni.

Il leader dell'Anp ironizza sul suo futuro, promette riforme, conferma le elezioni e condanna il terrorismo solidarizzando con gli Usa

Arafat: «Ora sono pronto a farmi da parte»

Il leader palestinese Yasser Arafat

TEL AVIV Il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat ha condannato ieri «tutti gli atti di terrorismo contro i civili israeliani e contro i civili palestinesi» in un discorso davanti al Consiglio legislativo (il parlamento palestinese) riunitosi a Ramallah per la prima volta in 18 mesi. Tuttavia Arafat, apparso di nuovo in forma, disponibile e ironico, non rinuncia alla resistenza nei Territori: «È nostro interesse nazionale preservare il sostegno internazionale al nostro legittimo diritto a resistere all'occupazione di soldati e coloni».

Arafat si è rivolto agli israeliani perchè insieme si possa riprendere la via del negoziato. «È nostro desiderio giungere alla pace con voi. Noi vogliamo sicurezza per noi e voi. La pace è davanti a noi, non dietro di noi» e questo nel quadro di due Stati per i due popoli. L'obiettivo sarebbe già stato raggiunto «se Ytzhak Rabin non fosse stato ucciso» ha detto il leader palestinese sottolineando che «il governo israeliano distrugge qualsiasi possibilità di pace e crea una grande confusione».

Sul processo delle riforme all'interno del suo gabinetto e nelle istituzione dell'Autorità palestinese, iniziato qualche mese fa sotto la pressione Usa e israeliana, Arafat ha detto che «è difficile realizzarlo nelle attuali condizioni» ma ha ribadito che le elezioni si terranno all'inizio di gennaio, come deciso. «La forza del popolo palestinese dipende della forza delle nostre istituzioni e in primo luogo del potere legislativo, del potere giudiziario e dell'esecutivo» ha dichiarato Arafat aggiungendo, tra il serio e il faceto, che è disposto a rinunciare ai suoi poteri: «Se voi non mi volete, potete mettere qualcuno al mio posto. Io spero che così sia e io possa andare a riposarmi».

Infine, Arafat ha ricordato gli attentati dell'11 settembre: «Condanniamo il terrorismo ed esprimiamo il nostro sostegno al popolo americano che è stato oggetto di questo crimine senza precedenti. Sono disponibilr a partecipare alla lotta internazionale contro il terrorismo. La maggioranza di commentatori e politici in Israele ha però reagito con scettiscismo al discorso del presidente palestinese.

In Europa inizia a cedere il fronte del «no» alla guerra: solo la Germania è nettamente contraria. L'Ulivo non ha dubbi: «Nessun raid»

Iraq, Berlusconi: «Andremo in guerra se necessario»

Il capo del governo è certo che Washington agirà di concerto con gli alleati e sotto ombrello Onu

PORTO ROTONDO L'Italia si schiera con Bush nella crisi irachena, convinta che gli Stati Uniti «non agiranno da soli» e che «qualsiasi decisione sarà presa nel quadro dell'Onu»: questo il messaggio lanciato ieri sera da Porto Rotondo (Sassari) dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Venerdì incontrerà George Bush in chiusura del vertice informale dei premier del Ppe.

Il segnale di solidarietà dell'Italia a Washington è chiaro. «La nostra amicizia e la nostra riconoscenza nei confronti degli Stati Uniti non ci può che vedere accanto agli Stati Uniti, che certo non agiranno se non con motivazioni assolutamente fondate» ha detto Berlusconi. Il capo del governo si è detto convinto che gli Usa non agiranno in maniera unilaterale ma nel quadro dell'Onu: «Agire in modo isolato non porterebbe a situazioni positive per gli Usa stessi, per l'Onu, per l'Europa».

Per Berlusconi l'Italia ha un debito d'onore nei confronti del grande amico americano: «Siamo alleati e amici degli Usa, siamo riconoscenti per ciò che hanno fatto per noi nell'ultima Guerra mondiale, e in questi ultimi 50 anni abbiamo vissuto sotto il cappello protettivo americano». C'è anche una seconda motivazione nell'appoggio dell'Italia agli Usa: evitare una pericolosa spaccatura politica fra i due lati dell'Atlantico. Per il capo del governo tale timore è condiviso dai leader del Ppe. Per Berlusconi, come per gli altri dirigenti del Ppe (Partito popolare europeo) appare necessario prima esaurire le armi politiche-diplomatiche per imporre a Baghdad il rientro immediato e «senza condizioni» degli ispettori Onu. Ma il fronte del «no» europeo alla guerra, finora compatto, ha ceduto ieri a opera del presidente francese Chirac: per la prima volta ha chiesto che venga lanciato un ultimatum Onu a Baghdad. Mossa importante verso un possibile futuro intervento sotto cappello Onu, perchè «se si lancia un ultimatum, si deve essere pronti ad agire». Le posizioni non sono però omogenee: Francia e Spagna sembrano accettare un'azione militare Onu in assenza d'alternative, mentre Londra è da tempo sulla linea di Washington. Fra i «Grandi» europei la sola Germania di Gerhard Schroder è apertamente ostile a ogni ipotesi d'azione armata. Per Berlusconi però «quelle di Schroeder sono dichiarazioni di campagna elettorale». Dopo le politiche del 22 settembre e quale che sia il vincitore, la posizione tedesca potrebbe cambiare.

L'Ulivo però non ha dubbi: no a un attacco Usa contro l'Iraq. E Berlusconi deve riferire in Parlamento su ciò che intende dire a proposito all'Onu e nell'incontro con George Bush. I leader del Centrosinista Rutelli, Fassino, Franceschini, Boselli, Pecoraro Scanio, Parisi e Mastella hanno posizioni comuni: «Confermiamo la nostra solidarietà agli Stati Uniti e il nostro impegno prioritario contro il terrorismo internazionale. Ma esprimiamo il rifiuto di qualunque azione unilaterale». Da Bruxelles per il presidente della Commissione europea Romano Prodi gli Stati Uniti devono fornire le prove che Baghdad sta accumulado armi di distruzione di massa «perchè la guerra è un passo serio, una decisione seria». Sono, aggiunge, «un buon alleato» degli Usa, ma «non uno yes-man». Anche il Vaticano interviene, con il «ministro degli Esteri» mons. Jean Louis Tauran: il ricorso alla forza è possibile solo su mandato Onu».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi fa gli onori di casa ai premier del Ppe che sono giunti ieri nella sua «Villa La Certosa». Al vertice hanno partecipato il premier di Francia, Raffarin, di Spagna, Aznar, d'Olanda, Balkenende, del Portogallo, Barroso, e del Lussemburgo, Juncker.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Occidente deve prevenire più che reprimere

A lungo sottovalutati, dimenticati, addirittura rimossi. Prevenire, per quanto difficile, costituisce sempre la strategia migliore. Dopo la inevitabile repressione e forse insieme ad essa, inoltre, è necessario procedere ad un'opera complessa, faticosa, paziente di ricostruzione di rapporti: un'opera che deve essere politica e culturale, che non sembra neppure iniziata.

Per questa ragione, soprattutto, un qualsiasi intervento preventivo americano (e inglese) contro l'Iraq appare poco consigliabile. Infatti, a prescindere dall'opposizione degli stati arabi moderati, che spesso sono essi stessi esposti al ricatto del terrorismo fondamentalista, è la reazione delle masse arabe che si preannuncia, come è sempre stata nel passato, favorevole a Saddam Hussein, che dovrebbe preoccupare. Sul problema specifico, i politici italiani sembrano non avere mutato le proprie posizioni e non avere imparato nulla. Berlusconi ha garantito che Bush lo informerà personalmente, ma non ci ha fatto sapere che cosa lui dirà a Bush. La sinistra estrema e i verdi sono comunque contro la guerra, persino quando si configura come un legittimo ricorso ad operazioni di polizia militare. Fassino deve fare i conti con la solita opposizione interna, mentre il Centrosinistra chiede una risoluzione dell'Onu, ma rinuncia ad esercitare, anche attraverso l'Unione europea, un'autonoma iniziativa. Sfruttando tanto le divisioni occidentali quanto la inesistente opera di convincimento culturale che il terrorismo internazionale non è soltanto un effetto dell'emarginazione di parte del mondo arabo, ma, molto di più, una causa di questa povertà, il reclutamento di Al Qaeda non sembra affatto finito e la sua disponibilità a nuove azioni rimane alta.

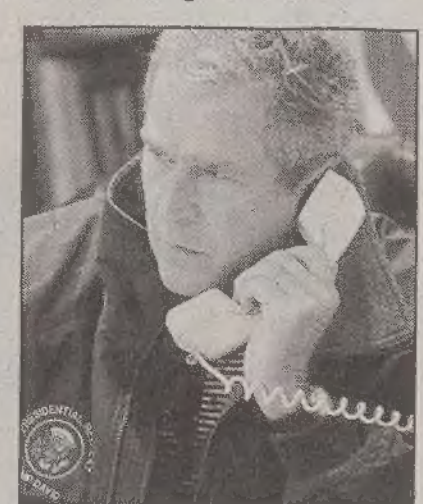
Insomma, non c'è molto da celebrare in termini di successi della lotta contro il terrorismo fondamentalista: l'Afghanistan è formalmente libero, ma insicuro. Il resto del mondo costituisce ancora un obiettivo perseguibile. Trovare le modalità di interventi che dimostrino che il terrorismo può essere militarmente sconfitto e culturalmente isolato e superato continua ad essere il problema di questo e di altri futuri 11 settembre.

Gianfranco Pasquino

Consigliere di Bush: «Attacco imminente»

Iniziato il conto alla rovescia «Usa pronti a colpire Saddam anche senza gli alleati Ue»

WASHINGTON Il conto alla rovescia per l'attacco all'Iraq sembra davvero cominciato. Ma è ormai evidente che il presidente Bush tenterà in tutti i modi di ottenere un via libera, sia pure condizionato, dalle Nazioni Unite. Mentre i suoi consiglieri ripetono su giornali e Tv che la decisione è ormai presa e che l'attacco ci sarà nel giro di alcune settimane, il presidente prepara il suo discorso all'Assemblea generale Onu e lancia segnali di almeno apparente disponibilità al dialogo: «La forza da usare per convincere l'Iraq al disarmo può anche non essere militare» avrebbe detto Bush ieri al telefono prima al segretario generale Onu Kofi Annan, poi al premier turco Ecevit e al presidente di turno dell'Unione Europea, il premier danese Rasmussen.

Posizione che mira, per quanto ha ammesso il suo portavoce Ari Fleischer, a ottenere un irrigidimento delle posizioni Onu verso l'Iraq in cambio della speranza di evitare un conflitto. «Si sta sviluppando un movimento per dare più forza a precedenti risoluzioni delle Nazioni Unite - ha detto Fleischer e questa forza non è necessariamente militare». Per gli osservatori Usa è una questione formale più che sostanziale. Casa Bianca e Pentagono ritengono infatti di avere prove più che sufficienti sulla pericolosità dell'arsenale di Saddam e non sono disposti a lasciarsi impastoiare dai timori di alleati riluttanti. Se l'«operazione sorriso» all'Onu avrà successo, meglio. Altrimenti Bush tirerà dritto per la sua strada, che porta a Baghdad nel più breve tempo possibile. Una situazione che spaventa molto Kofi Annan, certo che l'atteggiamento americano porterà a rendere ancora più instabile, se ce ne fosse bisogno, la regione mediorientale, e ad approfondire il fossato tra mondo arabo e islamico e Occidente. Al tempo stesso, nè il segretario generale nè la maggioranza dei Paesi membri dell'Onu sembrano voler scagionare l'Iraq, che ha già più volte violato le risoluzioni del Consiglio e probabilmente non dice tutta la verità sui suoi arsenali d'armi. «Gli Stati Uniti non hanno un argomento debole, ma prima devono fornire le prove che l'Iraq ha le armi e intende usarle presto» ha spiegato un esponente di uno dei Paesi del Consiglio di sicurezza. Se Bush saprà essere convincente giovedì all'Assemblea e ancora di più se lo saranno i documenti che saprà fornire ai partner internazionali, l'inevitabile resa dei conti con Saddam potrà almeno avvenire nell'ambito della legalità internazionale. Per la Casa Bianca, un risultato importante. «L'attacco è ormai questione di settimane, più che mesi» e comunque si farà senza gli alleati europei la cui «tecnologia bellica» è inadeguata e non consente loro di essere «in grado di partecipare a una guerra alla pari» con gli States: l'ha dichiarato Michael Ledeen, uno dei consiglieri più autorevoli di Bush.

George W. Bush

L'ufficio di presidenza delle commissioni competenti della Camera ha stabilito che a fine settimana si chiuderà la discussione generale sul legittimo sospetto

Giustizia: blitz del Polo, l'Ulivo chiama Casini

Rutelli: «Altro che dialogo, arroganza pura». Violante: «Sospendiamo l'esame in attesa della Consulta»

ROMA «Schiaffo» della maggioranza all'opposizione sulla legge Cirami. L'ufficio di presidenza delle commissioni congiunte Affari costituzionali e Giustizia ha stabilito che venerdì sera si chiuderà la discussione generale sul contestato provvedimento che introduce il legittimo sospetto nelle cause di trasferimento di un processo.

Verrà votata l'adozione del disegno di legge come testo base e sabato, entro le 20, scadranno i termini per la presentazione degli emendamenti. I tempi per la discussione della legge saranno strettissimi (gli iscritti a parlare sono 270 con 5-10 minuti a disposizione per ciascuno) e le opposizioni insorgono. Francesco Rutelli, che interviene oggi in commissione, accusa la maggioranza e ironizza sulla possibilità di miggliorare la legge: «Altro che dialogo, questa è arroganza pura».

Paolo Cento dei Verdi fa invece sapere che la questione finirà sul tavolo del presidente della Camera, Casini, e spiega che costringere i deputati dell'Ulivo a presentare gli emendamenti entro sabato sera rappresenta «uno schiaffo» alla manifestazione sulla giustizia che si terrà proprio il 14 a San Giovanni. Ma ad aprire le «danze», in mattinata, è Luciano Violante.

Proprio mentre il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ed altri parlamentari della Casa delle libertà appartenenti al gruppo «Officina» si riuniscono a Milano in uno degli appartamenti di Berlusconi e annunciano che tra le priorità del governo in materia di giustizia ci sarà l'introduzione per tutta la legislatura del 41 bis (carcere duro per i mafiosi) e, con il nuovo anno, la reintroduzione dell'immunità parlamentare, il presidente dei deputati dei Ds interviene a Montecitorio (discussione generale sulla legge Cirami) e annuncia la presentazione di una richiesta di sospensione dell'esame del provvedimento sul legittimo sospetto (che dovrà essere votata dall'aula) in attesa della sentenza della Corte Costituzionale che dovrebbe essere emessa tra l'8 e il 20 ottobre).

Al contrario di quanto ha proposto il giudice emerito della Consulta, Giovanni Conso, (stop anche al processo Imi-Sir) l'ex presidente della Camera fa capire

Il presidente della Camera, Pierferdinando Casini.

chiaramente che per lui a fermarsi deve essere solo il Parlamento.

«Questo provvedimento sul legittimo sospetto - spiega Violante - non è una legge generale ed astratta, ma personale e particolare che riguarda soltanto una decina di persone». Della proposta di Conso, il capogruppo dei Ds accoglie solo l'invito a sospendere i lavori parlamentari e spiega perché è contrario a «congelare» anche il processo di Milano: «Sarebbe singolare che venisse sospeso solo quel processo, sarebbe la riprova che questa legge non è generale ed astratta ma e personale e particolare».

La risposta della maggioranza arriva dal deputato di Forza italia, Carlo Taormina, ed è un secco no. Per l'ex sottosegretario agli Interni non ci debbono essere sospensioni. No allo stop dei lavori perchè si «inciderebbe» sull'autonomia del Parlamento. «Non so quale trappola si possa immaginare con questo tipo di sollecitazioni ma so che la Corte Costituzionale - dice Taormina - è un organo di garanzia che però non ha il compito di esercitare un ruolo di supplenza».

«Dal Centrodestra è venuta una risposta di un'arroganza brutale, senza precedenti» ha detto il segretario dei Ds, Piero Fassino, ai cronisti che gli chiedevano di commentare il dibattito scaturito dalla proposta del presidente emerito della Corte Costituzionale, Giovanni Conso, di sospendere l'iter parlamentare del ddl Cirami e dei processi milanesi in attesa della decisione della Consulta sul legittimo sospetto. «Altro che dire, come hanno detto, che sono disposti a cambiare la legge - ha proseguito Fassino a margine della Festa dell'Unità di Brescia -. Siamo di fronte a un Centrodestra che ha una lingua biforcuta».

Gabriele Rizzardi

I progetti contestati

Ddl Cirami

Mira a introdurre il **"legittimo sospetto"** sull'imparzialità del giudice tra le cause di trasferimento di un processo da una sede all'altra

Ddl Pittelli

Progetto di riforma del codice penale e del codice di procedura penale. Prevede l'obbligo dell'**invio immediato dell'avviso di garanzia** all'indagato all'apertura dell'inchiesta, oltre a maggiori possibilità per l'imputato di chiedere l'**astensione o la ricusazione del giudice** e **l'impugnazione in Cassazione** di tutte le ordinanze del Tribunale

La riforma Castelli

È il riordino dell'ordinamento giudiziario. Prevede la **separazione delle funzioni per pm e giudici**; un meccanismo di **valutazione delle toghe** basato su parametri che ne misurano l'efficienza; l'istituzione di **una scuola per le professioni legali**

Immunità parlamentare

L'emendamento di Francesco Nitto Palma (FI), momentaneamente ritirato, prevedeva il **congelamento dei processi a carico dei parlamentari**

Processo civile

Il ddl contiene una serie di misure urgenti per **razionalizzare e velocizzare il processo civile**

ANSA-CENTIMETRI

Iniziativa dei sedici togati dell'organo di autogoverno della magistratura. La Cdl: «Azione illegittima»

«Il Csm si pronunci sul testo Cirami»

ROMA Il Csm si pronunci sul ddl Cirami. Questa la richiesta avanzata da tutti i 16 togati da cui è composto il Consiglio superiore della magistratura al comitato di presidenza. L'istanza, che è stata formalizzata ieri sera ma che era stata annunciata nei giorni scorsi, è destinata a alimentare polemiche: diversi laici della Cdl l'hanno già definita «illegittima», anticipando a livello personale l'intenzione di disertare l'aula «Bachelet», quando sarà discussa dal plenum, concretizzando così la prospettiva di far mancare il numero legale. La linea da seguire sarà comunque definita oggi nel corso di una riunione del gruppo del Polo.

Il documento dei togati si compone di poche righe e chiede «l'apertura di una pratica in sesta commissione avente ad oggetto le problematiche di ordinamento giudiziario e di amministrazione della giustizia connesse alla proposta di legge Cirami in discussione alla Camera dei deputati, direttamente o indirettamente incidenti sull'esercizio della giurisdizione». Volutamente nel testo non si parla mai di «parere» del Csm sulla riforma, visto che i laici del Polo contestano proprio il fatto che il Consiglio possa prendere posizione su un'iniziativa legislativa senza che sia stato sollecitato dal ministro della Giustizia.

Una formulazione voluta proprio per placare gli animi. «Nessuno vuole procedere per strappi - assicura Ernesto Aghina del Movimento per la Giustizia - il nostro è un discorso istituzionale per verificare i riflessi che deriverebbero dal ddl sull'esercizio della giurisdizione. La formula trovata - aggiunge - dovrebbe stemperare le preoccupazioni espresse nei giorni scorsi e perciò speriamo si possa alla fine arrivare a una valutazione condivisa da parte di tutti, laici della Cdl compresi».

Per ora però resta il muro contro muro: dal fronte del Polo Giuseppe Di Federico conferma la bocciatura dell'iniziativa: «Ritengo sia illegittima e al di fuori delle competenze del Csm e nemmeno un'interpretazione estensiva della legge istitutiva del Consiglio giustificherèbbe questo intervento. Anche perchè se per qualsiasi proposta in materia di giustizia il Csm dovesse decidere di intervenire, diventeremmo la terza Camera». Resta ferma anche l'intenzione di disertare l'aula del plenum, quando la questione arriverà all' esame: «A riunioni di tipo illegale personalmente non partecipo».

Il procuratore D'Ambrosio

Il Csm, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, dovrà quindi affrontare subito questioni delicate, con possibili ripercussioni politiche: dal ddl Cirami appunto, al «caso Previti»; dalle nomine dei procuratori generali di Roma e Milano e dello stesso procuratore presso il tribunale del capoluogo lombardo (visto che a novembre Gerardo D'Ambrosio andrà in pensione) sino al «braccio di ferro» con il ministro Castelli sulla nomina del procuratore di Bergamo Adriano Galizzi. Non ultima, il «destino» del procuratore di Napoli Agostino Cordova, sul quale pende una procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità.

Tra le questioni più scottanti e destinata ad alimentare polemiche dentro e fuori il Csm c'è sicuramente il «caso Previti», cioè l'iniziativa del deputato di Forza Italia di chiedere nell'estate scorsa gli elenchi degli iscritti alle due correnti di sinistra, Magistratura democratica e Movimento per la giustizia: un fascicolo è già stato aperto dal precedente Consiglio a «salvaguardia della libertà di opinione e di associazione dei magistrati e del corretto funzionamento della giustizia»; ma il nuovo Csm dovrà decidere come procedere.

In tutta Italia i detenuti protestano. Fra le richieste oltre all'indulto anche quella di cancellare il carcere duro per i mafiosi

Il Centrodestra: entro dicembre si discuterà del 41 bis

La Russa precisa: «Non vogliamo abolirlo». Il Parlamento deve decidere i tempi di applicazione

ROMA «La proposta è quella di rendere l'articolo 41 bis stabile per tutta la durata della legislatura oppure eliminare ogni termine. Certamente nessuno pensa di abolirlo». Così, rispondendo a una domanda di alcuni giornalisti, il capogruppo di An alla Camera, Ignazio La Russa ha chiarito il senso della discussione di ieri alla riunione di «Officina» a Milano, il gruppo della casa delle libertà che studia le riforme. «Abbiamo anche stabilito - prosegue La Russa - che ora il nostro obbiettivo è coordinare e indirizzare meglio le iniziative dei singoli parlamentari sui vari temi della giustizia per evitare di mettere in affanno il lavoro parlamentare». È stato stabilito un calendario di priorità fino a dicembre, nelle quali rientra il 41 bis.

Lo scorso 23 maggio, su proposta del ministro della Giustizia Roberto Castelli, il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che prorogava l'istituto del 41 bis per l'intera legislatura, provvedimento che è ora all'esame della commissione Giustizia della Camera. Ma il presidente dell' Antimafia, Roberto Centaro, si disse «amareggiato» dalla decisione del governo di non renderlo definitivo, e l'organismo parlamentare avviò quindi una discussione interna che ha portato, lo scorso mese di luglio, alla approvazione di un documento votato da tutti i gruppi politici nel quale si chiede che il «carcere duro» sia inserito stabilmente tra le misure adottabili nei confronti dei detenuti. E sebbene all'interno della maggioranza ci fossero posizioni di dissenso rispetto all'obiettivo di rendere definitivo il 41 bis, posizioni che Centaro definì «isolate», lo stesso presidente dell' Antimafia si è sempre detto certo che alla fine il Parlamento avrebbe emendato il ddl governativo.

Sullo sfondo, la protesta contro il 41 bis che da mesi sta attraversando tutte le carceri italiane. «Sciopero» del carrello, rifiuto cioè del vitto del carcere, e battitura di oggetti metallici contro le sbarre delle celle. Così hanno protestato ieri, e continueranno per l'intera settimana i detenuti nelle carceri di 50 città, per chiedere un indulto generalizzato di tre anni, l'abolizione dell'ergastolo, la depenalizzazione dei reati minori, l'abolizione del 41 bis, l'aumento della liberazione anticipata a quattro mesi e l'incremento delle misure alternative al carcere. Altre forme di protesta annunciate, lo sciopero dei lavoranti, lo sciopero della fame a turno di 20-30 persone alla volta per 3-4 giorni. Una forma di protesta non violenta nata su iniziativa dell'associazione «Papillon» di Rebibbia.

Polemica sul 41 bis, il regime di carcere duro per i mafiosi.

Francesco Nitto Palma (Forza Italia) ha già pronta una proposta di legge costituzionale in 12-13 articoli che traduce in maniera più organica quanto propose sull'immunità parlamentare prima della pausa estiva sotto forma di emendamento alla legge di attuazione dell'art.68 della Costituzione. Sostanzialmente la proposta prevede una sospensione dei procedimenti per la durata del mandato parlamentare con la contestuale sospensione dei termini di prescrizione. «Questa è una riforma organica, un vero e proprio articolato, vedrò quando presentarlo, magari alla fine dell'esame del disegno di legge Cirami».

IL CASO

Il parlamentare di Fi indicato dal Sisde come obiettivo della mafia

Dell'Utri rinuncia alla scorta: «Basta speculazioni politiche»

ROMA «Rinuncio alla scorta». Marcello Dell'Utri, parlamentare di Forza Italia indicato dal Sisde, insieme con il collega di partito Cesare Previti, come vittima designata della nuova stagione di sangue minacciata da Cosa Nostra, reagisce così alle rivelazioni della stampa per «dire basta alla bassa speculazione politica e strumentale da taluni orchestrata». Informato il ministero dell'Interno, Dell'Utri aggiunge che continuerà «a svolgere con forza l'attività politica e pubblica e a vivere con serenità la vita privata e familiare». Il gesto è senz'altro clamoroso e aggiunge altri elementi alla polemica già arrivata sui banchi del Parlamento con la convocazione del prefetto Mario Mori, direttore del Sisde, il servizio segreto interno, da parte del Comitato di controllo sull'attività dei servizi, per rispondere della fuga di notizie.

Cesare Previti e Marcello Dell'Utri

I nomi di Dell'Utri e Previti comparivano in una nota riservata indirizzata dal Sisde alla presidenza del Consiglio oltre un mese fa. Erano i giorni delle proteste nelle carceri contro l'articolo 41 bis, ossia contro il regime di carcerazione duro per i mafiosi. Erano in giorni in cui i boss di Cosa Nostra dei clan legati ai Corleonesi chiedevano un po' promettendo la dissociazione, un po' con le minacce di poter tornare a occuparsi dei propri affari.

Pietro Aglieri tentava una trattativa offrendo, appunto, dissociazione. Leoluca Bagarella, cognato di Totò Riina, minacciava con una lettera aperta quanti, a suo dire, non avrebbero mantenuto le promesse elettorali, cioè non avrebbero allentato le maglie delle carceri e non avrebbero approvato in fretta le leggi per bloccare i processi o per accelerarne la revisione.

Cosa Nostra, secondo il Sisde, avrebbe colpito «selettivamente e simbolicamente evitando ricadute negative di una eventuale eliminazione di personalità assimilabili a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino». Niente martiri questa volta. Piuttosto l'ira della mafia si sarebbe rivolta contro uomini vicini al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, seminando il veleno del sospetto e contando su una qualche presunta condivisione dell'opinione pubblica nella scelta degli obiettivi.

L'analisi del servizi segreti, insomma, non addolciva la pillola in alcun modo. Da qui la decisione di Marcello Dell'Utri di rinunciare alla scorta. Il che comunque non chiude il caso. Al di là della fuga di notizie, c'è da capire perché la mafia sia tornata a essere aggressiva, almeno nelle intenzione, quanto alla fine degli anni'80. E anche perché i boss reclamano il rispetto di promesse elettorali. Il che vuol far sospettare che qualcuno possa averne fatte. Un chiarimento lo chiedono soprattutto i parlamentari dell'Ulivo.

l.v.

Il regista Moretti e Flores d'Arcais hanno scritto al presidente della Rai Baldassarre. Le telecamere di La7 in piazza San Giovanni

I leader del Girotondo: «Vogliamo la diretta Rai»

Il «girotondino» Moretti

ROMA Il vertice dell'Ulivo ha ritrovato ieri una dichiarata unità in vista della campagna d'autunno contro il governo Berlusconi. I partiti che lo compongono, a parte l'indeciso Boselli e il rifiuto di Mastella, aderiranno singolarmente alla manifestazione del 14 settembre promossa da Nanni Moretti e dai girotondini. Moretti e Flores d'Arcais hanno chiesto in una lettera la diretta televisiva al presidente della Rai Baldassarre. In piazza San Giovanni ci saranno le telecamere de La7.

L'idea, lanciata da Amato, di un presidium dell'Ulivo, composto dalle «migliori personalità del Centrosinistra, scelte anche al di fuori delle segreterie dei partiti, presieduto da una delle più alte personalità dell'alleanza», è stata per ora schivata e accolta senza calore. Fassino ha parlato di un «utile contributo». E Amato non è per niente contento. «Non ne posso proprio più», dice.

Le tappe dell'attacco a Berlusconi sono state messe a punto in un documento, condiviso da tutti, che fa perno sulle emergenze nazionali: giustizia e legge Cirami, una Finanziaria che registra il «fallimento» di Tremonti, la difesa del pluralismo nell'informazione, una politica estera che scongiuri il ricorso alle armi. Rutelli ha illustrato il documento e ha parlato di uno scenario nuovo per l'Ulivo dopo la vittoria alle amministrative che ha «rivitalizzato l'alleanza». Ora, più che mai, c'è «l'obbligo morale e politico» di una coalizione «ampia e combattiva», in grado di profilare una «alternativa convincente alla destra». Il Centrosinistra scenderà in piazza a ottobre, in una data che non sarà più quella del 5, già annunciata, per una Finanziaria, dice Pecoraro Scanio, «alternativa a quella del governo». Adesione unanime allo «sciopero dei consumi» del 12 settembre. L'Ulivo entra in consonanza con il movimento sindacale e raccorda le spinte della società civile con le battaglie parlamentari. Il Dpef viene considerato «inservibile» e per questo il governo viene invitato a spiegare subito in Parlamento perché ha sbagliato tutte le previsioni. Sono invece condivise le valutazioni dei sindacati, non solo della Cgil, sui rinnovi contrattuali, basati dal governo su una inflazione dell'1,4 per cento, lontana dalla realtà.

Renato Venditti

Tra addii e qualche polemica ieri la serata conclusiva del concorso che dopo una snervante selezione delle finaliste ha incoronato la più bella

La padovana Eleonora è Miss Italia 2002

La Rai «congeda» Fabrizio Frizzi: Simona Ventura e Lorella Cuccarini in pole position per la successione

SALSOMAGGIORE Miss Italia 2002 è la padovana Eleonora Pedron. È stata eletta a Salsomaggiore nella notte alla fine della serata-maratona conclusiva del concorso, trasmessa in diretta tv su Raiuno. Al secondo posto si è classificata la campana Carla Duraturo, terza la carpigiana Silvia Iotti. Disattesi così i rumors della vigilia che volevano la vittoria della napoletana Emanuela Esposito.

Eleonora Pedron - giunta alle finali con il titolo di Miss Sasch Modella Domani Veneto - è nata a Camposampiero (Padova) il 13 luglio 1982 e abita a Borgoricco, sempre nel Padovano. Capelli biondi, occhi azzurri, è alta 1,72 e pesa 51 chili. Il suo segno zodiacale è il cancro. È ragioniera, fa l'impiegata e spera di lavorare nel mondo della moda. A Salso aveva già vinto il titolo di Miss Triumph Moda Mare.

È diventata Miss Italia partecipando al concorso per la seconda volta e aveva pianto in Tv ricordando la prima, nel '99: era accompagnata dal padre, morto in un incidente stradale nel maggio scorso mentre rientravano insieme da Cologno Monzese dov'erano stati a un provino per una trasmissione di Canale 5. E in precedenza aveva perso una sorella, sempre in un incidente stradale.

«Ho sentito un grande appoggio in questi giorni», ha confidato in diretta tv davanti alle telecamere quando le è toccato di raccontarsi in una manciata di secondi, rimarcando anche la sua grande «voglia di vivere e di andare avanti. Vorrei riuscire a portare a termine questo momento di immensa gioia - ha aggiunto, emozionata -; Comunque Miss Italia mi ha fatto capire che c'è sempre qualcuno al mio fianco che mi guida e mi protegge».

Secondo il profilo psicologico tracciato dagli esperti sulla base di un questionario compilato alle prefinali di San Benedetto del Tronto,

Eleonora, padovana, bionda, occhi azzurri: è Miss Italia. Eccola con Raimondo Vianello.

Eleonora è ambiziosa, determinata, con un grande bisogno di emergere. Tra le sue qualità: affidabilità, autocontrollo e senso di responsabilità. Non del tutto a suo agio, sempre secondo gli psicologi, quando deve manifestare in pubblico le sue emozioni. «Tutto vero», commenta la neo Miss Italia.

A Eleonora Pedron vanno 120.000 euro in contratti di lavoro con gli sponsor, un'auto, una cucina e un gioiello in diamanti e oro bianco.

La lunga giornata conclusiva era stata caratterizzata, oltre che dall'ovvia ansia delle finaliste per il verdetto, dalla ridda di voci attorno alla fine della era-Fabrizio Frizzi. Il popolare conduttore, pare certo, è stato di fatto scaricato dalla Rai e dopo 15 anni di conduzione del Concorso l'anno prossimo non ci sarà. Tra quasi addii e riconferme, tra certezze e piccole perplessità, Miss Italia ha celebrato ieri sera l'ultimo atto della sua 63esima edizione. Per certi versi un'edizione storica, visto che dal prossimo anno potrebbe cambiare formula. Addirittura con spettacoli Rai itineranti in alcune sedi di finali regionali, con maggiore spettacolarizzazione delle prefinali. Molto probabilmente con una donna come conduttrice al posto di Frizzi e Simona Ventura e Lorella Cuccarini in pole position.

Questa appena conclusa non è stata certo l'edizione più scintillante. Anzi, in termini di ascolti è stata sottotono. Tutto è filato via liscio liscio. Un pò troppo scontato, a dire il vero. Emozioni vere solo nel corso della finalissima, con la gara ad esclusione condotta da un Frizzi comunque sempre all'altezza della situazione.

Prime scosse d'adrenalina tra le concorrenti, il pubblico presente al Palazzetto dello sport e tra i telespettatori, subito al primo «taglione» con le 60 finaliste decimate a 24. Poi ancora a 12, a sei e le ultime tre a dividersi il podio. Il tutto intramezzato dagli interventi musicali di Cesare Cremonini, l'ex leader dei Luna Pop, gli intramontabili Nomadi, la genialità di Gigi D'Alessio, le gags della coppia di presidenti della giuria Sandra Mondaini-Raimondo Vianello.

In barba a Veline, Letterine, Cioccolatine, Schiacciatine, «Miss Italia è un'altra cosa - il refrain del patron Enzo Mirigliani -; Miss Italia ha fatto la guerra». E gli italiani sentono questo concorso come una proprietà privata, un tesoro intoccabile. Un'altra Miss Italia passa agli annali del concorso, un'altra stellina inizia a brillare nel firmamento della bellezza. Con la speranza che resti accesa a lungo dopo tante meteore.

DEL NOCE: «MI SONO ANNOIATO ANCH'IO»

«Sì, mi sono annoiato anch'io, specialmente alla prima serata». Fabrizio Del Noce, direttore di Raiuno, a Salsomaggiore per presenziare alla finalissima, conferma con il suo giudizio le tante perplessità sulla formula televisiva di Miss Italia, quest'anno messa in crisi da un calo d'ascolti mai registrato prima. È necessaria «una correzione di rotta». Per il calo di ascolti il direttore di Raiuno ha due spiegazioni: il programma di Ricci «Veline», che «ha creato assuefazione al prodotto bellezza», e «il troppo buonismo».

Carlton Myers e Denny Mendez non gradiscono una frase «pesante»

Bellezza e pelle color cioccolata Gaffe «razzista» della Mondaini

SALSOMAGGIORE «La bellezza è universale. Bisognerebbe abolire le frontiere e non solo nei concorsi di bellezza». Carlton Myers, il portabandiera italiano alle Olimpiadi del 2000, membro della giuria che ha eletto ieri sera Miss Italia, ha così commentato l'esternazione di Sandra Mondaini su Denny Mendez, la reginetta del 1996 di origine domenicana. La frase della Mondaini, madrina del concorso, su

Snervante attesa del gran finale.

«Miss Italia che non può avere la pelle scura», ha creato inevitabili polemiche anche se, la signora della tv, ha precisato che non è razzista. «La signora Mondaini ha una certa età e le persone oltre i 50-60 anni hanno difficoltà a capire che la società sta cambiando. Io - sottolinea Myers - ho portato la bandiera italiana alle Olimpiadi. Non potevo farlo?». Anche per Denny Mendez la bellezza non ha colore. «So che alla Mondaini sono antipatica ma le questioni personali non credo debbano entrare in un concorso».

Ma c'è da registrare un fatto, le due ragazze in gara di origine brasiliana, Adriana Regina Dos Santos, Miss Sasch Modella Domani Sardegna, e Franciane Rosseto Spanhol, Miss Wella Friuli Venezia Giulia, sono state eliminate l'altra sera. Discriminazione razziale o semplice questione di gusti? Denny Mendez smorza i toni ma insiste: «Non credo che la Mondaini sia razzista, anche se deve rendersi conto che ormai viviamo in una società multirazziale». E le ragazze, che ieri mattina hanno affrontato la giuria e risposto alle domande di Raimondo Vianello, Giampiero Mughini, Emilio Fede, Michele Cucuzza e Massimo Giletti, non hanno dato un'impressione di fragilità né di insicurezza. Anzi. La più loquace è stata la numero 84, Alessandra Dal Zio, della provincia di Venezia, la quale, visto gli studi di piscologia, ha analizzato le compagne: «Si sono formati dei gruppi, come è ovvio che accada per un senso di sopravvivenza. Ho capito in questi giorni che molte ragazze del Sud sono molto più mature di quelle del Nord. Ho proposto di mettere delle telecamere dentro i nostri camerini e quando facciamo le prove perchè sarebbe bello creare La Grande Sorella a Miss Italia».

A un'altra veneta, la numero 53, Patrizia Lovato, soprannominata la «sbullonata» perchè la sua familia ha una ditta di ferramenta nel Vicentino, è andata la fascia di Miss Sorrisi e Canzoni. Tutte le 60 finaliste ieri hanno dunque preso il microfono e parlato dei loro sogni e c'è anche chi, come la numero 35, Maria Rea di Napoli, ha detto chiaramente: «Non siamo tutte buoniste, è che qui la trasgressione non è prevista. Non è questa la circostanza. Questo è un concorso di bellezza e ha delle regole. Il peperonicno lo mettiamo in altre occasioni».

Roberta Rizzo

IN BREVE

I fatti sono avvenuti in due diversi paesi

Doppia tragedia a Treviso: due bambini di 9 e 5 anni uccisi dai cancelli di casa

TREVISO Due bambini uccisi da due cancelli, sempre nel Trevigiano. Teatro delle tragedie i paesi di Nervesa della Battaglia e Riese Pio X, vittime, rispettivamente, una bambina di 9 anni e uno di 5. La bambina è stata travolta da un pesante cancello in ferro fuoriuscito dalla rotaia di scorrimento. Nonostante le gravi lesioni riportate, è stata soccorsa ancora in vita dai genitori e da alcuni zii, ma è deceduta durante il trasporto all' ospedale di Treviso. Illeso, fortunatamente, il fratello della ragazzina. I carabinieri hanno sentito, perché informati sui fatti, i familiari e gli altri presenti al momento dell'incidente. L'altro bambino è morto, sempre schiacciato da un cancello,a Riese Pio X, in provincia di Treviso. Il bimbo è stato portato all'ospedale di Castelfranco, dove è morto due ore dopo il ricovero.

Un'altra scossa di terremoto scuote Palermo Ritorna la paura, imperversano gli sciacalli

PALERMO Uno sciame sismico impedisce di dimenticare, 21 minuti dopo mezzanotte una scossa di magnitudo 3,8 dal solito epicentro in mare, a 40 chilometri a Nordest di Palermo, ha riportato paura in Sicilia. Dopo 3 ore altre repliche. Ma se il terremoto ha rubato la tranquillità dei cittadini, numerosi topi d'appartamento hanno tentato il colpo grosso nelle case dei palermitani terrorizzati: dopo la notte della paura. Prosegue intanto la stima dei danni ai palazzi monumentali, in particolare al Palazzo dei Normanni rimasto lesionato.

Morto il super poligamo mormone dello Utah In 93 anni di vita si era sposato con 75 donne

WASHINGTON È morto a 93 anni un super poligamo dello Utah, che ha sposato (non si sa come abbia anche mantenuto e intrattenuto) 75 donne. Rulon T. Jeffs, capo spirituale e materiale di una setta fondamentalista della Chiesa di Cristo dei Mormoni, è morto per cause naturali all'Ospedale Dixie Medical Center di St. George, vicino Salt Lake City. Non si sa quante delle mogli fossero al suo capezzale o quanti dei suoi 24 figli. Il più grande, Warren, prenderà il posto del padre diventando il nuovo leader e sposandosi anche lui decine di volte.

Maschio o femmina? Luminare belga «confeziona» bebè su ordinazione. Basta pagare 12.000 euro

BRUXELLES Meglio maschio o femmina? Mettendo 12 mila euro sulla scrivania di un luminare belga, chiunque potrà porsi questa domanda e scegliere per l'una o l'altra ipotesi. Frank Comhaire è il nuovo guru della fecondazione assistita: nella sua piccola clinica di Gand, nelle Fiandre, riceve con gran discrezione pazienti da tutta Europa e garantisce un bebè del sesso preferito. Bastano un paio di visite e un acconto di 6.300 euro, e inizia il procedimento.

I commercianti di Pordenone propongono un progetto per cogliere in flagrante il bombarolo ma anche i piccoli criminali. Sarà operativo entro fine mese

Unabomber, telecamere collegate alla polizia nei negozi

Un sistema tecnologico dotato di linee Isdn vigilerà interni ed esterni dei centri commerciali

L'ipermercato Emmezeta non era dotato di telecamere.

PORDENONE Notizie di Unabomber a una settimana dall'ultima esplosione che ha coinvolto un bimbo di cinque anni? Poche o nessuna, anche perchè la procura pordenonese ha blindato le indagini. Dal giorno successivo alla deflagrazione di un astuccio contenente bolle di sapone, gli inquirenti si stanno muovendo in varie direzioni. In attesa comunque di conoscere i primi esiti dell'attività investigativa, si fa avanti un'operazione che potrebbe diventare un importante deterrente per il bombarolo.

Gli inquirenti avevano già sottolineato la necessità di dotare di «occhi elettronici» i supermercati e si era invocata da più parti la necessità di chiedere una deroga alla legge sulla privacy. Ora il progetto è stato disegnato tecnicamente dall'Associazione Commercianti di Pordenone.

Telecamere direttamente collegate agli uffici di Carabinieri e Polizia tramite una linea Isdn potranno essere installate all'interno e all'esterno degli esercizi commerciali del pordenonese, in modo da scoraggiare eventuali nuovi attentati di Unabomber, ma anche più banali episodi di microcriminalità.

Il sistema è stato messo a punto dall'Ascom, nella cui sede si è svolta ieri mattina una riunione espressamente dedicata alla prevenzione degli attentati che da otto anni seminano paura nella zona, e sarà pronto - ha affermato il direttore dell'Ascom, Gianluigi Ornella - entro fine mese.

Sia la piccola che la grande distribuzione sono state invitate a dotarsene, specialmente quegli esercizi abituati a maneggiare consistenti quantità di denaro o ritenuti più a rischio di rapina, quali tabaccai, distributori di carburante, oreficerie e pelliccerie.

«Abbiamo chiesto a tutte le categorie commerciali della piccola e della grande distribuzione - ha affermato Ornella - di attuare dei sistemi di controllo e di vigilanza sia sulle persone che sui prodotti esposti. Occorre anche un controllo sulle aree esterne ai centri commerciali e ai grandi supermercati, in particolare i parcheggi e gli oggetti smarriti. Abbiamo chiesto, infine - ha aggiunto Ornella - una mappatura precisa, con numeri civici e telefonici, di tutti gli esercizi di media e grande distribuzione di superficie superiore ai 400 metri quadrati da inviare a Carabinieri e Questura».

L'obelisco di Axum tornerà in Etiopia entro l'estate 2003

ROMA L'obelisco di Axum dovrà ritornare in Etiopia entro l'estate del 2003. È questa la data indicata per il trasporto della stele dopo la visita di una delegazione del paese africano. Il ministero per i beni e le attività culturali afferma che intanto nei laboratori dell'Istituto centrale per il restauro è già cominciata «la ricomposizione dei pezzi caduti», e «dai ponteggi ultimati sarà tracciata la documentazione grafica della stele. I lavori dovranno essere in realtà ultimati proprio in Etiopia dove sono rimasti alcuni pezzi originali della punta della stele».

Il corpicino femminile è stato rinvenuto da un carabiniere alla periferia della città in una zona poco frequentata

Giallo a Foggia, trovato un feto bruciato

FOGGIA Lo ha trovato un carabiniere, nella piccola pineta in via Luigi Pinto, alla periferia della città. Il feto di una bambina, in gran parte bruciato, stava accanto a un sacco di tela. È stato appunto il fumo ad attirare l'attenzione del militare, che ha chiamato i colleghi ed è andato a vedere. E là, in mezzo agli alberi, ha fatto la macabra scoperta.

Il corpicino potrebbe appartenere a una bambina nata da poche ore. Dopo i primi accertamenti il medico legale ha confermato che la parte inferiore del feto, avvolta da un asciugamano, è parzialmente bruciata, mentre il resto appare tumefatto. Difficile invece dire se si sia trattato di un aborto o se la piccola è morta dopo essere nata.

Sembra che il sacco trovato nella zona sia stato utilizzato per alimentare il fuoco, e anche su questo particolare indagherà la magistratura, che ipotizza un parto in casa e poi un trasporto del feto nella pineta dove è stato appiccato il fuoco. Intanto sono in corso controlli in tutti gli ospedali di Foggia e delle zone vicine per accertare l'identità della madre della piccola.

Saranno ascoltati anche i residenti nella zona del ritrovamento. La pineta dove è stato trovato il corpicino è in una zona periferica, ma non isolata. Si trova infatti al centro di due palazzi di sette piani ciascuno, in un quartiere residenziale, vicino alla piscina comunale. E abitualmente, la sera, è frequentata da coppie.

Controlli sono stati compiuti dai carabinieri in tutti gli ospedali di Foggia e delle zone limitrofe. Il corpicino è stato trasportato nell' obitorio dell'ospedale di Foggia dove sarà sottoposto ad accertamenti da parte di un ginecologo che è stato interpellato dal magistrato. Sarà questo medico a stabilire se il corpo trovato appartiene ad un neonato partorito da poche ore o se si tratti di un feto.

Gli investigatori ipotizzano che la piccola - se si tratta di una nascita - sia stata partorita in casa e che poi sia stata portata nella pineta dove è stato appiccato il fuoco. I responsabili avrebbero cercato di alimentare le fiamme con aghi di pino secchi.

g.l.

Serbia, neonati «mai nati» venduti alle coppie sterili

BELGRADO Trecento piccoli desaparecidos, creduti morti dalle loro stesse madri che li avevano portati in grembo fino all'ultimo, fino al giorno in cui un medico aveva detto loro che il bambino che aspettavano era morto e che bisognava «rimuoverlo». Invece i bimbi erano sanissimi e pronti a essere venduti a famiglie abbienti dove attualmente vivono all'insaputa delle loro origini. Non è successo in Argentina ma nella vicina Serbia, in anni precedenti alla guerra. Vera Vukomanovic aveva 21 anni nel 1987 quando, quasi vicina al parto, un medico dell'ospedale di Kragujevac, nella Serbia Centrale, le disse che «c'erano stati dei problemi e il bambino era morto». Il medico la ricoverò d'urgenza per rimuovere il corpicino con un parto pilotato. Ma il bambino viene allontanato subito dalla sala operatoria e quando Vera supplica di vedere il suo corpo le ripetono di calmarsi e che non è possibile. Vera non è la sola, altre trecento madri negli ultimi 15 anni hanno partorito bimbi dati per morti che sono stati poi «venduti». Ora, i genitori derubati hanno fondato un'associazione e la vicenda è approdata finalmente alle aule giudiziarie.

La direzione del patto decide in tarda serata dopo oltre quattro ore di riunione: escluso il costruttore e assicuratore siciliano. «Non esistono le condizioni per un ingresso»

Hdp, Ligresti non entra e Tatò diventa presidente

Per «Kaiser Franz» è un ritorno nel mondo dell'editoria. Giallo sull'assenza del presidente delle Generali Gutty

MILANO Il salotto buono della finanza italiana non apre la porta a Salvatore Ligresti, il costruttore e assicuratore siciliano sostenuto da Mediobanca, non entrerà nella stanza dei bottoni di Hdp, la holding che controlla il *Corriere della Sera*. È questa la decisione maturata ieri all'interno del patto di sindacato di Hdp dopo un conclave durato oltre quattro ore: alla fine la direzione del patto ha proposto al cda la nomina a presidente di Franco Tatò, *Kaiser Franz*, l'ex numero uno dell'Enel, che ritorna così prepotentemente sulla scena al termine di una giornata convulsa nel quadrilatero d'oro di Piazza della Scala. Ligresti, presente nell'azionariato di Hdp attraverso Premafin (con il 3,83%), viene così clamorosamente tenuto fuori dalla holding con una formula neutra ma impietosa: «La direzione del sindacato di Hdp non ha ritenuto che esistano le condizioni per un allargamento del patto fermo restando l'unanime stima e l'apprezzamento nei confronti dell'ingegner Ligresti». Uno schiaffo pesante, sottolineano diversi osservatori, anche per Mediobanca. Le «ragioni di opportunità» che hanno determinato lo stop a Ligresti sono maturate in un clima di tensioni crescenti nel mondo della finanza e dell'editoria sull'assetto del *Corsera*. Da qui l'arrivo di Tatò che ancora una volta indossa i panni del «risanatore».

Alla riunione di ieri c'erano fra gli altri il presidente della Fiat, Paolo Fresco, Cesare Romiti (Gemina), Giampiero Pesenti (Italcementi), Vincenzo Maranghi (Mediobanca), il timoniere della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, Corrado Passera (IntesaBci) e Giovanni Bazoli (Mittel), Luigi Lucchini (Sinpar), Umberto Quadrino (Edison) e Roberto Bertazzoni (Smeg). Assente il presidente delle Generali, Gianfranco Gutty. Un giallo l'assenza di Gutty? In realtà -hanno fatto sapere alla Hdp- «aveva comunicato in precedenza di non poter partecipare».In questi giorni sui mercati sono circolati rumors sulle divergenze fra il numero uno del Leone e Vincenzo Maranghi. Il clima di incertezza ha alimentato poi i «boatos» sulla volontà di Mediobanca, azionista di peso delle Generali, di spingere verso un nuovo cambio della guardia a Trieste. Tuttavia i colpi di scena maturati ieri sono tali da poter ridisegnare nuovi equilibri e rapporti di forza in cui Trieste potrebbe far valere l'autonomia e l'equidistanza manifestata nella gestione Gutty.

Franco Tatò, nuovo presidente dell'Hdp.

E c'è chi osserva che la stessa alleanza, annunciata ieri, fra la Banca Intesa di Giovanni Bazoli con Lazard, la blasonata banca d'affari francese, indebolisca di fatto Maranghi riproponendo l'eterno duello fra il professore bresciano e l'allievo di Cuccia. L'ingresso sulla scena di personaggi del calibro di Gerardo Braggiotti, l'*enfant prodige* della finanza figlio dell'ex presidente della Comit, che lasciò Mediobanca nel '97 sbattendo la porta in aperto contrasto con Maranghi, è tale da prefigurare nuovi possibili rapporti di forza.

L'arrivo di Tatò nel parterre di Hdp rappresenta una vera e propria svolta in una partita importante nel mondo della finanza e dell'editoria. Tatò torna con un ruolo di primo piano nel mondo delle comunicazioni, un settore che aveva lasciato nel '96 quando aveva chiuso il suo impegno alla Mondadori. Stamane si riunirà il cda della holding che esaminerà prima di tutto i conti semestrali e vedrà il passaggio di consegne fra Nicolò Nefri e Franco Tatò. Kaiser Franz può far valere un lungo curriculum di manager operativo: dall'Olivetti alla Mondadori fino alla poltrona di numero uno del colosso elettrico.

Ligresti controlla le sue molteplici attività governate dalla finanziaria Premafin. Ieri ha così dovuto incassare il «non possumus» del salotto buono. «I giornalisti possono dormire sonni tranquilli», aveva detto Paolo Fresco. Nei giorni scorsi, con il beneplacito di Mediobanca, Enrico Bondi aveva abbandonato la Telecom dopo soli tredici mesi per occuparsi del risanamento e rilancio del nuovo polo Sai-Fondiaria. Una nomina che sembrava garantire una corsia preferenziale a Ligresti. Ma non è stato così.

p.c.f.

Asse strategico con la banca d'affari francese. Via libera all'alleanza nella bancassicurazione con il gruppo Generali. La Borsa apprezza

Banca Intesa, accordo di ferro con Lazard

Dall'inviato

MILANO Banca Intesa stringe un accordo da 100 milioni di euro con il gruppo francese Lazard nel settore della consulenza finanziaria, annuncia un patto di ferro con le Generali nel settore della bancassicurazione e dei fondi pensione, non esclude una possibile cessione della propria quota (vicina all'1 per cento) nella tedesca Commerzbank, abbandona l'America Latina: in una settimana rovente per la finanza italiana che ruota intorno al caso Hdp, ieri l'amministratore delegato di Banca Intesa (questo il nuovo logo, addio Intesa Bci) Corrado Passera ha illustrato per la prima volta al mercato le strategie del nuovo piano industriale approvato sempre ieri, all'unanimità, dal Consiglio di amministrazione per gli anni 2003-2005 del gruppo bancario che in Friuli Venezia Giulia controlla i 120 sportelli di Friuladria.

«Torneremo a essere una grande banca e non solo la prima banca del Paese», ha detto il presidente del colosso del credito, Giovanni Bazoli. Il piano prevede sinergie da costi e ricavi per 3 miliardi di euro con un deciso riassetto organizzativo e strategico del gruppo e una focalizzazione intesa sugli affari italiani. Un completo cambio di rotta. Ieri Passera ha confermato il forte interesse del colosso del credito per le prospettive degli affari nel Nordest: «In quest'area siamo uno dei gruppi già abbastanza forti», ha detto Passera soffermandosi sulle potenzialità di crescita dell'istituto. «Per noi - ha aggiunto - il Nordest rappresenta una presenza prioritaria e pensiamo di rafforzarci». Come? «Qualche ideuzza ce l'abbiamo». Passera non ha escluso possibili nuovi acquisti nell'Europa Centro Orientale e nel bacino del Mediterraneo: attualmente sui mercati dell'Est l'istituto controlla, oltre a una vasta rete di filiali e uffici di rappresentanza, la Vseobecna Uverova Banka, la seconda banca slovacca, la croata Privredna, che rappresenta una quota di mercato del 20 per cento, e la quarta banca ungherese, European International Bank: nell'Est Europa l'istituto di Bazoli potrà considerare «opportunità di particolare interesse in una fase di consolidamento delle nostre attività» sullo sfondo di un profonda ristrutturazione della presenza sui mercati esteri.

Corrado Passera ha annunciato le strategie di Banca Intesa su scala europea.

Nei prossimi mesi, è stato infatti annunciato ieri, Banca Intesa abbandonerà l'America Latina riducendo considerevolmente la propria esposizione sui mercati internazionali. Prevista anche una riduzione dell'attività corporate internazionale e il ridimensionamento di alcune attività non strategiche. Banca Intesa si concentra soprattutto sull'Italia aumentando l'incidenza del settore retail, la raccolta allo sportello. In sostanza nel 2005 l'87 per cento degli attivi sarà realizzato sul mercato domestico. Via libera quindi a una serie di dismissioni in Argentina, Perù, Uruguay. Il piano è stato elaborato da Passera a tempo di record (lo ha detto Bazoli) costretto a saltare le ferie a causa di un fastidioso fuoco di Sant'Antonio che lo ha spinto a intensificare il lavoro: «Non faremo aumenti di capitale - ha detto l'amministratore delegato - perchè l'azienda ha una straordinaria capacità di reperire capitale al suo interno». In particolare, è stato detto, ci sarà una serie di interventi con riduzioni di asset non strategici in partecipazioni e immobili: «Un piano di svolta, che non deluderà le attese», ha detto Passera.

Ma il colpo di scena è avvenuto con l'annuncio dell'intesa con Lazard, una delle principali investment bank mondiali, per la costituzione di una partnership strategica. Nella prima fase della costituzione della joint venture, che sarà pronta nei primi mesi del 2003, Intesa acquisirà per 100 milioni di euro il 40 per cento di Lazard Italia, anche attraverso la sottoscrizione di un prestito obbligazionario. Nel cda entreranno due banchieri del calibro di Gerardo Bragiotti e Arnaldo Borghesi. Il target della nuova società mira alto a quelle società che fatturano oltre 900-1000 miliardi. Di certo l'annuncio ha l'effetto di riproporre sul mercato italiano un asse strategico Intesa-Lazard, con l'azionista Credit Agricole senza escludere naturalmente i buoni rapporti con le Generali. Il colosso di Gutty si prepara a sfruttare i benefici dell'accordo con Banca Intesa nel settore della bancassicurazione. A sorpresa, come detto, ieri è stata annunciata l'uscita da Commerzbank (di cui Trieste è importante azionista). Bazoli ha escluso modifiche del patto di sindacato di Intesabci in cui Commerz ha una quota del 2,6 per cento circa. Passera ha illustrato un piano di riduzione dei costi del personale per 500 milioni di euro ma senza fare numeri precisando che l'azienda ne discuterà con i sindacati. La stretta riguarderà soprattutto l'estero. Il piano dedica molta attenzione al miglioramento dei coefficienti patrimoniali, prevede un obiettivo di Roe al 14,8 per cento nel 2005.

Intanto Intesa registra un utile semestrale in calo a 114 milioni di euro rispetto ai 1386 milioni del primo semestre 2001. Due dati, precisa il gruppo in una nota, «difficilmente comparabili». Le notizie di Banca Intesa sono state accolte da un buon risultato borsistico considerata la giornata difficile (+1,44% a 2,376 euro il prezzo ufficiale con scambi molto consistenti contro un Mibtel in calo di oltre1 '1,5%). Una apertura di credito è venuta anche dagli analisti che hanno preso immediatamente contatto con il nuovo management del gruppo.

Piercarlo Fiumanò

Massima cautela nelle previsioni per il 2003 sull'economia dei Paesi legati all'euro: non oltre il 2%

La banche centrali: crescita lenta

Doccia fredda sulle stime italiane. Rientra il caso Padoa Schioppa

ROMA L'anno prossimo il Prodotto interno lordo (Pil) dei Paesi legati all'euro crescerà del 2%. Lo dice Eddie George, governatore della Banca centrale britannica, un'indicazione più pessimistica del 2,9% (poco meno della previsione che riguarda gli Usa, 3%) previsto dal governo italiano nel Dpef. Anche sull'inflazione le stime per il 2003 non coincidono. «Si attesterà al 2%», dice ancora George, l'inflazione programmata italiana (quella contestata dai sindacati) è dell'1,4%.

Eddie George, portavoce del G10, parla a margine della riunione delle principali banche centrali mondiali in corso a Basilea. Nell'incontro si traccia un quadro dell'economia dei paesi avanzati, con un occhio al prezzo del petrolio e all'andamento dei mercati finanziari. «L'economia Usa offre una crescita positiva, anche se più lenta». Pesa, come per l'economia giapponese, la compressione del mercato finanziario. Per quanto riguarda il petrolio George conviene che c'è stata una fiammata. «I prezzi sono alti, ma è difficile collegarli a mancanza di scorte. Già scontano il nervosismo di un possibile attacco Usa all'Iraq, ma l'Opec cercherà di mantenere il prezzo nella forbice 22-28 dollari al barile».

Un'intervista e un intervento a Cernobbio hanno creato qualche problema a due italiani che hanno ruoli di rilievo nelle istituzioni centrali europee. Mario Monti, commissario alla concorrenza, ha rilasciato un'intervista al Sole 24Ore.

Le sue parole, interpretate, parevano portare alla possibilità di un'esclusione delle spese per investimenti infrastrutturali dal computo del deficit per il Patto di stabilità. «Monti - ha chiarito ieri il portavoce di Pedro Solbes, commissario all'Economia - come dimostra un'attenta lettura dell'intervista, non dice affatto che si dovrebbero escludere gli investimenti pubblici dal calcolo del deficit». Insomma una doccia fredda sulle speranze italiane di una scelta in questo senso. Poi c'è il caso di Tommaso Padoa-Schioppa, membro del direttivo della Banca centrale europea (Bce). In un suo intervento a Cernobbio, avrebbe parlato di politica del governo italiano «diventata ambigua e incomprensibile». L'ex sottosegretario all'Interno, Carlo Taormina, ne chiede la sostituzione perché ha «récato gravissimo pregiudizio» all'Italia. In una nota diffusa ieri la Bce fa notare che la riunione era a porte chiuse e che «quanto riportato da alcuni organi di informazione isola dal contesto ed esaspera alcuni passaggi di un'analisi di carattere storico». Tornando a svolgere il suo ruolo, invece, Tommaso Padoa-Schioppa ha parlato del Patto di stabilità e della soglia del 3% nel rapporto defici-Pil: «Il Patto non si tocca, non è rigido. Quanto allo sforamento non significa che il Patto verrà rotto».

Alessandro Cecioni

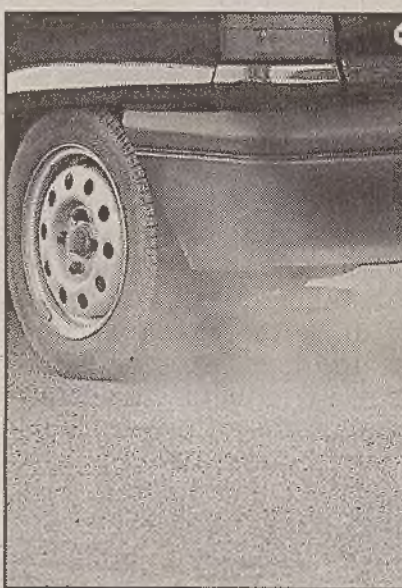
Addio immatricolazione e bollo di circolazione: si fa strada la linea «ecologica» legata ai chilometri percorsi

Ue: più usi l'auto, più tasse pagherai

BRUXELLES Niente più tasse di immatricolazione per le auto e bollo di circolazione equivalente ed ecologico. In poche parole tasse per chi inquina. Il tutto dovrebbe diventare realtà nell'arco dei prossimi cinque-dieci anni in tutti i paesi dell'Unione europea. Il meccanismo dovrebbe funzionare così: che la tassa sia esplicita o inglobata in altre imposte dovrà essere abolita e, in nome della difesa dell'ambiente, sostituita da accise su benzina e gasolio in modo che a pagare di più sia chi inquina di più.

La proposta è stata fatta ieri dalla Commissione europea secondo cui, quindi, il carico fiscale deve essere legato non all'acquisto dell'auto ma alla sua utilizzazione. «Chi compra una vettura e la usa solo per il fine settimana - ha spiegato il portavoce dell'Esecutivo Ue Jonathan Todd - pagherà l'equivalente della tassa di immatricolazione in accise sulla benzina o sul gasolio solo per quei due giorni di utilizzo». La Commissione suggerisce inoltre che la tassa di circolazione sia calcolata in base alle emissioni della macchina che viene acquistata. Un criterio, quello del bollo ecologico, che è gia in vigore in Gran Bretagna.

Secondo Todd, la proposta della Commissione ha due obiettivi. «Da una parte - ha detto - lottare contro le emissioni nell'atmosfera di anidride carbonica, di cui le auto sono in gran parte responsabili, e attenersi così ai parametri ambientali degli accordi di Kyoto, e dall'altra aprire la strada a una tassazione uniforme delle macchine ad uso privato nell'Unione europea».

«Sono determinato a trattare radicalmente il problema degli intralci fiscali cui devono confrontarsi ogni giorno le case automobilistiche e i cittadini europei all'interno di quello che dovrebbe essere il mercato unico - ha dichiarato il Commissario alla fiscalita Frts Bolkestein - nell'Unione esistono quindici diversi modi di tassare le vetture, uno per ogni paese».

Chi inquina paga.

I risultati della più recente indagine Istat mettono il Friuli Venezia Giulia a metà classifica tra le aree dove il discorso non è proprio naturale

La politica? In regione ne parla solo un abitante su tre

Scarsissima anche la partecipazione a dibattiti, cortei, e al finanziamento personale dei partiti

Il Comitato per il Sì lancia la battaglia a favore del sistema proporzionale

Rc cerca consensi a sinistra

TRIESTE Difendere, da sinistra, la legge elettorale che i partiti del Centrosinistra vogliono invece abolire. Una battaglia «per la democrazia del proporzionale», com'è stato battezzato il nuovo Comitato per il sì (tanto per differenziarlo dagli altri), contro la logica del maggioritario e del presidenzialismo.

«Rappresentanti della sinistra, politica e sociale, dell'associazionismo, delle organizzazioni sindacali, dei social forum» - sta scritto nel manifesto programmatico firmato da una novantina di esponenti, per lo più marcatamente o vicini a Rifondazione comunista. «È una lista aperta, che vogliamo allargare prima del referendum. Non si dica che ci sono esclusivamente esponenti del mio partito» - spiega Roberto Antonaz, segretario regionale di Rc, consegnando un elenco di nomi, ad ogni modo di secondo piano nel panorama politico regionale. Una campagna per il sì da seminare, dunque, nell' elettorato di Centrosinistra rivendicando i propri principi. «La coerenza» - invoca Antonaz andando con la mente al passato più profondo, in materia elettorale, come la legge Acerbo del '23 e la legge truffa del '53. «A meno di tre settimane dalla data del 29 settembre viviamo una situazione paradossale: il Centrodestra, che aveva votato in aula quel testo, si è defilato disconoscendone la paternità e lasciando piena libertà agli elettori; il Centrosinistra, che ha promosso il referendum, già mette le mani avanti per cambiare il Tatarellum, che entrerebbe in vigore se vincesse il »no«. Allora non sta bene nemmeno a loro quel sistema elettorale».

Roberto Antonaz

Davanti a tutte queste scelte, che gli esponenti del Comitato per il sì definiscono «contradditorie», meglio allora tenersi la legge varata dal Consiglio. «Sia ben chiaro, non è la legge che noi avremmo voluto - chiarisce - perché ha lo sbarramento, il premio di maggioranza e non è previsto il seggio garantito agli sloveni. Di gran lunga è più democratico del Tatarellum, che prevede un premio di maggioranza più alto e introduce il presidenzialismo. Il cittadino non sceglie il presidente, bensì quello imposto dai partiti». Una scelta ispirata dalla logica del «meno peggio», insomma, per evitare di «creare dei mostri, i governatori, come Galan, Storace e Formigoni, che ignorano il Consiglio e la stessa maggioranza». Una spinta definita «autoritaria» che, in proiezione futura, inciderà sulle alleanze per le regionali del 2003. «Lo scontro politico deve essere sulle idee e non personalistico. - ricorda l'assessore comunale di Gorizia, Ottavio Romano, parlando a titolo personale - Altri hanno cambiato le posizioni nella sinistra, abbandonando il proporzionale e spingendo per il maggioritario e il presidenzialismo che non sconfiggono semmai favoriscono le destre». Il nemico è comune, il Centrodestra, ma per vedere correre assieme tutte le forze della sinistra bisognerà aspettare la fine della campagna referendaria. Un ostacolo non da poco. «A sinistra si rimanga nella correttezza e non abbiano a ripetersi i toni del passato. Il confronto con l'Ulivo deve essere programmatico, anche a noi sta a cuore mandare a casa la Casa delle libertà» - spiega Antonaz sorseggiando una tazzina di caffè Illy, addolcita da una bustina di zucchero. Per quello meno dolce c'è ancora tempo.

Pietro Comelli

TRIESTE Tondo contro Illy? Il referendum per la «non conferma» della legge elettorale? E, ancora: le fratture interne a Forza Italia a Pordenone, le scelte future di Cecotti, cosa farà il Terzo polo? Niente di più lontano, per così dire, dal «sentire comune» degli abitanti della nostra regione. Che, peraltro, non disdegnano solo quanto avviene a livello politico nella nostra area ma l'intero circo mediatico-propagandistico su scala nazionale. Che si parli, insomma, di Berlusconi o Rutelli, Bertinotti o Fini, l'interesse sul «prodotto» non aumenta. Un abitante del Friuli Venezia Giulia su tre, infatti, non parla mai di politica.

Complessivamente, secondo quanto è emerso da un'indagine svolta di recente dall'Istat, coloro che nella nostra regione non si interessano assolutamente della vita e dei problemi di natura politica e, conseguentemente, non ne parlano mai, sono circa 323 mila; mentre altri 234 mila (pari al 22,3 per cento della popolazione, cioè a un abitante su cinque) ne parlano, in una settimana, soltanto «qualche volta»; e 144 mila «qualche volta» in un mese.

Senza voler per forza generalizzare, dei dati non da poco. Aggravati vieppiù da quelli riguardanti l'«impegno» dei singoli. In effetti, anche per quanto

Persone che non parlano mai di politica

REGIONI	Per 100 abitanti
Calabria	50,4
Sicilia	47,9
Puglia	46,0
Basilicata	44,1
Molise	43,0
Abruzzo	42,5
Campania	42,2
Umbria	38,9
Marche	37,9
Sardegna	34,9
Lazio	34,7
Toscana	34,2
Liguria	34,1
Valle d'Aosta	32,8
Friuli Venezia Giulia	**30,7**
Emilia-Romagna	30,0
Piemonte	29,9
Lombardia	29,8
Veneto	26,3
Trentino-Alto Adige	22,8

attiene alla partecipazione – diretta o indiretta – alle varie attività svolte dai singoli partiti, le statistiche ufficiali rivelano che (fatta eccezione per le 326 mila persone, circa il 30% che, in un anno, hanno assistito a dibattiti di natura politica) l'assenteismo e il disinteresse sono alquanto diffusi: in un anno soltanto 57 mila persone (pari a una ogni diciotto abitanti) hanno partecipato a cortei; 46 mila (vale a dire, una su ventitrè) hanno assistito a comizi), mentre appena undici mila (che, rapportati alla popolazione residente, corrispondono a un abitante su 96) hanno prestato gratuitamente la propria opera a favore di un partito politico.

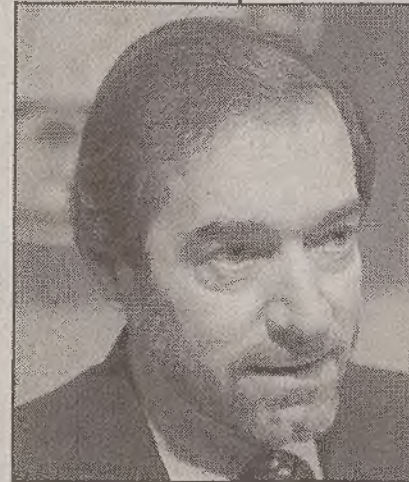
Infine, soltanto 16 mila (cioè uno su sessantasei abitanti) ha versato del denaro a sostegno del proprio partito. Quest'ultima cifra evidenzia come nella nostra regione non siano molti coloro che, per sostenere il proprio partito (il quale, peraltro, riceve sostanziosi contributi dal Governo) mette mano al portafoglio.

A questo proposito, a livello delle singole regioni, i più «generosi» risultano essere gli abitanti della provincia autonoma di Bolzano (il 13,1 per cento dei quali, cioè in media uno su otto nell'ultimo anno ha versato del denaro al proprio partito) e gli abitanti dell'Emilia-Romagna (6,5 per cento); seguiti dai toscani e dagli abitanti dell'Umbria (4,3), della Basilicata (3,4) e della Calabria.

Quanto al Friuli Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa l'ultimo posto: soltanto l'1,5 per cento (cioè uno su 67) dei suoi abitanti di età superiore ai quattordici anni, risulta infatti aver versato del denaro a sostengo del partito di appartenenza.

gio.p.

De Gioia: «Vogliamo rendere Trieste e il Friuli autonomi»

TRIESTE «Siamo noi l'unico vero Terzo polo, non funzionale né alle strategie della Casa delle libertà né a quelle dell'Ulivo». Il consigliere triestino Roberto De Gioia - che assieme al collega friulano Giorgio Pozzo e all'isontino Roberto Visintin compone in Consiglio il «Patto regionale per l'autonomia - lancia la sfida in Friuli Venezia Giulia del gruppo autonomista. Un movimento federativo sorto da alcuni mesi e deciso a presentarsi alle prossime elezioni. In quest'ottica va letta la prima riunione dell'assemblea, tenutasi alla presenza dei rappresentanti delle sigle che aderiscono alla fase costituente, che ha adottato due risoluzioni interne: la costituzione dell'ufficio politico unitario e la definizione dei punti programmatici.

Roberto De Gioia

«La collocazione politica del movimento è assolutamente estranea alla logica bipolare. Massima apertura invece a tutte quelle forze che si riconoscono nelle liste civiche "pure", vale a dire non collegate ai metodi dei partiti tradizionali, centralisti e privi di propria autonomia e capacità di determinazione della volontà politica» - sta scritto nel documento del Patto regionale per l'autonomia, contrario ad esempio all'elezione diretta del presidente perché «investito dai potentati romani o padani» (al referendum confermativo della legge elettorale De Gioia e colleghi sono schierati per il »sì«). Una scelta alternativa, con l'intento di rilanciare »le potenzialità fornite dallo statuto speciale«. Pur in un contesto di unitarietà politica e istituzionale della Regione, il Patto mette al primo punto l'esigenza di individuare due soggetti distinti, definiti «Regione Friuli» e «Provincia autonoma di Trieste», ai quali attribuire completa autonomia amministrativa e finanziaria nella totale reciproca indipendenza. Un percorso federalista da attuare attraverso il trasferimento prima dei 9 decimi e poi con la gestione dell'intero gettito tributario-fiscale, l'attuazione dei referendum necessari alla definizione di un assetto realmente autonomo dell'area montana dell'alto Friuli, la valorizzazione delle specificità territoriali e il sostegno a tutte le minoranze.

Una pariteticità delle cinque aree regionali portata avanti nell'organismo del partito, così rappresentato: Ennio Vazzoler e Wilmo Fasan (Pordenonese); Attilio Gerometta e Claudio Dell' Oste (Goriziano); Corrado Cecotto e Giancarlo Pedronetto (Friuli centrale); Gianfranco Ciani e Ferruccio Diminich (area Triestina); Sergio D'Orlando e Sergio Vidoni (Montagna friulana).

pi.co.

I vertici dello scalo hanno convocato ieri una serie di confronti per «aiutare» le compagnie e rilanciare l'aeroporto

Ronchi vuole uscire dal declassamento

Sensibilizzati i parlamentari ed esponenti del comparto industriale

RONCHI DEI LEGIONARI Pomeriggio di superlavoro, quello di ieri, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. In due distinti incontri, infatti, i vertici della società di gestione, guidati dal presidente Roberto Roncoli, hanno incontrato dapprima i parlamentari regionali e successivamente i rappresentanti delle Camere di commercio e delle associazioni degli industriali, presenti l'assessore ai trasporti, Franco Franzutti, quello al turismo, Sergio Dressi e l'amministratore delegato di Friulia, Manlio Romanelli.

Importanti i punti in discussione, tutti legati allo sviluppo dello scalo ronchese ed alla concretizzazione del piano industriale strategico che punta ad accrescere rotte e passeggeri. Sono stati i deputati Roberto Damiani, Riccardo Illy e Francesco Moro gli interlocutori del primo incontro, nel corso del quale non è mancato un accenno polemico. Ad accenderlo lo stesso Damiani, il quale ha rimarcato l'assenza di Camber e Menia. «Quando non c'è da fare retorica o polemica da stadio ma gli interessi del territorio – ha rilevato – sono sempre assenti». Frecciatine a parte, due sono state le richieste formulate ai parlamentari. La prima riguarda l'individuazione di strumenti legislativi che possano finalmente risolvere l'ormai cronico problema del declassamento dello scalo ronchese, che ancora non è tornato alla categoria che consente atterraggi e decolli con bassa visibilità. La seconda, invece, la possibilità che anche Ronchi dei Legionari possa godere di quelle facilitazioni ed agevolazioni che già sono appannaggio della Sardegna ed in futuro anche della Sicilia, grazie a quanto previsto dalla «continuità territoriale». Si tratta, in effetti, di considerare anche il Friuli-Venezia Giulia area «depressa» ed offrire così collegamenti a costo agevolate come succede anche all'estero, ad esempio per la rotta Parigi-Strasburgo. Favorire iniziative di natura finanziaria atte a garantire anche in futuro la presenza nel Friuli-Venezia Giulia di compagnie aeree che già sino ad oggi hanno contribuito in maniera rilevante allo sviluppo del network.

A Ronchi si cercano finanziatori e agevolazioni.

Questo l'argomento in agenda nel secondo dei due incontri. Nel «mirino», ovviamente, Minerva Airlines e Gandalf Airlines, i due vettori che da Ronchi dei Legionari ormai da tempo garantiscono una fitta serie di collegamenti, sia sul territorio nazionale, sia all' estero. Il progetto, o meglio la speranza, è quella che imprenditori locali possano fare il loro ingresso nel capitale sociale delle due compagne, aprendo la strada a un impegno concreto anche da parte della finanziaria regionale, impegno richiesto e prospettato ormai da tempo.

Una richiesta, questa, che s'inserisce nelle due distinte operazioni che vedono protagoniste Minerva e Gandalf. La prima, infatti, ad ottobre darà vita ad un secondo aumento di capitale dopo quello avvenuto il 28 agosto scorso. Questa seconda «boccata d'ossigeno» sarà di 4 milioni di euro e, proprio secondo i progetti del Gruppo Mancuso, permetterà l'ingresso di nuovi soci finanziari che, comunque, non saranno altre compagnie aeree. Dal canto suo Gandalf ha appena aperto le sue porte ad un nuovo socio, l'imprenditore Marcello Gabana, ma indiscrezioni vogliono che sia ormai pronta una cordata di finanziatori bresciani che, però, intenderebbero portare a Montichiari la sede della compagnia. Ma da Bergamo i vertici hanno già smentito: Gabana non avrebbe, ad oggi, alcun accordo con altri azionisti per l'acquisizione di nuove quote, mentre l'ipotesi di trasferimento a Brescia non è mai stato affrontato dal consiglio di amministrazione.

Luca Perrino

Nuova missione pordenonese del commissario

Brunetta «ricuce» i rapporti con gli imprenditori ma Forza Italia resta agitata

Renato Brunetta

PORDENONE Summit di partito o confronto istituzionale con le categorie economiche e sociali della provincia? Il dilemma settembrino riguarda una serie di incontri che Renato Brunetta, economista, europarlamentare di Forza Italia, commissario del partito del Friuli occidentale, consigliere economico di Berlusconi, ha avuto nella giornata di ieri nelle sedi della provincia, ospite del presidente Elio De Anna. «Si è trattato di uno degli incontri che periodicamente, come europarlamentare eletto a Nord-Est - spiega Brunetta - svolgo per mettermi a disposizione delle categorie economiche e sociali». E se pure v'è coincidenza tra i temi della politica e delle istituzioni «è stato molto chiaro il tenore di questi colloqui». Tenta di evitare la polemica anche il presidente De Anna, ricordando che anche altri europarlamentari hanno avuto l'opportunità di promuovere incontri nelle sedi istituzionali.

Dichiarazioni che però non convincono, ad esempio, Adriano Bomben, che preannuncia la richiesta a titolo gratuito di Villa Carinzia, palazzo di proprietà della Provincia e che ospita il consiglio, per una «riunione di coscritti alla quale inviterò anche l'onorevole Brunetta», nè Michelangelo Agrusti, il quale «dopo un così vasto giro di consultazioni» si attende «quanto meno la nascita di un nuovo governo con Isidoro Gottardo, del quale è nota la conoscenza delle lingue, ministro degli esteri».

A Villa Carinzia Brunetta ha incontrato il vicepresidente dell'Ascom Sergio Lucchetta, il presidente dell'Unione artigiani Silvano Pascolo, il direttore della Coldiretti Roberto Rampazzo; in mattinata e nel primo pomeriggio, nella sede della Provincia, è stata la volta delle organizzazioni sindacali degli esponenti delle associazioni culturali, del Consorzio universitario, della Fiera e dell'Atap, e infine in serata era anche previsto un colloquio con l'Unione degli industriali. «Ho invitato i rappresentanti delle organizzazioni ad attrezzarsi in vista della consultazione che il presidente Tondo avvierà in ottobre e che sarà propedeutica alla modifica dello Statuto di autonomia. Inoltre - ha aggiunto Brunetta - ho auspicato che questo territorio inizi già ora a lavorare per organizzare qui, durante il semestre di presidenza italiana della Ue, una riunione "ministeriale" magari focalizzata su due temi particolarmente importanti, quali le infrastrutture e i sistemi di produzione, ovvero i distretti». In vista dell'autunno «che sarà caldo per quel che attiene al lavoro, ma freddo per l'andamento economico» Brunetta ha invitato i sindacati a verificare la possibilità di sperimentare laboratori di relazioni industriali, rilanciando una tradizione qual è stata quella del modello partecipativo della Zanussi.

e.d.g.

Le prime indicazioni dalla raccolta dell'uva parlano di un vero exploit per i rossi e i bianchi di livello

Vendemmia, sarà l'annata del Tocai

GORIZIA Sarà l'annata del Tocai. Le uve dello storico vitigno friulano stanno maturando al sole settembrino recuperando quell'equilibrio tra acidità e zuccheri necessario a farlo diventare il re della vendemmia 2002. Buona annata si prevede anche per il Sauvignon. Molto dipenderà dalle condizioni climatiche: se le giornate saranno calde e accompagnate da notti fresche, l'annata per i bianchi del Collio sarà decisamente molto buona. Per le uve rosse, che si raccoglieranno a fine mese, si prevede ottima.

Dopo le previsioni negative di agosto legate ai raccolti delle uve precoci, in particolare del Pinot grigio, che mostravano alte percentuali di marciume, i viticoltori del Collio e dell'Isonzo stanno recuperando fiducia e ottimismo. «In linea di massima la situazione non è grave come veniva dipinta - afferma Maurizio Pausa, direttore del consorzio Collio -. I viticoltori che durante la stagione hanno lavorato bene, che hanno eseguito correttamente tutte le operazioni consigliate, oggi si ritrovano con uve sane e di ottima qualità soprattutto per il Tocai e il Sauvignon».

Anche Gianni Menotti, direttore dell'Azienda agricola di Villa Russiz conferma che per il Tocai si presenta «un'annata bellissima». «La vendemmia era iniziata in condizioni pessime - aggiunge Menotti -, ma ora si sta mettendo al meglio e potrebbe diventare una buona vendemmia. La quantità? Il calo si attesta dal 30 al 40 per cento».

Rese minori agli anni passati anche nell'«Isonzo». «Si va da zona a zona, ma mediamente avremo un raccolto inferiore al 30 per cento - sottolinea Giovanni Bigot, tecnico del consorzio Isonzo -. Ma la qualità è buona: dai primi dati delle uve raccolte si evidenziano nei mosti ottimi profumi primari». «Ora non bisogna avere fretta, perchè alcune uve bianche non sono del tutto mature - dice Bigot -, manca il giusto equilibrio tra acidità e zuccheri. Chi saprà aspettare qualche giorno, raccoglierà uve ottime».

Dario Raccaro, viticoltore cormonese, conferma che «la collina offre qualcosa di più sul piano della qualità rispetto alla pianura, anche se si riscontrano situazioni diverse da vigneto a vigneto». «La resa è inferiore alla stagione passata, con variazioni da zona a zona ma con una diminuzione media intorno al 20 per cento - ribadisce Luigi Soini, direttore della Cantina produttori -; le uve si presentano bene e il Tocai darà anche quest'anno le sue soddisfazioni».

Un'immagine della vendemmia in svolgimento sul Collio: buone le notazioni per i vini bianchi, ottime per i rossi.

E sul fronte della viticoltura regionale il neo eletto presidente del consorzio doc Isonzo, Ruggero Del Torre, sostiene la necessità di arrivare a una federazione tra i nove consorzi della regione per meglio propagandare il prodotto vino del Friuli-Venezia Giulia.

Franco Femia

Gli inquirenti seguono tutte le piste possibili per chiarire l'incredibile fatto, compresa quella dell'aggressione

Uomo evirato, si cerca il responsabile

L'assenza dell'organo sessuale e del coltello rende improbabile l'autolesionismo

UDINE Il mistero rimane. Così come l'orrore per l'agghiacciante episodio di cronaca nera di domenica scorsa, nel pieno centro udinese: un ottantenne trovato evirato sulla porta di casa. Ma a questo punto si può davvero pensare, più che a un autoferimento, a una crudele aggressione. Perché, mentre l'uomo resta ricoverato in gravi condizioni in Terapia intensiva all'ospedale di Udine (è in coma pilotato, i sanitari sperano di salvarlo), gli ulteriori sopralluoghi effettuati ieri dalla Squadra Mobile friulana non hanno consentito particolari passi avanti nelle indagini. Nonostante le minuziose ricerche, non sono infatti stati ritrovati né l'organo sessuale amputato, né il coltello che avrebbero potuto provocare il ferimento. Ma se si fosse trattato di un gesto di autolesionismo, qualche traccia avrebbe pur dovuto rimanere. E invece nulla, se non l'ipotesi, sempre più plausibile, di un raccapricciante regolamento di conti.

Le indagini - secondo quanto riferito dal Questore del capoluogo friulano - non trascurano alcun particolare. Ieri sono stati sentiti i familiari e i vicini di casa dell' anziano, che non si sarebbero accorti di nulla. Per il medico legale, la ferita è stata causata da un'arma da taglio nella direzione dal basso verso l' alto, compatibile con un'azione autolesionistica. Tuttavia, gli inquirenti non trascurano altre ipotesi, tanto che un fascicolo è stato aperto in Procura contro ignoti.

L'anziano viveva da solo, in compagnia di un pastore tedesco, e non riceveva visite, a parte quelle dei figli, residenti in città. A svelare il mistero potrà essere, probabilmente, solo lui. La cosa è però in questo momento impossibile per le condizioni in cui versa, non tali forse da metterlo in pericolo di vita, ma certo da impedirgli di raccontare la verità. Per ora, al vaglio degli investigatori, c'è solo la testimonianza del dipendente della cooperativa Solimai, Alessandro Mestroni, che, poco prima del pranzo domenicale, si era recato presso l'abitazione dell'anziano per portargli il pasto. Operazione ormai diventata di routine da un anno, ma questa volta non è andata così: l'ottantenne giaceva a pancia in su nel giardinetto di casa, era privo di sensi e aveva perso molto sangue. Immediati l'allarme, l'intervento del 118 e il ricovero in ospedale, cui è seguito un pronto intervento chirurgico nel reparto di urologia del nosocomio friulano. I sanitari hanno mantenuto anche ieri uno stretto riserbo, confermando però che le condizioni del paziente risultano essere serie. Secondo Mestroni non ci sono ipotesi che possano far propendere né per un autoferimento né per un'eventuale aggressione. «Persona riservata, ma amabile e cortese», ha definito l'ottantenne. Anche per questo, l'episodio resta inspiegabile. In un senso e nell'altro.

Marco Ballico

IN BREVE

Tamponamento tra Tir: bloccata a lungo la «A4»

UDINE A causa di un tamponamento tra un Tir austriaco e un autoarticolato ceco, l' autostrada A4 Venezia-Trieste, è rimasta interrotta per alcune ore, ieri mattina, in Friuli, in direzione Venezia, all' altezza dell' abitato di Muzzana del Turgnano (Udine). Nel tamponamento sono rimasti feriti i conducenti del Tir ceco - Michal Kontnj di 23 anni e Jiri Sotocar di 26 anni - che sono stati trasportati all' ospedale di Cattinara, a Trieste, in gravi condizioni. Sul posto sono intervenuti la Polizia stradale di Palmanova e i Vigili del fuoco di Cervignano del Friuli.

La dinamica dell' incidente non è stata ancora chiarita. Dopo il tamponamento, tuttavia, i due autoarticolati hanno di fatto bloccato la carreggiata causando notevoli disagi al traffico. In direzione Venezia si sono formate code lunghe fino a quattro chilometri. La situazione è ritornata normale verso le 8.

Trasportava moto rubate e non macchine industriali: finisce nei guai il conducente romeno di un camion

CERVIGNANO Un Tir che ufficialmente trasportava macchinari industriali, ma che in effetti aveva a bordo tre motocicli rubati, è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza lungo l' autostrada A4. Il Tir era diretto verso Tarvisio, per varcare il confine con l' Austria. Il conducente del mezzo, un romeno di 31 anni, è stato arrestato. Secondo le prime indagini delle Fiamme Gialle, i ciclomotori sono stati rubati nel Padovano e nel Veronese: acquistati, con ogni probabilità, a basso prezzo, erano destinati ad essere rivenduti in Romania.

Pantianicco, due weekend all'insegna della mela che adesso cerca di ottenere la certificazione Doc

UDINE Due fine settimana - 20,21,22 e 27,28,29 settembre - per dire e dimostrare pregi e prospettive della mela friulana, fresca o trasformata, e per sottolineare l'importanza di arrivare al più presto a un marchio che ne identifichi l'origine garantendone la rintracciabilità. A Pantianicco, la 33/a Mostra regionale della mela in Friuli-Venezia Giulia, oltre a premiare le mele in concorso, offrirà occasioni di approfondimento di presentazione di quante cose si possono ottenere dalle mele, presenti una ventina di aziende regionali.

Ripreso il processo alla Corte d'assise sull'attentato dell'antivigilia del 1998: parlano le sorelle Monorchio

Strage di Udine, testimoni «pesanti»

UDINE Tra rinvii e testimonianze a porte chiuse è ripreso ieri, in Corte d' Assise, a Udine, il processo per la strage dell' antivigilia di Natale del 1998 quando, nello scoppio di una bomba a mano davanti a un negozio di telefonia in viale Ungheria, morirono tre agenti delle squadre Volanti della Questura friulana.

In mattinata il presidente della Corte, Francesco Venier, ha preso atto che l' imputato Nicola Fascicolo, detenuto in carcere a Padova, viste le sue precarie condizioni fisiche, aveva chiesto di essere trasferito in ambulanza a Udine. La richiesta ha fatto slittare l' avvio dell' udienza nel primo pomeriggio.

Alla ripresa, la testimone Maria Monorchio ha invece chiesto di poter parlare a porte chiuse, richiesta che è stata accolta dalla Corte. Lla ragazza avrebbe confermato quanto riferito al Pm in fase istruttoria, e cioè di aver ricevuto una confidenza avuta poco tempo dopo la strage con i nomi di chi avrebbe collocato la bomba in viale Ungheria. La sorella Ylenia si è soffermata su altri particolari e sui rapporti che alcune prostitute legate la clan albanese avevano con alcuni poliziotti della Questura friulana e, fra questi, Paolo Zamparo, riconosciuto in alcune foto esibite dal Pm.

Rai in difficoltà: niente fondi per le lingue minoritarie

UDINE Tante buone intenzioni. La generale condivisione del fatto che le varie espressioni linguistiche e culturali del Friuli Venezia Giulia possono rappresentare un valore aggiunto anche per l'informazione. Ma anche un motivo grande così per spiegarsi frenate passate e future: mancano soldi, uomini e spazi per le trasmissioni. Così, il convegno di ieri a Udine tra Regione, Rai e utenza (virtuale), con la moderazione del Corecom, è sembrato spesso impantanarsi in uno sterile rimbalzo di «faremo», «siamo pronti», «ci batteremo per». «Per fare un'informazione di qualità, rispondendo alle richieste di tutte le lingue e di tutte le culture - ha sottolineato Angela Buttiglione, direttore del TgR Rai -, servono risorse adeguate, che non sempre si trovano. E' certo che le varie realtà della regione debbano essere rappresentate armonicamente, ma di fronte a un macigno del genere occorre essere realisti».

Angela Buttiglione

Come impostare il federalismo televisivo che la recente riforma del Titolo V della Costituzione ha attribuito alle Regioni, come fare comunicazione nelle lingue minoritarie, infine come utilizzare correttamente le nuove tecnologie: molti gli interrogativi che hanno trovato un paletto nell'osservazione iniziale della Buttiglione. Mentre il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, sottolineava i ritardi nell'attuazione della legge 482 e ricordava al servizio pubblico, a fronte del pagamento del canone, l'obbligo di mettere in onda trasmissioni nelle lingue minoritarie, il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, ha anticipato l'intenzione di avviare un nuovo dialogo con la Rai per ottenere opportunità di maggior informazione: la proposta unitaria sarà fatto in seno al coordinamento nazionale dei presidenti delle giunte.

m.b.

GRADO Oggi dalle 10: mostra fotografica ‹Le vele tradizionali nell'obiettivo di Mario Marzari› al palazzo regionale dei congressi. Alle 14: sfilata di imbarcazioni tradizionali al porto di Grado.

MARINA JULIA Oggi e domani, dalle 13: lezioni di tavole a vela per tutte le età e di barche a vela solo per adulti all'Associazione Velica Windsurfing Marina Julia. Iscrizioni al 347-3202187.

SAURIS Sino al 15 settembre: il centro etnografico ospita la mostra ‹Ben de bist khemen mit mier. Se vuoi venir con me: i sentieri del lavoro, del commercio e della fede nella valle di Sauris› . La mostra si può visitare tutti i giorni, escluso il mercoledì, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

ARTA TERME Oggi alle 15: ginnastica naturalistica lungo i sentieri del fondovalle. Ritrovo all'ufficio Aiat. Alle 21: serata in allegria all'hotel Gortani. Ingresso libero.

SUTRIO Oggi alle 15: corso d'arte dedicato alla ceramica e alle tecniche di decoupage. La durata del corso è di tre ore. Ritrovo e iscrizioni all'hotel Borgo Diffuso Soandri (0433-778921). Alle 17: corso di ricamo, con lezioni dal martedì al giovedì, dalle 15 alle 17, all'hotel Borgo Diffuso Soandri. Iscrizioni allo 0433-778921. Domani alle 17.30 : corso di intaglio e scultura del legno, con lezioni dal mercoledì al venerdì, dalle 17.30 alle 19.30 all'hotel Borgo Diffuso Soandri. Iscrizioni allo 0433-778921.

TARVISIO Domani alle 9: escursione al monte Forno, il belvedere dei Tre Confini. Tempo di percorrenza 5 ore, ritrovo nei pressi della caserma della Guardia di Finanza a Piana di Fusine. Iscrizioni al 347-4913787.

Alle 14.30: vivere il bosco con la danza dei meridiani, una proposta dell' agriturismo Malga Priu per riconquistare l' equilibrio energetico. Ritrovo, con mezzi propri, alla chiesa di Ugovizza. Iscrizioni allo 0428-60265.

RESIA Sino al 6 ottobre: ‹Coritis: un passato senza avvenire?› mostra dedicata all'architettura tradizionale e al suo possibile recupero al Centro Visite del Parco delle Prealpi Giulie di Prato Resia. L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

(A cura di Anna Pugliese)

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fabiana Stradella in Alberti

non è più tra noi, ma il Suo entusiasmo e la Sua gioia di vivere rimarranno sempre presenti.

Lo annunciano il marito NINO con PAOLO e FABIO, il papà ANTONIO con KLARA e famiglia, i parenti tutti.

Un ringraziamento alla dottoressa GABRIELLA BATTILANA per il suo sensibile impegno, una grande riconoscenza ai cugini di PADOVA per l'affettuoso aiuto donatoci in quest'anno.

Il funerale avrà luogo mercoledì 11, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Ricerca sul cancro

Trieste, 10 settembre 2002

Il faro si è spento ma splenderà sempre dentro di noi.

- RITA e LOREDANA

Trieste, 10 settembre 2002

Ciao

Fabiana

La tua allegria non ci abbandonerà mai.

- EZIO, ROSANNA, MARCO

Trieste, 10 settembre 2002

Ricordando l'insostituibile amica

Fabiana

abbracciano fraternamente NINO:

- UMBERTO, ANNA
- LUCIANO, GENNY
- IGOR, MARGHE
- LUCIO, LUISA
- DOLFI, MARTA
- GIBI, ELENA
- LIVIO, ALESSANDRA
- BEPI, MILENA
- GIULIANO, MARIUCCIA
- SERGIO, LIVIA
- PAOLO, LOREDANA
- DODI
- GINO, LUCIA

Trieste, 10 settembre 2002

Ciao

Fabi

ti vogliamo tanto bene: KATJA, LIA, MIRIAM.

Trieste, 10 settembre 2002

Partecipano al dolore MICHELE e ANTONELLA TOPPAN.

Portogruaro, 10 settembre 2002

Gli amici del Gruppo Speleologico San Giusto si uniscono al dolore di PAOLO e famiglia.

Trieste, 10 settembre 2002

Ciao

Fabiana

Le tue amiche ONDINA, ADRIANA, ELDA e famiglie.

Trieste, 10 settembre 2002

Ciao

Faby

Sarai sempre nei nostri cuori: zia PAOLA, FRANCO con SERGIA, PIERO e ELISA, CARLA, MARCO con RAFFAELLA, ANNAMARIA con ROBERTO, LISA e GAIA; zio GUERRINO, LIVIANA con ROBERTO e SARA, ROSANNA con LUIGINO e ANGELA, VINICIO con GRAZIELLA.

Trieste - Padova, 10 settembre 2002

Partecipa famiglia BUONO.

Trieste, 10 settembre 2002

Vi siamo vicini: famiglia DAMASSA.

Trieste, 10 settembre 2002

Ciao

Fabiana

- ROBERTA, GIAN, BARBARA

Trieste, 10 settembre 2002

Partecipano al lutto, profondamente addolorati, MARIA GABRIELLA e DARIO RINALDI.

Trieste, 10 settembre 2002

Partecipano al dolore RICCARDO, ALDO e famiglie.

Trieste, 10 settembre 2002

Partecipiamo al dolore della famiglia: MANUELA, SANDRO e famiglia GRASSI.

Trieste, 10 settembre 2002

Si associano i cugini FLAVIA, CESARE e famiglia.

Trieste, 10 settembre 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Corazza

La saluteranno domani alle ore 11.30 nella Cappella di via Costalunga, i figli, generi, nuora, nipoti e amici tutti.

Trieste, 10 settembre 2002

Si associano al lutto della famiglia per la perdita di

Ferruccio Gratton

i compagni della Sezione A.N.P.I. di Duino Aurisina.

Duino-Aurisina, 10 settembre 2002

XVI ANNIVERSARIO

Massimiliano Glavina

Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.

Mamma, papà, fratello

Trieste, 10 settembre 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liviana Pregarz in Longo

La saluteranno domani alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga, il marito LUCIANO, la figlia RAFFAELLA con MAURIZIO, la mamma IRIDE.

Trieste, 10 settembre 2002

Ciao nonna.

- IVIANA
- ALESSIA

Trieste, 10 settembre 2002

Ciao

Liviana

La vita è una sfida, affrontala (Madre Teresa)... tu lo hai fatto alla grande.

- FEDEORA ZABAI

Trieste, 10 settembre 2002

Liviana

La tua forza ci sarà sempre di aiuto.

Gli amici di sempre e dello Speleovivarium: ISABELLA, ERWIN, MICHELE, EDGARDO, PAOLO, MARCO, ROBERTO.

Trieste, 10 settembre 2002

Ricordano con affetto

Liviana

gli amici della S.A.S.: SERGIO e ARIELLA, ARMANDO, ENRICO e MASSIMO, PAOLO, BRUNO, LELE e PATRIZIA.

Trieste, 10 settembre 2002

Ricordano con affetto la cara

Liviana

i cognati FABIO, CLAUDIA con CHIARA e STEFANO, i suoceri LUCIANA e FLAVIO.

Trieste, 10 settembre 2002

Cara

Liviana

ti ricorderemo con affetto: i cugini ROBERTO, LALLA, MALIUCCI e famiglie.

Trieste, 10 settembre 2002

BRUNO, ANTONELLA e LIVIA VRANICICH, unitamente ai colleghi della ditta Dabet, partecipano al grave lutto di LUCIANO.

Trieste, 10 settembre 2002

NELLA e ROBERTO ricordano affettuosamente

Renée Kostoris

Trieste, 10 settembre 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

AVVOCATO

Mario Ara

di anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie GIETTA con i figli CAMILLO e GIORGIO, i nipoti FRANCESCO e MARCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 settembre, alle ore 10.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) piazza Hortis, in Trieste.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Trieste.

Per volontà del defunto non fiori, ma opere di bene

Riccione, 10 settembre 2002

Partecipano con tanto affetto ADA, FRANCESCA, GIOVANNA.

Trieste, 10 settembre 2002

Vicini alla famiglia nel dolore: RITA, UGO SUTTER.

Trieste, 10 settembre 2002

I ANNIVERSARIO

Bruno Modri

I tuoi familiari ti ricordano con affetto.

Trieste, 10 settembre 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Forza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ROBERTO con CRISTINA e FRANCESCO, e MAURIZIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Borgo San Mauro - Sistiana, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Sistiana, 10 settembre 2002

IX ANNIVERSARIO

Annamaria Vicig

Sei sempre con noi.

Con tanto affetto e nostalgia.

I tuoi genitori

Trieste, 10 settembre 2002

I ANNIVERSARIO

Nereo Fragiacomo

La moglie e i tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 10 settembre 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Striano ved. Sorrentino

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO, GABRIELLA, LILIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 settembre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 2002

ANNIVERSARIO

Nel XX anniversario della perdita del padre

DOTT. ING.

Nereo Varridi

la figlia FRANCA unitamente al marito lo ricorda con sempre più profondo affetto.

Trieste, 10 settembre 2002

II ANNIVERSARIO

Paolo Zlatich

Ti ricordiamo con immutato amore.

La tua famiglia

Trieste, 10 settembre 2002

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Trieste esprime profondo rammarico per la scomparsa del

PROFESSOR

Piero Pietri

ordinario di Chirurgia Generale

che per molti anni ha svolto la sua illuminata attività di docente, di chirurgo e di uomo nell'Ateneo triestino.

Trieste, 10 settembre 2002

GIORGIO PELLIS e MARINA SPACCINI si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

PROFESSOR

Piero Pietri

maestro e amico.

Trieste, 10 settembre 2002

LUISA NEMEZ e l'ANDOS partecipano con profonda commozione la scomparsa del loro primo Presidente

PROFESSOR

Piero Pietri

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 12 settembre alle ore 18 nella chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 10 settembre 2002

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ZAGABRIA Ivica Racan e i socialdemocratici precipitano nei sondaggi a tutto vantaggio dei nazionalisti dell'Accadizeta

Il Golfo «affossa» il premier croato

Un pessimo viatico per il colloquio di oggi con il collega sloveno Drnovsek

Racan e Drnovsek nell'incontro dell'anno scorso.

ZAGABRIA La decisione di «siglare» la bozza di accordo con la Slovenia sulla spartizione del golfo di Pirano (cedendone a Lubiana circa i tre quarti) sembra costare cara, in termini di popolarità, al premier Racan e al suo Partito socialdemocratico. Il riacutizzarsi della querelle sul confine marittimo nel golfo piranese («una tinozza con un paio di calamari» nell'icastica definizione di un politico liberale croato), ha fatto piombare la popolarità del premier e del principale partito di governo al minimo storico. Lo sostiene un sondaggio telefonico effettuato nei primi giorni del mese dal quotidiano zagabrese «Jutarnji list» su un campione di un migliaio di elettori. Stando al sondaggio, in questo momento i socialdemocratici avrebbero infatti le simpatie del 14,7 per cento dell'elettorato, e sarebbe staccato dall'Accadizeta, capofila dell'opposizione di destra, di quasi 8 punti percentuali. Mentre il premier cala al quinto posto tra i politici croati preferiti.

Il partito del defunto presidente Tudjman balza così al primo posto con il 22,8 per cento dei favori

Quella bozza d'accordo, non condivisa dagli altri partiti di governo e men che meno dall'opposizione, e quindi senza maggioranza parlamentare, tanto che non è stata mai ratificata dal Sabor, non va giù all'opinione pubblica croata. Un pessimo viatico per il colloquio che proprio oggi Racan avrà con l'omologo sloveno Drnovsek proprio su questo argomento. Il lavorio degli estremisti di entrambe le parti (anche gli sloveni non hanno mancato di darsi da fare con in testa il leader dei nazionalisti Zmago Jelincic) sta dando i suoi frutti. Certo per quanto riguarda la situazione croata a influire sugli umori degli intervistati c'è anche la pesante congiuntura economica. Infatti non hanno aiutato Racan e i socialdemocratici gli ultimi rincari di energia elettrica e metano, che hanno praticamente azzerato anche qualche apprezzabile progresso nel risanamento economico.

Tornando al sondaggio dello «Jutarnji», l'Accadizeta torna ad essere il primo partito, con il 22,8 per cento dei favori del pubblico. Socialdemocratici al secondo posto con il 14,7 (ma solo un mese fa un sondaggio analogo li davano staccati dall'Accadizeta di solo lo 0,6 per cento). Al terzo posto i social-liberali di quel Drazen Budisa che, dopo essere uscito dal governo sbattendo la porta, una trentina di giorni fa sembravano praticamente spacciati dalla scena politica con un miserrimo 2,4 per cento, e che invece ora - sventolando il vessillo nazionalista - sono tornati a respirare, magari con qualche affanno, a quota 5,1 per cento.

Stesso discorso per quanto concerne i singoli politici, tra i quali primeggia il presidente della Repubblica, Stipe Mesic (più di 7 elettori su 10 ne giudicano l'operato soddisfacente). Al secondo posto il presidente del Sabor (Parlamento), Zlatko Tomcic, anch'egli pronto a cogliere gli afflati del filone patriottardo. Solo quinto il premier Racan, preceduto dal liberale Kramaric e dal democentrista Mate Granic, ex ministro degli Esteri. Parzialmente «consolanti» il nono e decimo posto del leader dell'Accadizeta Sanader, e del predetto Budisa.

red

CITTANOVA

Volantino invita gli istriani a «unirsi» alla Slovenia

CITTANOVA Un volantino dell'organizzazione nazionalista e irredentista slava Tigr, che a cavallo degli anni '20 e '30 si battè contro il fascismo, è apparso per le vie del Mandracchio della cittadina istriana. Sul volantino, diffuso in lingua slovena, è scritto: «Popolo dell'Istria, liberati dalla pressione ustascia di Zagabria e unisciti all'Europa assieme alla Slovenia». In calce sono inoltre presenti il timbro e la sigla dell'organizzazione, 1927 Tigr 2002. La Tigr (acronimo per Trst, Istra, Gorica, Rijeka) era un'organizzazione composta da sloveni e fuorusciti in Jugoslavia, che, di fronte alla durezza del fascismo, decise di abbandonare le rivendicazioni di autonomia culturale nell'ambito dello Stato italiano per porsi come obiettivo il distacco dall'Italia dei territori considerati etnicamente sloveni e croati con azioni dimostrative e anche atti di terrorismo. Come risposta a tale attività di resistenza, il Tribunale speciale per la difesa dello Stato comminò molte condanne a pene detentive e capitali.

Insomma un rimando storico per un esplicito invito degli autori (anonimi) rivolto agli istriani a staccarsi dalla Croazia e a unirsi alla Slovenia nel suo cammino verso l'Unione Europea. Come si ricorderà, gli Ustascia venivano chiamati i nazionalisti croati, collaboratori di nazisti e fascisti durante la seconda guerra mondiale, responsabili delle stragi di ebrei e serbi. Immediate le reazioni dei politici locali. «Non so nemmeno come definire gli autori di un simile gesto!» dichiara Ana Bulic, presidente dell'Accadizeta di Cittanova, che raccomanda di non cadere nella «provocazione». «E poi - si chiede - cosa c'entrano gli istriani con gli ustascia?».

Secondo il vicepresidente della Dieta Democratica Istriana, nonchè deputato al Parlamento croato, Damir Kajin, «ciò che scrive il volantino non merita troppa attenzione. Evidentemente si tratta di gente che parla di cose che non capisce e che vuole il deterioramento dei rapporti fra Zagabria e Lubiana in queste terre di confine. Spero che domani (oggi per chi legge, *ndr.*), i premier croato Racan e sloveno Drnovsek sappiano rispondere con altrettanta determinazione, raggiungendo un accordo per quanto riguarda il contenzioso sulla definizione del confine marittimo nel Golfo di Pirano». Intanto la Questura di Pola ha aperto un'indagine per tentare di risalire, cosa molto difficile, ai nomi degli autori del volantino.

i.b.

FIUME Dopo sei mesi di prigione, è stato scarcerato ieri mattina Eduard Nodilo per decorrenza dei termini

«Rijecka», libero il principale imputato

Lo scandalo della Banca Fiumana «costato» circa 100 milioni di dollari

Eduard Nodilo

FIUME Per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, è stato rimesso in libertà ieri mattina Eduard Nodilo, indicato come principale responsabile nello scandalo della Rijecka Banka, scoppiato nella primavera scorsa. Nodilo è uscito dal carcere intorno alle 7, dopo sei mesi trascorsi in cella. Il rilascio è stato inevitabile in quanto la Procura conteale non è stata in grado i formalizzare «in tempo utile» l'atto d'accusa nei suoi confronti.

Secondo il procuratore conteale, Marincel, per redigere l'atto d'accusa mancano i riscontri definitivi e completi delle perizie contabili affidate alla Banca Nazionale e riguardanti la gestione della Banca fiumana nell'intervallo dal '98 al 2002. La documentazione indispensabile alla Procura potrebbe essere disponibile soltanto verso la fine del mese, quando i revisori avranno ultimato i controlli relativi all'ultimo biennio di gestione.

La truffa scoperta nella primavera scorsa alla Rijecka Banka, avvenuta tramite operazioni valutarie non autorizzate, ammonta a circa 100 milioni di dollari. Come si ricorderà, la voragine finanziaria ha costretto il governo croato a intervenire acquistando la banca dal precedente proprietario, un istituto di credito tedesco, per rimetterla sul mercato, rivendendola all'austriaca Erste Bank.

Nei giorni scorsi a finire in carcere sono stati due alti responsabili della Banca fiumana, mentre l'ex presidente amministrativo, Ivan Stokic, ha evitato l'arresto in quanto si è fatto ricoverare d'urgenza in ospedale nella notte fra venerdì e sabato per il riacutizzarsi di un'ulcera. Le sue condizioni sembrano comunque in via di miglioramento e l'ex primo responsabile dell'Istituto bancario fiumano potrebbe forse essere dimesso già in giornata o domani e ad attenderlo ci saranno i poliziotti per condurlo in carcere.

r.f.

Capodistria, niente parcheggi a pagamento grazie a un provvidenziale corto circuito

CAPODISTRIA È partita male la nuova regolamentazione dei parcheggi nel capoluogo costiero. Nelle aree che avrebbero dovuto diventare a pagamento un corto circuito ha messo fuori uso il sistema di apertura delle rampe d'accesso e quindi il Comune ha dovuto rinunciare ai cospicui incassi che la poco gradita innovazione avrebbe assicurato. Si tratta delle zone vicine al mercato e al molo cittadino che ieri appunto avrebbero dovuto cambiare «status». Ma i cittadini non potranno gioire per molto: il direttore dell'azianda municipalizzata Komunala, Slavko Fercek, ha assicurato che i parcheggi a pagamento verranno attivati non appena sarà riparato il guasto.

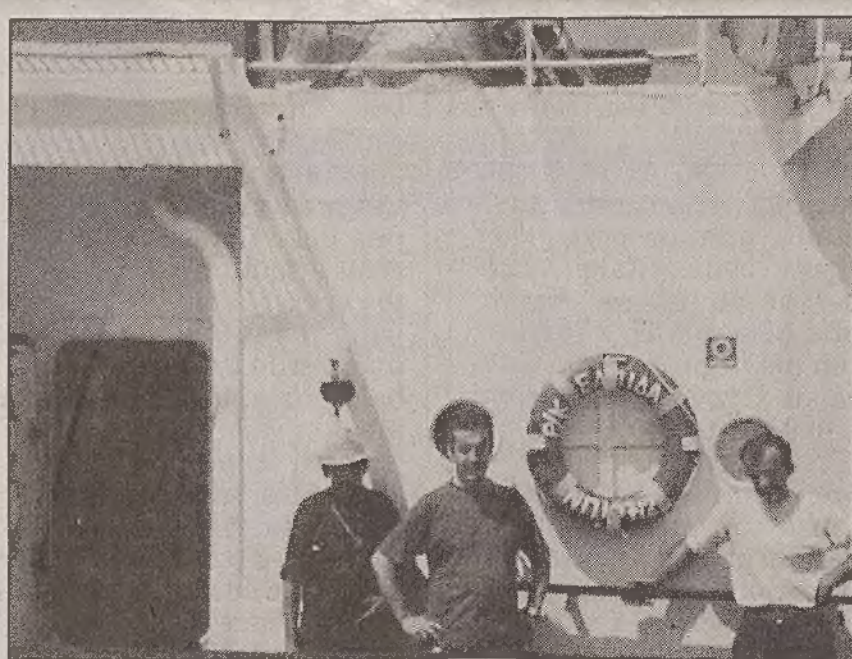
SPALATO L'unità appartiene a un armatore greco che se ne disinteressa

Rimorchiatore abbandonato con otto uomini d'equipaggio

SPALATO Da fine di maggio è ancorato nel porto dalmato un rimorchiatore greco, abbandonato da armatore e capitano. Con tanto di bandiera dell'Unione europea, l'unità rimane desolatamente ferma in rada con tutti e tre i generatori di corrente elettrica fuori uso. Con otto membri d'equipaggio era partito alla volta di Zara dove avrebbe dovuto compiere dei lavori per conto di una ditta che alleva tonni e che per giunta aveva pagato una parte delle prestazioni richieste in anticipo. Il rimorchiatore "Elpida" aveva lasciato il porto del Pireo dove peraltro risulta immatricolato aggirando i controlli delle autorità greche che, viste le condizioni dell'unità, non avrebbero mai dato il permesso di salpare.

Dei tre gruppi elettrogeni uno era guasto da anni, uno funzionava a singhiozzo mentre solo uno sembrava nelle condizioni di reggere un viaggio più lungo. Tra l'altro, come dichiara l'equipaggio, solo il capitano sapeva dove si stava andando. All'altezza di Spalato si sarebbe guastato il generatore funzionante che non è più stato possibile mettere in moto, nemmeno usando come ricambi i pezzi degli altri due. L'armatore «Portolos T. S.» aveva inviato due meccanici che hanno solo constatato che non c'era nulla da fare per i generatori. Con loro si è dileguato il capitano.

A rifocillare l'equipaggio ci pensa il Sindacato dei marittimi della Croazia mentre dalle autorità è arrivato il divieto di muoversi. Così com'è l'unità non può nemmeno essere rimorchiata, in quanto priva di illuminazione. Senza corrente sono inutilizzabili le pompe e tutti gli altri sistemi di sicurezza.

Dall'inizio della vicenda non si è trovato un accordo con le autorità greche mentre il console in Croazia ha fatto visita all'equipaggio solo con qualche parola di conforto, due bottiglie di whisky e la raccomandazione di non rilasciare dichiarazioni in pubblico. Per rimettere la nave nelle condizioni di tornare in patria ci vogliono almeno di 50 mila dollari oppure 20 se questa venisse rimorchiata fino al Pireo. Il problema in questi casi è sempre lo stesso. Chi paga?

I marinai greci a bordo del rimorchiatore abbandonato.

In tutta la vicenda stupisce il coinvolgimento di un paese come la Grecia, con la sua tradizione marinara e membro dell'UE. In Croazia come nei porti di tutto il mondo, a sbarazzarsi delle navi guaste o indebitate sono armatori di Paesi che tradizionalmente se ne infischiano delle convenzioni internazionali, anche in tema di contratti di lavoro con i membri dell'equipaggio. Anche da questo punto di vista l'armatore «Portolos» si è dimostrato scorretto in quanto i sette marittimi sono privi di contratto e di garanzie per il salario. Per comunicare con le famiglie sono costretti a usare il cellulare che per la mancanza di corrente elettrica a bordo vanno a ricaricare in un bar sulla terraferma, raggiunto a remi.

r.r.

BUIE Firmata la lettera d'intenti tra UpT, Ui e governo croato

Sul colle Santa Margherita la nuova elementare italiana

BUIE Il ministro dell'Istruzione croato Vladimir Strugar ha inaugurato assieme a una giovanissima allieva la rinnovata scuola elementare di Momiano, i cui lavori di restauro sono stati ultimati in tempi brevi, grazie all'impegno dell'Università popolare di Trieste, con il finanziamento del governo italiano e di quello croato (la spesa totale ammonta a 300.000 euro, arredi esclusi), nell'ambito della collaborazione tra l'Upt e l'Unione italiana.

Oltre al ministro Strugar, erano presenti al taglio del nastro il presidente della Regione Istria Ivan Nino Jakovcic, il deputato Furio Radin, il vicepresidente dell'Università popolare di Trieste Marucci Vascon, il console generale d'Italia a Fiume Roberto Pietrosanto. Da ieri gli alunni degli asili e delle scuole elementari hanno potuto sedere sui banchi della loro vecchia scuola perfettamente rinnovata.

Significativo passo avanti anche per la nuova scuola elementare di Buie. Alla presenza del ministro Strugar è stata ha firmata la lettera di intenti fra Università popolare di Trieste, governo croato e Unione italiana per la realizzazione dell'edificio che sorgerà sul colle Santa Margherita. Un intervento, quest'ultimo, di grande rilievo, in quanto permetterà ai giovanissimi del Buiese di poter contare su una scuola tutta loro nel territorio di residenza.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1348 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,25 = 0,98 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 184,70 = 0,81 €/litro**
CROAZIA
Kune/litro 6,63 = 0,89 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 150,40 = 0,66 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Cruciverba

ORIZZONTALI

2. Società per Azioni.
4. Un'agile barca con la chiglia a bulbo.
7. Lo svolgono gli alunni.
11. Vasta, molto grande.
16. Strumento musicale con le corde colorate.
18. Iniziali della Pavone.
20. Rendono... robusto il busto.
21. Abili pugili.
23. Come dire qualunque.
26. Nel mento e nelle mani.
27. Risultato favorevole.
28. Viene servito alla fine del pranzo.
29. C'è chi lo mena per l'aia.
30. Quello irlandese ha il pelo rossiccio.
31. Taglio di carne per scaloppine.
32. Piene d'apprensione.
35. I confini... dell'America.
36. Si dice di una gara sportiva aperta sia ai professionisti che ai dilettanti.
40. A Parigi c'è quella "de la Cité", nella Senna.
41. Eccedere i limiti del lecito.
43. Si allungano accodandosi.
44. Sono doppie... nei colletti.
45. Si occupa di "fattacci".
46. Come il terreno lavorato di fresco.
48. Le vocali scritte in prosa.
49. Rappresaglia malavitosa.
52. E' pieno di cuccette
53. L'evitare qualcuno o qualcosa con malizia ed eleganza.
54. Buona e comprensiva.
56. Nota cantante, sorella dell'attrice Giuliana.
58. Genere in cui eccelsero Orazio e Giovenale.
59. Le categorie pugilistiche.
61. Ricoprire... di calcare.
62. Ovverosia.
63. Sono in riga e in linea.
64. I limiti... di Cesira.
65. Nome senza consonanti.

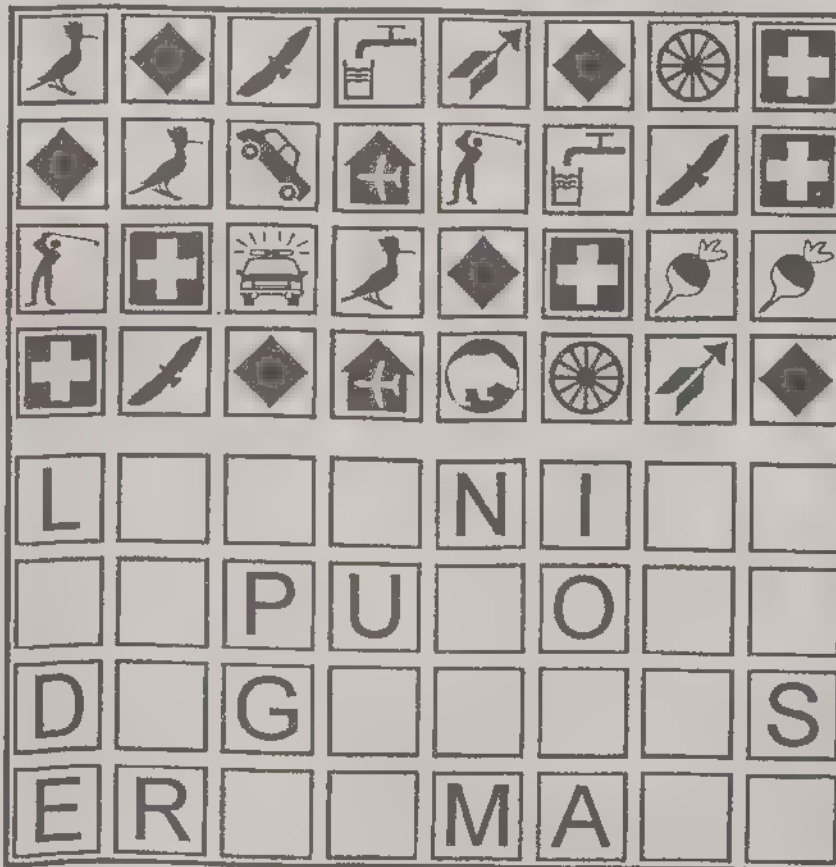
VERTICALI

1. Mancanza di misericordia.
2. La migliore è... l'appetito.
3. L'umile non se le dà.
5. La metà... di esa.
6. Le vocali di rango.
7. Le hanno Tina e Tony.
8. Iniziali di Calindri.
9. I frutti dei gelsi.
10. Un'eroina brasiliana.
11. Date alle fiamme.
12. Un tecnico sul set.
13. Partito Socialista Italiano.
14. International Telephone and Telegraph.
15. Spiazzo della fattoria sul quale si trebbia.
16. In testa all'aquila.
17. Secondo un noto proverbio, tutto il mondo lo è.
19. Sorge sull'Acropoli.
21. Lo è chi è stato condannato ingiustamente.
22. La indossano i meccanici.
24. Strada Statale.
25. Un'alta calzatura.
26. Il celebre poeta futurista italiano autore di "Poema africano".
29. Cuoio lavorato.
30. Matilde scrittrice.
31. Un mezzo di trasporto elettrico.
33. Capoluogo del Tigrè.
34. Ci va chi veste su misura.
37. La provincia toscana con Montecatini Terme.
38. Il castello di Amleto.
39. Si usa... come nuovo.
41. Recitare le orazioni.
42. Una catasta ardente.
45. E' la... testa dello scheletro.
46. Si spendeva una volta.
47. Edwin, ex campione di atletica.
50. La tavola imbandita.
51. Visibilmente allegro.
52. Poeti ispirati.
55. Può precedere... Mahon.
57. Nel mento e nella schiena.
59. Centro di campagna.
60. Approvazione netta.

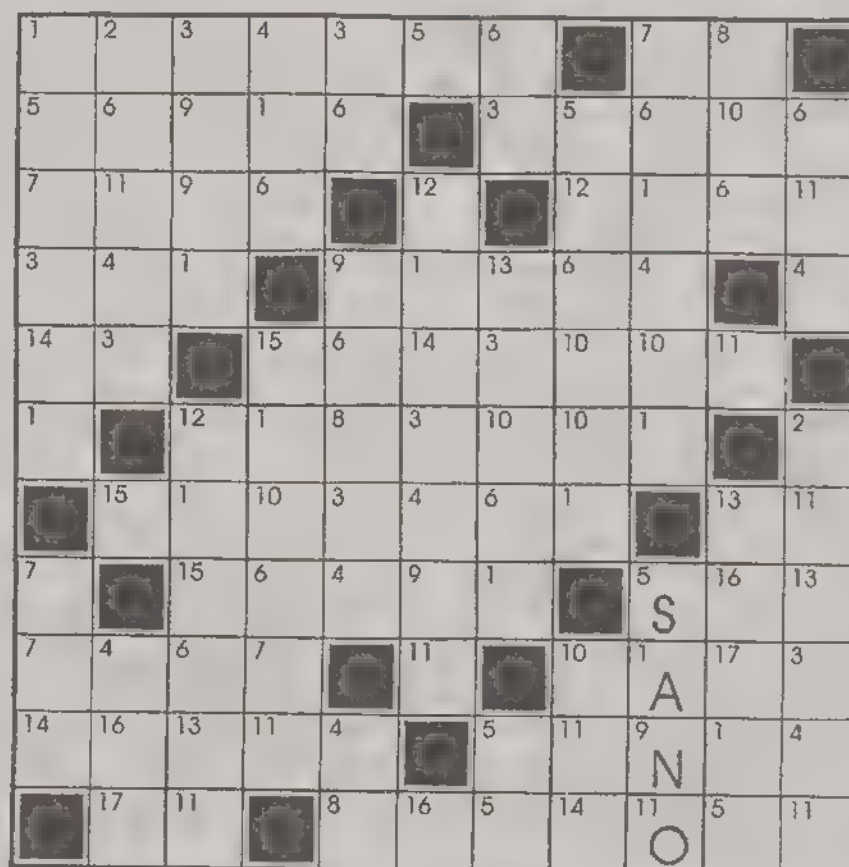
Le differenze allo specchio

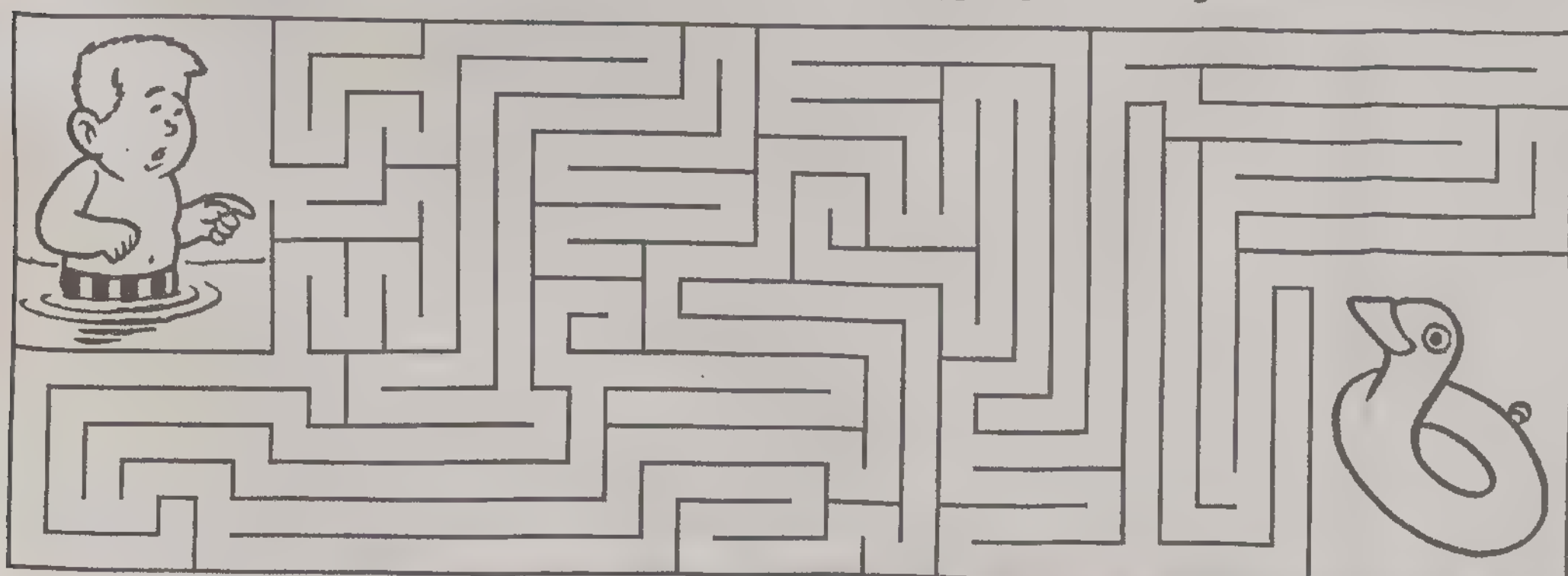
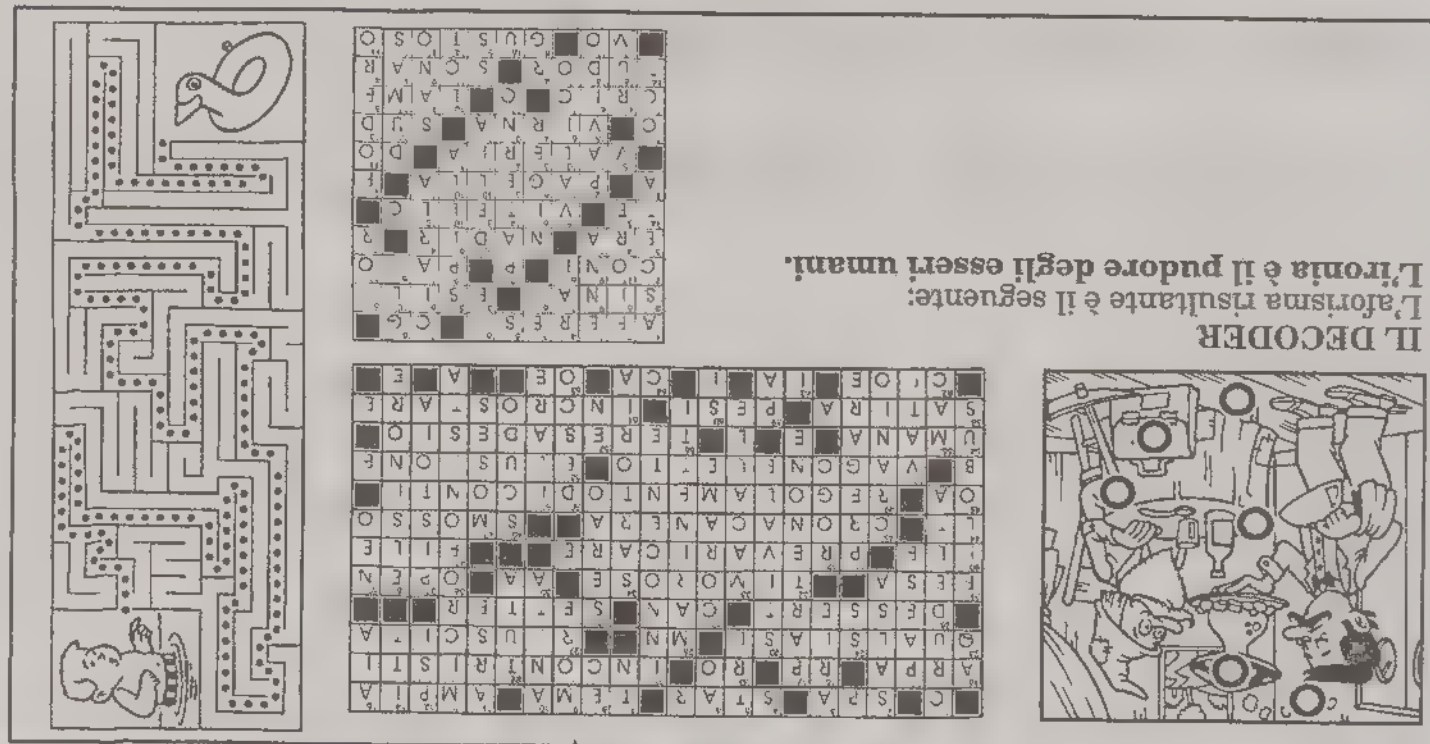
Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Il Decoder

Decifrate l'intero aforisma «criptato» tenendo conto che a simbolo uguale corrisponde lettera uguale.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

Labirinto

Che strada deve fare il bambino per raggiungere il salvagente?

Soluzioni

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	27	32	C. DEL CAPO	9	16	MANILA	25	29	SAN FRANCISCO	13	23
BANGKOK	27	35	C. DEL MESSICO	14	23	MIAMI	26	32	SANTIAGO	7	16
BOGOTA	10	19	DUBLINO	8	18	MONTEVIDEO	5	13	SAN PAOLO	16	21
BOSTON	18	31	FRANCOFORTE	13	19	MONTREAL	18	28	SEOUL	13	28
BRUXELLES	12	19	HONOLULU	23	32	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	15	23	JOHANNESBURG	9	21	NEW YORK	20	32	SYDNEY	5	13
BUENOS AIRES	10	18	LA PAZ	-2	13	PECHINO	20	28	TEL AVIV	23	30
CARACAS	27	33	LIMA	15	18	RIO DE JANEIRO	14	23	TOKYO	21	25
CHICAGO	15	26	LOS ANGELES	19	28	S. PIETROBURGO	11	21	WASHINGTON	23	33

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale coperto con precipitazioni diffuse, localmente di forte intensità. Molto nuvoloso sul resto del nord con piogge sparse che tenderanno a divenire più frequenti nel corso della giornata; al centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile, più intensa sulle regioni del versante tirrenico, con piogge sparse che interesseranno in particolare le zone a ridosso dei rilievi collinari e montuosi; al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile con locali piogge su Campania e Molise; parzialmente nuvoloso sul resto del Sud con possibilità di locali deboli piogge al pomeriggio sulle regioni del versante tirrenico.

TEMPERATURA In diminuzione al centro-Nord; senza variazioni di rilievo al Sud.

VENTI Deboli Sud-orientali sulle regioni adriatiche; moderati Sud-occidentali sul resto della penisola.

MARI Mossi i mari a Ovest della penisola, con moto ondoso in aumento; poco mossi i restanti mari

	MIN	MAX
VERONA	18	24
VENEZIA	16	25
MILANO	16	27
TORINO	16	21
GENOVA	19	24
BOLOGNA	16	26
FIRENZE	15	25
PISA	16	26
ANCONA	16	23
PERUGIA	13	23
PESCARA	14	25
L'AQUILA	14	24
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	15	24
CAMPOBASSO	15	24
BARI PALESE	16	24
NAPOLI	16	25
POTENZA	14	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	25
R. CALABRIA	18	29
PALERMO	19	26
MESSINA	20	26
CATANIA	16	28
CAGLIARI	21	27
ALGHERO	16	30

IERI	min	max
TRIESTE	18,6	[illegible]
GORIZIA	14,5	[illegible]
MONFALCONE	21,1	24,9
UDINE	14,0	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	25,8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 9 settembre 2002

OGGI (attendibilità 60%). Cielo da variabile a nuvoloso con possibili piogge, specie sulle zone pedemontane e montane. Su tutta la regione non si escludono locali rovesci o temporali di breve durata. Dalla tarda serata su pianura e costa inizierà a soffiare moderato vento da Nord-Est.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo in prevalenza nuvoloso con possibili piogge sparse. Non si escludono locali rovesci o temporali di breve durata. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA PER GIOVEDÌ. Probabile miglioramento.

BIBLIOMANIA

Un mensile pubblicato a Napoli che si rivolge essenzialmente alle scuole

«Lèggere leggéro», tabloid per giovani amanti del libro

Fra i periodici dedicati ai libri e alla lettura merita una segnalazione «Lèggere Leggéro», mensile diretto da Piero Antonio Toma, stampato a Napoli e messo in vendita al prezzo di 1 euro (informazioni al numero 0817437889, e-mail: segreteria@eurocomp2000.it). Formato tabloid, foliazione di venti pagine, «Lèggere Leggéro» intende proporre un'idea di lettura e diffusione del libro improntata appunto alla «leggerezza», scevra cioè da qualsiasi paludamento. Il risultato è un figlio d'informazione dalla grafica sbarazzina, che offre notizie in pillole e ad ampio raggio su tutto quanto può riguardare il mondo del libro.. Si trovano novità sui siti Internet che riguardano i libri, su lettura e scrittura, «news» dal variegato mondo delle scuole di scrittura, segnalazioni e recensioni, mode e tendenze, giochi e divagazioni di vario genere, appuntamenti culturali, interviste agli autori, brevi servizi su case editrici.

Il «target» è essenzialmente quello della scuola, e il periodico si rivolge direttamente ai giovani con un linguaggio spigliato e immediato. Tra i collaboratori della rivista figurano Silvana Campese, Nando Vitali, Giulio Gargia, Mauro Giancaspro, quest'ultimo direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli.In uno degli ultimi numeri Alberto Maria Moriconi ci informa sul curioso destino di un libro che in Italia nessuno vuole pubblicare. Si tratta di un «Trattato per ladri principianti» sul quale mise le mani nel lontano 1914 la polizia di New York. Il manuale, diviso in dodici capitoli, veniva distribuito ai giovani della banda Sam Porte, ma era anche venduto al prezzo di 1,50 dollari. In Italia non si trovano editori disposti a pubblicarlo, scrive Moriconi, non tanto per una questione diciamo così etica, ma perché il libro conta «388 pagine di cose troppo ovvie (...) quando non si tratta addirittura di metodi da tempo superati per la gran massa dei mariuoli d'Italia».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica.

Toro 21/4 20/5
Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro a un periodo importante.

Gemelli 21/5 20/6
Giornata dinamica, ricca di piacevoli imprevisti. Gli incontri con gente nuova non nascono per caso, dovete darvi da fare.

Cancro 21/6 22/7
Con un poco di slancio saprete superare bene i vari dubbi e organizzarvi meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare.

Leone 23/7 22/8
Non dovrebbero esserci problemi, saprete organizzarvi con le idee chiare e potrete contare su diverse facilitazioni e approvazioni.

Vergine 23/8 22/9
Ci sarà forse qulache alto e basso, ma la giornata potrà essere confortante, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore.

Bilancia 23/9 22/10
Gli astri in ottimo aspetto vi aprono nuove possibilità di incontri, farete nuove e interessanti conoscenze. Mettete da parte la malinconia.

Scorpione 23/10 21/11
Non lasciatevi prendere dal nervosismo. Semplificate il vostro programma. Il periodo che state attraversando è importante sotto molti aspetti.

Sagittario 22/11 21/12
Per sentirvi più a vostro agio ci sono ancora alcune questioni da chiarire meglio. Con gli astri avrete qualche idea geniale.

Capricorno 22/12 19/1
Agite con più fiducia in voi stessi. I progetti che avete li potete realizzare benissimo e avrete anche degli appoggi. Gioie in amore.

Aquario 20/1 18/2
Il lavoro e le questioni finanziarie sono ben protette dagli astri, ma forse è più importante per voi sistemare le faccende personali.

Pesci 19/2 20/3
Datevi da fare per cercare qualche cosa che vi porti fuori dalla banalità della vita di tutti i giorni. Se ne avvantaggeranno che vi è vicino.

LOTTO

Tre numeri in due ruote con ritardo targato 105

Da qualche anno molti amatori lamentano giustamente il verificarsi di ritardi maggiori rispetto a quelli precedenti per combinazioni di più comune selezione, come ad esempio l'estratto in più numeri. E' una constatazione che non sfugge a nessuno e il motivo è solo quello di un più rapido aumento della massa estrazionale da quando si effettuano due estrazioni la settimana.

Attualmente il caso più emblematico resta quello di tre numeri isocroni in due ruote (cioè con lo stesso ritardo e di cui due sono consecutivi). All'11/9/2002: PA 81 (105), PA 82 (105), VE 76 (105). In attesa della riproduzione di almeno uno riproponiamo VENEZIA 76 21 62 8,- 10 81 82. Ricordiamo che su Palermo sono sottofrequenti il 10 e il segno «7». Altri comparti: Bari 3 23 33 53 73, Firenze 12 42 32 62. Capilista: Bari 43 (74), Cagliari 82 (66), Firenze 90 (86), GEnova 78 (93), Milano 34 (56), Napoli 21 (74), Palermo 81 (104), Roma 6 (80), Torino 50 (77), Venezia 62 (117).

g.c.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Vi si vendono medicinali - **9** Cattura prede mute - **12** La collina che sovrasta Firenze - **13** La Taylor... per gli intimi - **14** Fatta molto male - **15** Luoghi... poetici - **16** Ermanno regista - **17** Legno per ebanisti - **18** La Tanzi attrice - **19** Aiuta gli audaci - **21** Articolo maschile - **22** Fa ombra sugli occhi - **24** Emette zampilli - **25** Si vedono in mezzo a loro - **26** Far indossare gli abiti - **27** Istituto Bancario Italiano - **28** Parlata convenzionale - **29** Città dello Yemen - **30** Cittadina vicino a Gaeta - **31** Torrente alpino della Valtournanche - **33** Misure agrarie - **34** Giro intorno a un'isola - **35** Il pronome che ci include - **36** L'unione più totale.

VERTICALI: **2** È opposto al perièlio - **3** Pacco di 500 fogli - **4** Sono dodici in un anno - **5** Gli dei con Odino - **6** Sostanze omogenee - **7** Di lui s'innamorò Eracle - **8** Vocali in mare - **9** Contraria - **10** Spara a raffica - **11** Attira il fannullone - **14** Può finire allo spiedo - **15** Poco illuminata - **17** La capitale greca - **19** Posticcio - **20** Verbo che preoccupa i pacifisti - **22** Catena montuosa francese - **23** Pelo di cavallo - **24** Resistenti - **25** Opera lirica di Weber - **26** Lastra trasparente - **27** Feticcio - **28** È stato partner di Ric - **29** Spaziosi - **31** Il popolare Patacca - **32** Riservata in breve - **34** Personal Computer.

INDOVINELLO
Parla un arruffapopoli

Operai!... Ciò che vi ho portato via
e il maltolto, o so pur tuttavia
pel vostro ben l'ho fatto e sono pronto
dell'operato mio a darvi conto.

Il Valletto

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5,8)

ASSUMILO IN NEGOZIO.

Il Lare

SOLUZIONI DI IERI

S	C	I	■	S	C	A	P	P	A	R	E
C	O	R	T	E	O	■	R	E	G	I	A
I	N	A	R	I	■	M	E	C	■	C	C
A	T	T	E	■	F	A	S	C	E	■	O
T	R	A	■	N	E	R	B	A	T	A	■
T	O	■	P	A	R	T	I	T	A	■	E
O	■	P	R	U	R	I	T	O	■	C	R
■	V	I	E	T	A	R	E	■	R	A	I
C	■	E	S	I	T	I	■	G	A	N	G
E	C	■	I	L	A	■	D	E	N	T	E
N	A	N	D	U	■	L	E	A	D	E	R
A	M	N	I	S	T	I	A	■	A	R	E

Cambio di iniziale: *MANNA, ZANNA.*

Sciarada incatenata: *BASTO, STONATURA = BASTONATURA.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AMENDOLA cucina soggiorno tre camere terrazzi tripli servizi box posto macchina stupenda vista mare città € 392.500,00 Rabino 040/368566 rif. 5502. (A00)

CENTRALE locale grandissima metratura uffici tre ingressi passo carrabile scoperto di proprietà. Informazioni ns/uffici Rabino 040/368566 rif. 3002. (A00)

COLOGNA salone terrazzo due camere camerino doppi servizi cucina poggiolo soffitta € 154.937,00. Rabino 040/368566 rif. 2902. (A00)

GALLERY Cervignano Fiumicello interessante ampio appartamento da ristrutturare (85 mq) soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza cantina posto auto scoperto. Cod. 372/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano Fiumicello proposta investimento: tricamere affittato 100 mq giardinetto proprietà. Buone condizioni 57.000 euro. Ottimo reddito. Trattative riservate. Cod. 9/P 0431/35986. (A00)

GALLERY Cervignano zona tra Manzano e Palmanova splendida posizione nuove rifinitissime villeschiera tricamere doppi servizi travi vista giardino 500 mq. Cod. 376/P 0431/35986. (A00)

GIULIA (inizio) vendonsi singolarmente due appartamenti (mq 226/170) da restaurare, eventualmente unificabili, al primo piano alto di palazzo d'epoca restaurato Geo Immobiliare 040/631280 348/6416614. (A9473)

OBELISCO villa singola su due livelli salone cucina tre matrimoniali doppi servizi terrazza giardino vista golfo città € 390.000,00. Rabino 040/368566 rif. 7102. (A00)

P.ZA Unità adiacenze ultimo piano con ascensore salone tre matrimoniali cucina bagno soffitta € 247.000,00. Rabino 040/368566 rif. 8601. (A00)

S. Croce prossima costruzione ville singole tre livelli con giardino taverna box rifiniture di pregio € 387.500,00. Rabino 040/368566 rif. 9502. (A00)

S. Giacomo camera camerino cucina bagno buone condizioni interne luminoso venduto occupato € 45.970,00. Rabino 040/368566 rif. 7202. (A00)

S. Vito piano alto salone due camere cucina doppi servizi balconi stupenda vista mare città ascensore € 209.681,00. Rabino 040/368566 rif. 3702. (A00)

SEMICENTRALE soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzino box auto luminosissimo € 155.000,00. Rabino 040/368566 rif. 11002. (A00)

V.LE Miramare ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo cantina € 99.000,00. Rabino 040/368566 rif. 9402. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo nelle zone Svevo-D'Alviano-Campi Elisi appartamenti di cucina soggiorno 1/2 camere bagno (possibilità di vendita immediata). Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

FIORINI IMMOBILIARE 040/351380 Manzoni recente signorile appartamento ampia metratura disposto su 2 livelli posti macchina. Contratto residenti referenziati € 675,00. (A00)

IN affitto cerchiamo appartamenti (vuoti o arredati) nelle zone centrali di cucina soggiorno 1/2 stanze bagno (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa via Roma n. 10/B tel. 040/369950 - 369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. STRUTTURA sanitaria assume cuoche/i o aiuto-cuoche/i tel. 040/308201 o 040/3220735 da lun. a ven. 8.30-15.30. (A9345)

A.A.A. STRUTTURA sanitaria assume fisioterapisti anche part-time interessanti condizioni economiche tel. 040/3220735 da lun. a ven. 8.30-15.30. (A9345)

A. AMPLIAMENTO filiali Ts-Go azienda offre 1933 € netti max 40enni anche I esperienza 349/7442730.

A Trieste gruppo finanziario internazionale seleziona giovani dinamici. Si offrono formazione stage retribuito sulle province di Trieste e Gorizia, guadagni elevati. 040/303525 349/4973407. (A9387)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche.

AFFERMATA azienda termoidraulica cerca per ampliamento organico apprendisti idraulici ed operai idraulici zona Trieste. Telefono n. 0432/674115. (FIL. 47)

AGENZIA pubblicità seleziona n. 10 operatrici/ri telefoniche per nostre promozioni zona Ts - Monfalcone. Tel. 040/367771 - 0481/410012 h. 13.30-14.30 - 18-19. (Fil47)

AZIENDA importatrice utensili per meccanica cerca due giovani venditori anche alla prima esperienza per province di Pordenone e Udine. Tel. 049/8873734. (FIL1)

AZIENDA produttrice prodotti tecnici di prestigio cerca per Friuli rappresentanti interessati completare propria gamma. Thermomatic Cp 156, 40033 Casalecchio di Reno (Bo), 051/572253 ore ufficio. (Fil6)

AZIENDA serramentistica artigiana cerca apprendista e operaio già pratico. Tel. 040/828701. (A9418)

AZIENDA settore comunicazione-internet-marketing operante nelle province di Ts-Ud-Go-Pd ricerca per assunzione: n. 1 segreteria commerciale, n. 3 commesse/i contatti pubblico anche primo impiego, n. 1 addetta/o pubbliche relazioni da formare, n. 2 key account. Profilo: età tra 18 e 30 anni, predisposizione al lavoro di gruppo e ai rapporti interpersonali. Offresi: inquadramento a norma di legge con contratto a tempo indeterminato 13/14 mensilità presentarsi c/o Hotel Savoia (Trieste). Il giorno mercoledì 11/9/02 dalle ore 10.30-12.30 e dalle ore 14.30-16.30. (FIL17)

B. PACORINI Spa società leader nel settore della logistica integrata, ricerca per la sede di Trieste programmatore Junior Visual Basic 4.00/6.00 (Rif. 01/P). Programmatore Junior Java Jsp e Html - Sviluppo con tool Oracle JDeveloper o similari (Rif. 02/P). Per entrambe le posizioni si richiedono conoscenza ambiente Windows e competenza linguaggio Sql. Inviare cv a: B. Pacorini Spa, Direzione Risorse Umane, via Caboto 19/2, 34147 Trieste, citando il riferimento. (A00)

CENTRO contabile cerca contabile esperta/o centro contabile cerca fattorina/o massimo 23 anni Fermo posta Trieste centrale C.I. n° AC6416126. (A9466)

CERCASI apprendista magazziniere massimo 24 anni e apprendista commessa/o tel. 040/361222. (A9474)

CERCASI apprendista max 23 anni rivolgersi al buffet in via Carducci 34. (A9379)

CERCASI cuoco/a e cameriere/a noto ristorante Bassa friulana, professionalità e serietà, prossima apertura. Tel. 338/1258888. (C00)

IMPORTANTE società industriale con sede in Gorizia ricerca saldatori e molatori. Telefonare ore ufficio allo 0432/574942. (FIL47)

PRIMARIA agenzia marittima operante a Monfalcone assume giovane possibilmente diplomato Nautico o proveniente dal settore, militesente, residente in zona. Si richiede buona conoscenza della lingua inglese ed uso pc. Scrivere Fermo posta Monfalcone centro pat. GO 50349595. (C00)

SOCIETÀ di ingegneria cerca urgentemente perito e ingegnere meccanico con esperienza. Tel. 040/630858. (A9430)

SOCIETÀ ricerca personale per mansioni di custodia e portierato per Trieste e provincia. Richiedesi conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum con foto a Casella postale Pubbliman n. 95 Corte del Sale 33/A-30174 Mestre-Venezia. (Fil48)

SPA assume esperto/a responsabile contabile/amministrativo conoscenza pc-Word-Excel redazione bilanci adempimenti fiscali. Scrivere Fp Trieste Ag 7 C.I. AG6704626. (A00)

4000 euro è il guadagno medio mensile dei venditori della società che ci ha incaricato di potenziare la propria rete commerciale per il Friuli-Venezia Giulia. Il candidato ideale è un vero professionista della vendita strumentale e desidera acquisire nuove esperienze professionali. Il lavoro verrà svolto nella provincia di appartenenza e si dovrà incrementare il già ricco portafoglio clienti. I collaboratori della società sono stati informati di questa iniziativa. La selezione avverrà a Udine. Per appuntamento telefonare 049/8949161 chiedere interselezione. (Fil 17)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3.45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A9455)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423. (A9460)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A9448)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A9454)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A9456)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A9354)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A9471)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FELICEINCONTRO: ideale per trovare l'anima gemella! Serietà, riservatezza, consulto gratuito. 16 filiali presenti. 040/4528457, 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

13 MERCATINO

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 339/7800315 040/412201. (A9207)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.37**
	tramonta alle	**19.26**
La Luna:	si leva alle	**9.17**
	cala alle	**21.04**

37.a settimana dell'anno, 253 giorni trascorsi, ne rimangono 112.

IL SANTO

Santa Pulcheria

IL PROVERBIO

Chi lingua ha, a Roma va.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**29**
Via Carpineto	μg/m³	**33**
Via Svevo	μg/m³	**—**
Via Pitacco	μg/m³	**30**
Muggia	μg/m³	**—**

MAREE

Alta:	ore	12.18	**+51**	cm
Bassa:	ore	5.53	**-47**	cm
	ore	18.38	**-40**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.30	**+29**	cm
Bassa:	ore	6.22	**-36**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,6** minima
	23,3 massima
Umidità:	**74** per cento
Pressione:	**1017,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**8,3** km/h da N-O
Mare:	**23,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Le associazioni che tutelano gli immigrati prendono posizione dopo l'entrata in vigore della nuova normativa

«Le colf dall'Istria sono irregolari»

L'Ics: «La sanatoria Bossi-Fini deve riguardare anche le lavoratrici frontaliere»

La sanatoria per extracomunitari che entra in vigore oggi, riguarderebbe anche colf e badanti frontaliere provenienti dall'Istria slovena e croata. Lo sostiene l'Ics (Consorzio italiano di solidarietà) di via Roma, associazione che si occupa di tutela e accoglienza degli extracomunitari. Il dubbio dovrebbe venire rimosso a breve dal ministero dell'Interno, cui la prefettura giuliana ha posto un quesito alcuni giorni fa.

Ma andiamo per ordine. La normativa approvata dal governo tende a far emergere il lavoro nero. Per i lavoratori extracomunitari c'è tempo fino al 10 ottobre, mentre per colf e badanti le richieste potranno venire inoltrate entro l'11 novembre. I moduli (bianco per colf-badanti, e blu per gli altri lavoratori) sono disponibili negli uffici postali da una decina di giorni. Fino alle 15 di ieri pomeriggio, nella nostra provincia, sono stati distribuiti 1588 kit per la regolarizzazione di colf e badanti, mentre 869 sono stati i moduli per gli altri lavoratori subordinati. I kit, una volta compilati, dovranno essere consegnati dai datori di lavoro agli uffici postali, che provvederanno poi a inoltrarli alle prefetture. A Trieste, tuttavia, si registra una situazione anomala rispetto al resto d'Italia, dove la stragrande maggioranza delle collaboratrici domestiche è di origine filippina o sudamericana. In città invece il panorama è totalmente diverso per la presenza massiccia di colf e badanti frontaliere, provenienti dall'Istria slovena e croata. Quante siano precisamente, nessuno sa dirlo. Tuttavia, si stima che siano alcune migliaia le donne slovene e croate che ogni mattina varcano la frontiera, munite di lasciapassare o carta d'identità. Non si tratta quindi di clandestini, ma di individui che si trovano regolarmente nel nostro Paese, senza tuttavia risiedervi stabilmente.

Il problema è però di carattere fiscale e previdenziale, e quindi di lavoro in nero: quante di queste persone che lavorano presso migliaia di famiglie triestine sono in regola, ovvero, quante pagano le tasse e versando i contributi all'Inps? Difficile dirlo, anche se probabilmente sono pochissime. Ma non è tutto: sono tenute o meno a regolarizzarsi, come gli altri immigrati, posto che alla sera varcano nuovamente il confine per fare rientro nelle loro località di provenienza? Questo è il nodo che dovrà sciogliere il Viminale.

Alessio Radossi

Ma quanti sono gli stranieri a Trieste? I dati ufficiali parlano di oltre 17 mila persone, provenienti in particolare dai Paesi dell'ex Jugoslavia, ma anche da Albania, Cina, Ungheria, Polonia, Ucraina, dall'Africa e dal Sudamerica.

Studenti, operai, commesse, muratori, impiegati, ricercatori. La stragrande maggioranza è bene integrata nella città. Diversi hanno acquisito la cittadinanza italiana. Ma ci sono anche molti irregolari, che ora hanno l'opportunità, con la sanatoria che scatta oggi, di avere un contratto di lavoro «vero» e un permesso di soggiorno valido.

Per dare supporto e assistenza agli immigrati sono sorti in città negli anni scorsi tutta una serie di associazioni alcune delle quali, come Caritas e Acli, hanno operato in convenzione con il Comune di Trieste.

Presto però sarà attiva la cosiddetta Consulta degli immigrati, un organismo comunale costituito da poco, di cui devono essere ancora designati i vari componenti che, come precisa Franco Ferrarese, presidente della Prima commissione (che ha competenza sulla Consulta), «dovranno essere tutti immigrati residenti con cittadinanza straniera. Si sta valutando eventualmente una quota per coloro che hanno il doppio passaporto». L'attivazione della consulta non sarà immediata (si parla di alcuni mesi), e comunque i candidati (di cui si stanno raccogliendo in queste settimane i curricula) dovranno avere il placet del consiglio comunale.

«La costituenda consulta - sostiene Hektor Sommerkamp, peruviano, presidente del Coordinamento degli immigrati di Trieste - sarà lo strumento più forte sull'immigrazione a Trieste. Si occuperà di abitazioni, lavoro e sanità degli stranieri che vivono in città».

«Gli immigrati - rimarca - vogliono essere coinvolti nella società. Ed è nostro interesse vedere extracomunitari inseriti nel tessuto cittadino, e nel contempo aiutare quelli meno fortunati». Sommerkamp è alla guida di nove associazioni di stranieri, «di diverse nazionalità, religioni e culture». «Quello che ci accomuna - spiega - è la richiesta di venire coinvolti nella vostra società. Tutto quello che viene fatto, non deve essere "per" gli immigrati, ma "con" gli immigrati». «Anche la stessa Prefettura - aggiunge Sommerkamp - ci ha riconosciuto come interlocutore unico».

La distribuzione dei volantini agli immigrati. (Sterle)

Stefano Decolle

Hektor Sommerkamp

E di integrazione e convivenza parlano anche Faghi Elmi, somalo, dell'Alef Cgil, e Omar Akram, presidente dell'Associazione italo-araba Addiwan. «Come somalo - sostiene Elmi - non ho alcun problema a Trieste, siamo tutti in regola, metà di loro hanno la cittadinanza italiana». «L'integrazione è buona - ribatte Akram - ma chiediamo più collaborazione».

Ieri mattina gli operatori delle varie associazioni che si occupano della tutela degli immigrati si sono dati appuntamento in piazza Garibaldi, punto d'incontro dei lavoratori serbi. Lì hanno distribuito volantini e fornito informazioni sulla sanatoria del governo. Ogni immigrato può rivolgersi ai seguenti indirizzi (il servizio è gratuito), senza che debba mai mettere piede in questura: Centro servizi per i cittadini extracomunitari Acli Caritas, via del Sale 4/a, tel. 040-313486; Ccdl Uil, via Polonio 5, tel. 040-367800; Alef Cisl, piazza Dalmazia 1; Alef Cgil, via Pondares 8, tel. 040-3788232; Patronato pronto lavoro-Acli Colf, via San Francesco 4/1, tel. 040-3480993. E proprio il rappresentante di quest'ultimo, Stefano Decolle, conferma la particolarità di Trieste, con la presenza di colf dall'Istria. «Vanno regolarizzate comunque» avverte, confermando che un chiarimento sull'applicazione della normativa è atteso da Roma.

a.r.

Gli uffici di piazza Unità pongono un quesito al Viminale affinché sia valutata la posizione di slovene e croate

Ma la Prefettura chiede un chiarimento a Roma

La Prefettura di Trieste ha formulato un quesito al ministero dell'Interno sulla regolarizzazione di colf e badanti frontaliere, provenienti dall'Istria slovena o croata. Il dubbio sull'applicazione della Bossi -Fini è venuto alla luce poco dopo l'emanazione della legge. «Cerchiamo di capire qual è la *ratio* della disposizione - sostengono alla Prefettura - in quanto non è ben chiara». La normativa si prefigge infatti l'emersione di lavoro irregolare per persone di origine extracomunitaria che lavorino in Italia per assistenza a componenti della famiglia affetti da patologie o handicap che ne limitano l'autosufficienza, oppure per lavoro domestico di sostegno alle famiglie. In entrambi i casi deve trattarsi di persone che risiedono nel nostro Paese. Il colf istriane, invece, tornano ogni sera nelle loro località di residenza oltreconfine. Da qui il dubbio, che però secondo alcuni centri servizi per immigrati non ha motivo di esistere.

«Anche colf e badanti istriane vanno regolarizzate» è il parere di Gianfranco Schiavone, dell'Ics. «La preoccupazione - aggiunge - è che i datori di lavoro, o le singole famiglie che hanno una colf o una badante, pensino che non sia necessario regolarizzarle solo perché provengono da oltreconfine». In realtà diverse lavoratrici si fermano per settimane o mesi in città e dintorni, per prestare la loro assistenza presso famiglie con anziani non autosufficienti. E gran parte di esse risultano prive di permesso di soggiorno, e comunque lavoratrici in nero.

Per quanto riguarda la procedura, una volta ritirato il modulo all'ufficio postale, ci si può rivolgere al centro servizi o al patronato. Successivamente, il modello compilato deve essere inviato, a mezzo posta, dal datore di lavoro italiano alla prefettura. Una volta arrivata la richiesta di regolarizzazione, scattano le verifiche di legge, con i controlli incrociati della questura, cui segue la convocazione delle parti per la stipula del contratto. Due sono le opzioni: a tempo indeterminato, oppure determinato ma di almeno un anno.

a.r.

Il palazzo della Prefettura in piazza Unità.

Domani film e concerto in piazza Unità

Testimoni da New York per ricordare le vittime a un anno dagli attentati

Una delle tante foto drammatiche delle Twin Towers.

La bandiera statunitense a stelle e strisce sventolerà alta sui pennoni di Trieste. Accadrà domani in occasione delle manifestazioni per l'anniversario degli attentati terroristici á New-York e Washington. In forme così plateali probabilmente non avveniva da 48 anni, da quando cioè nel 1954 gli alleati se ne andarono dalla città tornata all'Italia. In occasione del folto programma di appuntamenti organizzati per domani, ma che avranno poi un seguito anche giovedì 12 e mercoledì 25 settembre, sui pili di piazza Unità verranno issate la bandiera italiana e quella americana. Il clou delle manifestazioni prenderà il via domani alle 18 quando in galleria Tergesteo verrà inaugurata la mostra fotografica «In memoriam». Saranno esposte novanta immagini di sconvolgente drammaticità scattate durante l'attacco aereo, il crollo delle Twin Towers, le spasmodiche operazioni di soccorso a Ground Zero, le reazioni della popolazione di Manhattan nelle giornate successive, le manifestazioni di solidarietà. La rassegna resterà poi aperta fino al 10 ottobre dalle 8 alle 20 con ingresso libero. In piazza Unità l'appuntamento è per le 19.30 alla presenza di autorità e di testimonial che giungeranno da New-York. Su schermo gigante verrà proiettato un documentario shock della Cnn e in contemporanea terrà il proprio concerto l'orchestra fiati «Giuseppe Verdi».

Alle 21.30 nel palazzo della Regione il «Remember dinner» con il ristoratore triestino Mario Suban che sarà affiancato dall'executive chief dell'Hilton di New-York. Il ricavato andrà ad aiutare la famiglia di Francis Ricardelli, originario della provincia di Latina, morto nell'attentato a 40 anni. Era il responsabile del servizio ascensori e scale mobili di tutto il World Trade center. Parti del suo corpo sono state ritrovate nel corso degli scavi a Ground Zero. Riccardelli è stato riconosciuto dal Dna. Qualche machiavello assicurativo, dal momento che l'uomo in quel momento non aveva addosso la divisa, permetterà ai figli di incassare il sussidio solo al compimento della maggior età. Ma ora la più grande non ha che 10 anni e il più piccolo solo 18 mesi. Trieste ha scelto di aiutare questi cinque bambini e la loro mamma Theresa.

Le manifestazioni sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa dall'assessore regionale Sergio Dressi, l'assessore comunale Fulvio Sluga, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, Franco Bandelli presidente dell'Aiat e Cristina Sbaizero del World Trade Center del Friuli Venezia Giulia che ha una sede anche a New-York che era ospitata fino a due mesi prima dell'attentato proprio nelle Twin Towers.

Domani alle 10.30 il vescovo Ravignani officerà una messa di suffragio a San Giusto. Giovedì alle 21 in piazza Unità invece proiezione di un filmato su New-York e il musical «Cartoline da Broadway. Il 25 settembre invece il piazzale di Barcola sarà intitolato alle vittime degli attentati.

Silvio Maranzana

Clima rovente al teatro lirico: i sindacati in allarme anche sul possibile candidato alla direzione artistica

«Verdi» verso lo sciopero della prima

E oggi giunge in città il nuovo sovrintendente spagnolo Juan Cambreleng

Juan Cambreleng arriva oggi a Trieste per insediarsi alla guida del Verdi. In teatro l'attività artistica riprenderà soltanto la settimana prossima, ma il clima si profila fin d'ora nettamente pesante. In attesa di indire un'assemblea, i rappresentanti sindacali già ribadiscono tutto il proprio scontento per una nomina che lo scorso mese definirono «scandalosa» sotto il profilo formale e politico, ma che ora temono persino associata a una sorta di effetto valanga foriero di situazioni non felici.

A parlare a nome delle Rsu del teatro è Fulvio Macciardi della Uil, che non esita a giudicare «un boccone amaro» la nomina dell'ex sovrintendente del Teatro Real di Madrid, sostenuta senza segreti dagli uffici del presidente del Senato Marcello Pera («Sponsorizzato ma capace», si è tranquillamente autodefinito l'interessato durante la sua prima visita in Municipio). Eppure, concede Macciardi, «quel boccone lo potremmo mandar giù se accanto a lui si costruisse una squadra tagliata sull'interesse del teatro». Così non è nell'ottica delle Rsu, che giudicano con nuova apprensione il nome emerso quale aspirante direttore artistico - ovvero il numero due - del Verdi: Eric Vigié, francese, classe 1962, studi al conservatorio di Nizza e un pluriennale ingaggio al madrileno «Real» come coordinatore artistico al fianco di Cambreleng. È stato quest'ultimo a portare a Trieste il nome del francese, di cui già tra i componenti del consiglio di amministrazione circola il curriculum. Curriculum che peraltro sembra assolutamente ignoto ai più: «Questo giovane signore ha il vantaggio di essere conosciuto da Cambreleng, ma per noi non è una garanzia...» ironizza Macciardi, che tra gli altri nodi pone sul tappeto la poca o nulla conoscenza della realtà triestina da parte della possibile accoppiata franco-ispanica composta da Cambreleng e Vigié.

Il timore, esplicito, delle Rsu è che il nuovo numero uno del teatro voglia accanto a sé un personaggio non troppo ingombrante, che gli consenta un vasto margine di manovra nella gestione più propriamente artistica del teatro, dal cartellone alla scelta degli artisti: «Cambreleng avrà anche venduto la sua partecipazione all'agenzia artistica spagnola, come assicura lui stesso, ma certo i contatti rimangono...» rilancia il sindacalista.

Tra gli altri aspetti della vicenda cui i sindacati guardano con apprensione, c'è quella figura di direttore marketing che Cambreleng ha già detto chiaramente di volere per il teatro («Non ne vediamo il motivo», dice Macciardi). E infine l'aumento del prezzo dei biglietti, che i sindacati temono correlato all'ingaggio del nuovo sovrintendente, il cui emolumento sarebbe di circa 30 mila euro superiore a quello del suo predecessore Lorenzo Jorio.

Questione importantissima, poi, quella del reperimento dei sostegni economici provenienti dei privati: il precedente impegno triennale sottoscritto dai vari finanziatori scade a fine anno, e di fatto - accusano le Rsu - nessuno si sta impegnando per attirare sul teatro nuovi sponsor. Non è questione di poco conto: per legge il sostegno dei privati deve essere pari ad almeno il 12% della quota che perviene dallo Stato attraverso il Fondo unico dello spettacolo. La fetta di Fondo destinata a Trieste con il 2003 sarà aumentata, e in proporzione quel 12% si tradurrà in una cifra superiore ai nove miliardi e mezzo di vecchie lire racimolati a suo tempo da Jorio... Ma i ritardi non riguardano soltanto i finanziamenti: anche sul fronte della programmazione artistica, additano le Rsu, tutto langue...

«Chiediamo al consiglio di amministrazione del teatro di vigilare sulla situazione», conclude Macciardi ricordando quel perdurare dello stato di agitazione dei dipendenti che potrebbe sfociare - è un'ipotesi, certo, ma non del tutto infondata - in uno sciopero da attuare magari in occasione della «prima» del *Werther* che a metà ottobre aprirà la stagione lirica.

A schiarire l'orizzonte non concorre l'immediata replica che Dipiazza offre in qualità di presidente del cda. Dopo aver assicurato un incontro da tenersi a breve con le rappresentanze sindacali, il sindaco punta in una direzione ben precisa: «Io dico solo che dobbiamo cominciare a lavorare sul teatro. Vigié? Per ottenere un risultato dobbiamo dare a Cambreleng la possibilità di lavorare con le le persone da lui richieste. Del resto, se oggi offro al sovrintendente le condizioni migliori un giorno avrò la forza di chiedergli conto del suo operato...»

Paola Bolis

Al posto del dimissionario Bradaschia arriverà un ingegnere: la sua nomina sarebbe stata suggerita da Antonione

All'Urbanistica arriva Franco Frezza

Il sindaco soddisfatto: «Oltretutto è in pensione e potrà dedicarsi al Comune a tempo pieno»

L'incarico non è ancora stato formalizzato, ma il nome è certo. Al posto di Maurizio Bradaschia, che si dimetterà oggi dal suo incarico di assessore comunale all'Urbanistica, arriverà Franco Frezza. Nato a Pola nel 1940, politicamente collocato in area Forza Italia, ingegnere (nel suo curriculum Fincantieri e Grandi Motori), Frezza si insedierà in municipio tra qualche giorno, una volta rientrato in città dopo aver partecipato a un convegno in cui sarebbe impegnato.

Lo stesso sindaco Dipiazza conferma comunque il nome del professionista, citato in passato dalle cronache cittadine quale segretario dell'Ordine degli ingegneri. «È il meglio cui potessi pensare dopo Bradaschia», asserisce molto soddisfatto il sindaco sottolineando poi che come pensionato l'ingegnere senz'altro «potrà dedicarsi al Comune a tempo pieno».

Maurizio Bradaschia

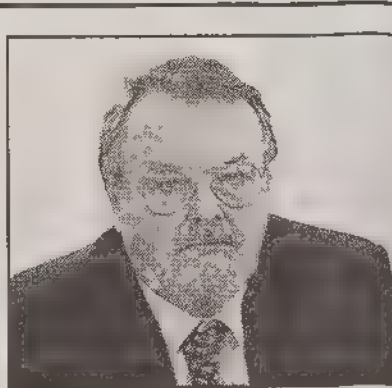
Quella di Frezza appare come una nomina ispirata direttamente da Roberto Antonione. Di certo l'ingegnere è strettamente imparentato con Duilio Seri, personaggio molto vicino al numero due di Forza Italia e figlio di quell'Alfieri un tempo esponente di punta della LpT. Per Seri, già approdato lo scorso novembre alla vicepresidenza della spa che gestisce l'aeroporto di Ronchi, si è di recente profilato un ruolo di consulente dell'Autorità portuale.

La designazione di Frezza chiude i giochi che nelle scorse settimane avevano visto emergere una serie di nomi. Tracciando l'identikit di un possibile assessore, Dipiazza ne annotava comunque alcune caratteristiche: «Con Bradaschia ci sono state delle soddisfazioni incredibili, abbiamo lavorato a grandi progetti. Adesso voglio un assessore al quale dire di eseguirli». Intanto, primo tra tutti era arrivato il nome di Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ezit e notoriamente vicino ad Antonione. Poi era stata la volta di Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, che aveva legato la propria disponibilità alla scadenza delle elezioni regionali per le quali ha già deciso di correre. Infine è spuntato il nome di Franco Frezza.

p.b.

Il palazzo comunale. Cambio al vertice dell'assessorato all'Urbanistica.

Potrebbe assumere oggi la carica ricoperta dall'«illyano» Fabio Neri

La Vogrig alla Trieste Trasporti

Fabio Neri

Paola Vogrig

L'avvocato Paola Vogrig, console di Svizzera e vice commissario dell'ospedale «Burlo Garofolo», potrebbe assumere oggi la carica di presidente della «Trieste Trasporti», la società controllata al 60 per cento dall'Act. La notizia è emersa ieri e ha trovato più di una conferma

La Trieste Trasporti avrebbe dovuto rinnovare i propri vertici a dicembre ma il cambio della guardia all'Act avvenuto a luglio con l'assunzione della presidenza da parte dell'ingegner Claudio Morgera, già candidato di An alle ultime elezioni, ha prodotto una vistosa accelerazione. A luglio Morgera non aveva né confermato, né smentito un cambiamento anticipato rispetto alla scadenza naturale. «Affronteremo anche questo argomento ma al momento non ci sono indicazioni precise». Ora invece le indicazioni all'interno della «Casa delle Libertà» si sono definite e Paola Vogrig non dovrebbe avere concorrenti.

Dal 2001 l'Act gestisce il trasporto pubblico in provincia per mezzo di Trieste Trasporti. Nell'estate del 2000 infatti Act aveva vinto la gara bandita dalla Regione per la concessione decennale del servizio, con un'associazione di imprese di cui facevano parte Sab (Società per trasporti extra urbani di Bergamo), Sia e Saia di Brescia, Atvo di San Donà di Piave, Sita (società fiorentina di proprietà delle Ferrovie) e la francese Ratp (che gestisce il metrò di Parigi). Di Trieste Trasporti, Act detiene oggi il 60,06 per cento del capitale, mentre il restante 40 è distribuito fra Sab, Sia, Saia, Atvo, Sita e Ratp.

Il primo anno di gestione si è chiuso con un utile netto di 693 mila euro. Un risultato positivo che comunque non ha avuto il potere di portare il consiglio di amministrazione a scadenza naturale. Del vecchio consiglio è presidente Fabio Neri, ex assessore della giunta Illy; amministratore delegato è Ambrogio Benaglio, vicepresidente Tomaso Tommasi di Vignano; consiglieri Giovanni Borgna, Paolo Marchesi, Cesare Salerno e Luciano Vinella.

Dopo l'allarme sull'esclusione dei meno abbienti

Affitti «tagliati», la Seganti replica al sindacato inquilini «Ci siamo adeguati a Roma»

«Se non ci adeguavamo all'esigenza di uniformarci alla volontà espressa, a livello nazionale, dal ministero, rischiavamo di perdere il 10% della somma per l'abbattimento degli affitti, messa a disposizione dallo Stato con il bando dei Comuni, che corrisponde a circa 130mila euro». E' questa, in estrema sintesi, la risposta che l'assessore regionale per l'edilizia, Federica Seganti, ha dato ai rappresentanti sindacali (Giorgio Apostoli del Sunia, Mario Gregoris della Uil-casa e Renato Kneipp della Cgil) ieri, nel corso dell'incontro sul problema del sostegno alle fasce deboli della popolazione che debbono pagare l'affitto. Come si ricorderà, la scorsa settimana era esplosa la polemica in quanto il recente bando diffuso dal Comune, in base al quale saranno compilate le graduatorie che permetteranno alle famiglie di ricevere un aiuto economico, non prevede più, come accadeva in passato, agevolazioni per i capofamiglia con familiari non percettori di reddito a carico e per i titolari di stipendio fisso.

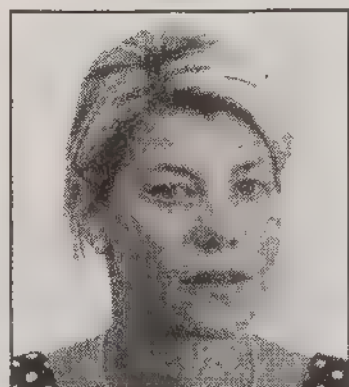
Federica Seganti

«Nei colloqui con il ministero - ha precisato la Seganti - era emerso che, con ogni probabilità, i fondi del 2002 saranno erogati alle singole amministrazioni, alzando la quota del 10% là dove i contributi vengano assegnati in base al reddito imponibile, per diminuirla invece della stessa percentuale, qualora siano distribuiti in seguito a un calcolo convenzionale del reddito famigliare, com'è avvenuto negli ultimi due anni».

Secondo la Seganti non ci sarebbe neppure il pericolo di una esclusione dalle graduatorie di famiglie in condizioni disagiate: «In quanto con il bando regionale per l'abbattimento degli affitti emanato con la legge regionale n.4 dello scorso anno - ha concluso l'assessore - abbiamo erogato circa 3 milioni e mezzo di euro, dando soddisfazione a tutte le domande pervenute».

«Non siamo per nulla d'accordo - ha replicato Apostoli - e secondo noi il bando promulgato dal Comune è illegittimo perché vìola il decreto ministeriale del giugno del '99. Il Comune - ha aggiunto - individuando i requisiti dei conduttori che possono beneficiare dei contributi, deve rispettare i criteri e i requisiti minimi previsti dal ministero dei Lavori pubblici, che prevedono le agevolazioni».

In definitiva, dietro l'angolo potrebbe esserci il ricorso al Tar da parte delle organizzazioni sindacali degli inquilini.

u.sa.

Siglato a Bari dal ministro Lunardi il protocollo d'intesa per l'asse Puglia-Balcani-Mar Nero

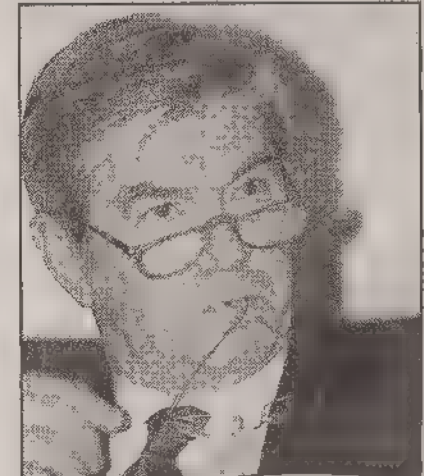
Corridoio 8, un sì tra le polemiche

Illy: «Ma in Albania dove trovano i soldi per strade e ferrovie?»

E' l'ultimo dei «corridoi» paneuropei a nascere, ma ha già l'avvallo del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, che ieri a Bari ha appunto siglato il protocollo d'intesa per il Corridoio 8 assieme ai colleghi dei cinque Paesi dell'Est interessati al tracciato. Questo futuro asse collegherà l'Adriatico ai Balcani e al Mar Nero interessando direttamente Italia, Albania, Bulgaria, Grecia, Macedonia e Turchia.

Con l'avvio del Corridoio 8, «la Puglia e il Mezzogiorno – ha affermato Lunardi – diventeranno ancora più strategici come baricentro del Mediterraneo, dove arriverà tutto il traffico che giunge dall'Est». Al sud nasceranno inoltre porti «hub» (scali di raccolta e interscambio per i traffici su lunghe distanze, ndr). «I porti della Sicilia sono importantissimi – ha rilevato Lunardi – oltre a quelli di Gioia Tauro e di Taranto, per poter dare concretezza a questa piazza logistica del sud».

Un rischio per il traffici portuali di Trieste e per l'ormai famoso Corridoio 5, che langue fra difficoltà finanziarie e progettuali? Corridoio, per inciso, di cui la nostra città dovrebbe ospitare il segretariato (a Bari ci sarà quello del Corridoio 8), e del quale si tornerà sicuramente a parlare nell'annunciata visita che il ministro Lunardi dovrebbe fare al nostro porto entro il mese.

Riccardo Illy, parlamentare e vicepresidente della Transpadana, esclude che il Corridoio 8 e le sue infrastrutture possano rappresentare un futuro «pericolo» per la nostra area. Anzi, è addirittura scettico sulla realizzazione di questo nuovo asse intermodale. «Abbiamo difficoltà noi con la Slovenia e l'Ungheria – spiega – che hanno problemi a realizzare i loro tratti del Corridoi 5, figuriamoci l'Albania. Dove trovano i soldi per costruire strade e ferrovie? Che si firmino protocolli e accordi non significa nulla. Lo abbiamo fatto anche noi per il Corridoio 5».

Il ministro Pietro Lunardi

Il presidente dell'Ap Maresca: «Puntare sulle infrastrutture esistenti. E Trieste ha quelle necessarie a richiamare traffici»

«Il Corridoio 8 va benissimo, strategicamente, in chiave futura – commenta il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca – ma Trieste ha già oggi le infrastrutture per richiamare traffico. Si deve puntare alle cose esistenti, pensiamo a fare arrivare qui i traffici. E' per questo che stiamo conducendo un'azione forte con la Serbia, con lo scopo di far gravitare quell'area su Trieste. Con Belgrado come "hub", Trieste è il porto più logico per i mercati dell'Est Europa».

gi. pa.

Uno studente del «Volta» si era sentito mortificato da una «sentenza» che riteneva ingiusta e si era buttato dalla finestra: per fortuna rimase vivo

Bocciato, tentò il suicidio. Il Tar lo promuove

Ora il Tribunale amministrativo regionale gli ha dato ragione e qualcuno dovrà pagare per quel «3» in matematica

Lo avevano bocciato e lui per disperazione si era buttato dal tetto di una casa in calle De Bernardis a Muggia. Voleva farla finita con un gesto di protesta contro gli insegnanti e la scuola. Era invece finito all'ospedale con gravi lesioni. Comunque vivo.

Ora a più di quattordici mesi di distanza, i giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno detto che la bocciatura era effettivamente ingiusta e immotivata. E con la sentenza depositata di recente in cancelleria, l'hanno revocata, sancendo di fatto la promozione del giovane studente alla classe successiva dell'Istituto tecnico «Alessandro Volta».

La vicenda giudiziaria non è comunque destinata a esaurirsi a livello amministrativo. La famiglia è intenzionata a chiedere alla scuola e agli insegnanti il risarcimento dei danni provocati allo studente dalla bocciatura. Il giovane ha perso un anno di studi cui, secondo la sentenza del Tar, aveva pieno diritto. Inoltre ha anche dovuto cambiare scuola e indirizzo. Entrerà così in ritardo nel mondo del lavoro. Il gesto disperato ha anche lasciato «segni» parmanenti nel suo animo e nel suo corpo.

Chi ha proposto la bocciatura? Chi l'ha sancita nel corso del Consiglio di classe? Ecco i potenziali destinatari della richiesta di risarcimento. Se la risposta sarà negativa entreranno in scena gli avvocati e i magistrati del Tribunale civile.

Tutta la causa amministrativa è ruotata attorno a un «3» in matematica. Secondo lo studente, ma anche secondo il suo legale, l'avvocato Giovanni Ventura, il voto era immeritato, anzi penalizzante, inflitto per giustificare la bocciatura. Nel primo quadrimestre infatti il giovane aveva meritano un giudizio positivo proprio in matematica. Cosa sia accaduto dopo non è chiaro anche se secondo l'insegnante il profitto e l'attenzione erano calate di molto. Sta di fatto che allo scrutinio finale oltre all'insufficienza in matematica, ne era emersa una seconda, molto meno grave. Solo il «3» poteva giustificare, abbinato all'altra materia, la bocciatura. Se fosse stato «4» o «5», invece il ragazzo sarebbe stato promosso, portandosi però nello «zaino» quelle due insufficienze congiunte all'obbligo di frequentare i corsi di recupero.

Ma il tre era arrivato devastante ma «non giustificato». Secondo la sentenza del Tar infatti «le risultanze della valutazione durante l'intero arco dell'anno nella materia che ha determinato la bocciatura, non giustificavano il voto gravemente insufficiente».

I giudici amministrativi si sono così immedesimati nel ruolo di insegnanti e preside. Hanno riaperto e riletto registri, hanno guardato a regolamenti, leggi, consuetudini scolastiche. Il «Volta» aveva affidato la proirpia difesa all'Avvocatura dello Stato. Se in un primo momento il Tar non aveva accolto la richiesta di sospensiva della «bocciatura», nel successivo giudizio di merito è stato esplicito e ha riparato l'«ingiustizia».

Lo studente nel giugno dello scorso anno, appena i voti erano stai esposti all'albo, aveva immediatamente avvertito la stonatura tra il provvedimento senza appello assunto dagli insegnati e i risultati conseguiti sul banco. Aveva ritenuto non ci fosse più nulla da fare. Era ritornato a Muggia nella casa che assieme ai genitori aveva abbandonato dopo il trasferimento a Trieste, era salito sul tetto e si era lanciato nel vuoto.

Claudio Ernè

L'Istituto tecnico superiore «Alessandro Volta».

Incidenti stradali

Due motociclisti (uno di 14 anni) gravi all'ospedale di Cattinara

Due gravi incidenti in poche ore. Un ragazzo di 14 anni è ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara per le ferite riportate in uno scontro che si è verificato nel tardo pomeriggio in via Dell'Istria. B.A. era in sella del suo motorino ed è finito contro un camion parcheggiato sul lato della strada. Il giovane è stato sbalzato sull'asfalto dopo un volo di qualche metro. E' stato soccorso da un'ambulanza del «118» che lo ha traspotato a Cattinara. La prognosi è riservata. Il giovane è ricoverato nel reparto di rianimazione. La dinamica dell'incidente è al vaglio di una pattuglia dei vigili urbani.

L'altro incidente si è verificato poco prima delle 20 in via Caduti sul Lavoro. All'ospedale di Cattinara in gravi condizioni è finito David Benussi. L'uomo si trovava in sella a una moto che, per cause in corso di accertamento da parte dei carabineri di Muggia, si è scontrata con un'auto. Il ferito è stato soccorso dai sanitari del «118».

In futuro il Tram di Opicina sarà guidato da un computer, e risparmierà energia.

La Trieste Trasporti sperimenterà un dispositivo che renderà più sicuro il servizio e dimezzerà il consumo di energia

Tram di Opicina, il futuro è dietro l'angolo

Consumerà metà dell'energia attualmente impiegata per salire fino a Opicina e sarà aiutato, nei punti di maggiore pendenza, da carri scudo sui quali non ci saranno più operatori, in quanto dotati di un computer di bordo controllato dalla centrale.

Il futuro del tram di Opicina è questo. A parlarne, ieri, in occasione del convegno organizzato da Trieste trasporti alla Stazione marititma, nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario (il primo tram raggiunse l'altopiano il 9 settembre 1902) è stato l'ingegner Raffaele Nobile. «Su una delle attuali sei vetture in funzione sulla linea n.2 - ha detto l'esperto della Trieste trasporti - inizieremo a breve una fase sperimentale, che consisterà nel dotare il tram di un impianto cosiddetto a "chopper" che, oltre a garantire maggiore sicurezza nell'esercizio, comporterà un risparmio energetico nell'ordine del 50%, perché con esso verranno sensibilmente diminuiti i punti di aderenza sul binario».

Molta curiosità ha suscitato anche l'altro annuncio di Nobile: «I carri scudo (le piccole ma potenti motrici di colore arancione, ndr) in funzione dal lontano 1974 saranno comandati al 100% da manovratori tranviari operanti a distanza, con un risparmio di almeno quattro posizioni di lavoro. Inoltre - ha concluso l'ingegnere della Trieste trasporti - sarà modificato il sistema di aggancio della fune ai carrelli, eliminando il dispositivo a testa fusa e adottando il più flessibile sistema a tamburello, con conseguente abbattimento degli oneri di manutenzione per tempi di sostituzione e accorciamento della fune».

Insomma passato e futuro del «tram de Opcina» ieri si sono toccati, in una giornata che sarà ricordata negli annali della città. E le varie cerimonie si sono trasformate in un grande abbraccio collettivo. Trieste e il suo tram hanno celebrato i primi cent'anni di vita in comune. A soffiare idealmente sulle candeline sono intervenuti tutti, dai rappresentanti istituzionali, ai circoli, alla gente comune. Sono state distribuite medaglie ricordo, ideate dal Circolo numismatico Valvazor, c'è stato l'annullo filatelico, il concerto bandistico del gruppo Viktor Parma di Trebiciano, con la partecipazione di figuranti in costumi popolari, presentati dal Circolo culturale Grad di Banne. Sono stati premiati i pensionati del tram. In definitiva un compleanno a tutti gli effetti.

Ugo Salvini

Presentata la «Cittadella» che sorgerà in Zona industriale dove troveranno posto anche la Cassa e il Comitato paritetico

«Edilmaster», la scuola edile cambia pelle

Più sinergie con la scuola e formazione professionale per i muratori del domani

Si chiamerà Cittadella dell'edilizia e rappresenterà il nuovo punto di riferimento per l'intero settore: un settore che vuole avviarsi a una decisa modernizzazione tanto in termini di sinergia tra le realtà che lo compongono, quanto in termini di formazione professionale. Una volta conclusi i lavori di ristrutturazione di uno stabilimento dismesso al numero 10 di via Cosulich, in zona industriale, nei suoi 1.237 metri quadri su due livelli la Cittadella ospiterà le sedi della Scuola edile (rinnovata nel nome, Edilmaster, e nella strutturazione didattica), della Cassa edile e del Comitato paritetico territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro.

La nuova iniziativa è stata presentata ieri dal presidente di Edilmaster-Scuola edile Marino Benussi e da quello della Cassa Edile, Franco Sergas, il quale ha sottolineato come l'idea cui ora si va dando concretezza sia stata concepita qualche anno fa nell'ambito del Collegio costruttori e in seguito sviluppata assieme a Cna, Confartigianato e sindacati.

Uno scorcio della futura «Cittadella dell'edilizia».

Al centro del progetto, dunque, le attività didattiche di Edilmaster. Accreditato dallo slogan «costruisce la professione che costruisce», il nuovo nome della Scuola edile - ha annotato Benussi - vuole allontanare in modo netto l'immagine decisamente poco attraente che da sempre si associa al lavoro di cantiere, proponendo invece la Scuola come luogo di formazione, ma anche di specializzazione e di riqualificazione, da cui ragazzi e adulti possano partire con l'obiettivo di una crescita professionale soddisfacente.

Nuova immagine e un rinvigorito *appeal*, dunque, per cercare di far fronte alla cronica carenza di mano d'opera costantemente sottolineata da parte degli imprenditori. Nata nel 1960 come ente paritetico tra Collegio costruttori e sindacati, con il compito di offrire la prima formazione agli addetti del settore, oggi la Scuola può contare su un ventaglio di offerte significativo: alle migliaia di ore dedicate alla formazione di base, ha sottolineato Benussi, si aggiungono una serie di iniziative mirate alla riqualificazione, alla sicurezza sul lavoro e anche ai lavoratori stranieri, cui saranno proposti corsi di lingua italiana. L'obiettivo perseguito dal Consiglio della Scuola (che rappresenta le componenti datoriali e le sigle sindacali) è quello di arrivare a un sistema articolato di integrazione tra mondo dell'istruzione scolastica e universitaria, sistema della formazione e imprese: si dovrà partire dunque dalla prima formazione per arrivare alla riqualificazione, ai corsi di aggiornamento e a master che offrano ai giovani un punto di contatto tra istruzione scolastica e formazione professionale. In questo senso si sta lavorando a una convenzione con il Comune, con gli istituti tecnici della provincia e con la facoltà di Architettura, alla quale sarà riservato uno spazio nella futura Cittadella.

Tra gli obiettivi più ambiziosi di Edilmaster - che tra meno di un anno conta di trasferire la propria sede in zona industriale - c'è l'esportazione all'estero della propria offerta formativa, da attuare anche nell'ottica di un inserimento dei lavoratori stranieri nella realtà italiana. Sulla base dell'*input* dato dal Collegio costruttori, la Scuola sta individuando partner e finanziamenti per aprire in Romania una filiale in cui istruire muratori e operai edili. Già operativo è invece il progetto pilota avviato dal Collegio costruttori nell'ambito dell'azione di cooperazione lanciata dalla Regione su delega del ministero degli Esteri, e attualmente seguito dalla Scuola. Il progetto riguarda un'area della Slavonia, quella delle Contee di Vukovar e Osijek, rimasta in condizioni di particolare debolezza economica e sociale dopo la guerra nei Balcani. Corsi di formazione - ha spiegato il responsabile dell'ufficio tecnico operativo aperto in Slavonia Lucio Cinti - saranno organizzati in Slavonia per alcune decine di operai che, dopo le lezioni teoriche, potranno mettere in pratica le tecniche apprese in due cantieri da aprire sul posto per la ristrutturazione di due edifici di Osijek. La Scuola dovrà formare i *tutor* che dopo uno stage a Trieste avranno il compito di formare gli operai in Slavonia.

p.b.

Impegno di Sbriglia

I vigili solo in zone sicure

I sindacati della polizia municipale non intendono più permettere che il personale, che attende da anni un regolamento in linea con le modifiche normative in materia di polizia locale, reciti ruoli passivi e pericolosi per la propria sicurezza, in quanto ancora sprovvisto di mezzi, risorse, modelli organizzativi e formazione permanente.

Una posizione unitaria, quella delle organizzazioni sindacali della polizia municipale, che ieri è stata esposta, con molta chiarezza, all'assessore alla Vigilanza e sicurezza Enrico Sbriglia e al comandante del Corpo, Bernardina Mantovani.

L'assessore ha assicurato che il comandante terrà conto dello stato della situazione, impegnando il personale dipendente in punti adeguati alla concrete possibilità di intervento. E ciò, con particolare riguardo alle partite che la Triestina giocherà in casa. Un primo, importante test, lo si avrà già sabato prossimo con l'incontro al «Rocco» fra Triestina e Venezia.

I sindacati della polizia municipale hanno preso atto dell'impegno dell'assessore Sbriglia, nel senso che il personale verrà dislocato in zone dove non ne sarà messa a repentaglio l'incolumità, ma avvertono sin d'ora che, se alle garanzie verbali non dovessero corrisponde i fatti, si riservano eventuali altre iniziative.

Iscritti alla Cassa edile

	1999	2000	2001
Operai	2683	2807	2776
Imprese	452	491	473

Fonte: Cassa edile di Trieste

Una nuova immagine e un nuovo «appeal» per cercare di far fronte alla cronica carenza di mano d'opera qualificata

L'offerta di lavoro nel settore dell'edilizia risulta da tempo in continua crescita a fronte di una domanda che è insufficiente soprattutto per quanto riguarda il personale qualificato. Lo ha ribadito ieri il presidente di Edilmaster Marino Benussi, confermando una volta di più il perdurare di un periodo favorevole per il settore.

«Sicuramente rispetto a cinque o sei anni fa il comparto sta andando molto meglio», commenta il direttore della Cassa edile Luciano Grimalda, secondo il quale la crescita evidenziata negli ultimi anni si è ora fermata, attestandosi

E le agevolazioni del governo sulle ristrutturazioni hanno ridato ossigeno a un settore che era in crisi

però su un «buon livello» registrato nel 2001, anno cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili. A incidere positivamente sono state di certo le agevolazioni introdotte dal governo per chi decide di ristrutturare (all'inizio il 41% di rimborso fiscale pro quota, ridotto poi al 36%), ma forse sul crescente numero delle iscrizioni alla Cassa edile - ipotizza Grimalda - può avere pesato anche «un controllo più incisivo nei confronti delle imprese».

Nel panorama del comparto, nelle parole di Grimalda, va anche registrato un notevole incremento di realtà pur modeste per numero di lavoratori, che operano soprattutto sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria lasciando perlopiù alle poche grandi imprese del territorio la più impegnativa realizzazione di nuove costruzioni. Quanto infine al sempre problematico rapporto domanda-offerta, negli uffici della Cassa edile si sta lavorando alla realizzazione di una banca dati quale strumento di incontro tra datori di lavoro e addetti del settore.

p.b.

Necessario un accordo per utilizzare uomini e mezzi in tutti i comuni della Provincia

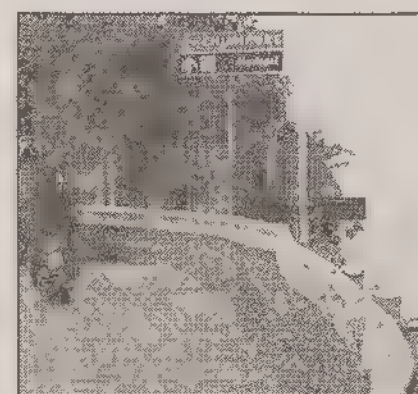
Muggia, strade pericolose

Vegetazione sull'asfalto, dopo ogni pioggia si rischia grosso

Un accordo che comprenda tutta la provincia per razionalizzare l'utilizzo dei mezzi e del personale. Questa la strada che si intende percorrere per risolvere l'annoso problema della manutenzione ordinaria delle strade provinciali e del cosiddetto «sfalcio» in particolare.

Vegetazione che invade la sede stradale, erbacce e arbusti che restano sulla carreggiata dopo ogni pioggia, e il conseguente pericolo per la circolazione. A fine estate, ma in pratica è stato così per tutta la stagione calda, la situazione delle strade a Muggia ha ricalcato le problematiche che da anni non risparmiano disagi ai residenti e al traffico turistico. Anche l'acquisto di un nuovo e moderno camion per la manutenzione e lo sfalcio non sembrano aver risolto i problemi. Il mezzo può essere infatti utilizzato solo sulle strade di competenza - spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Mario Vascotto - e la maggior parte delle arterie viarie in condizioni inaccettabili appartiene invece alla Provincia.

Vegetazione sulla carreggiata in centro a Muggia e sulla strada per Chiampore. (F.Sterle)

«Non sono per niente soddisfatto di come è andata questa stagione dello "sfalcio" - ammette l'omologo di Vascotto all'ente provinciale, Piero Tononi - ma abbiamo avuto problemi con i mezzi colpiti da numerosi guasti e poi con la cronica carenza di personale». Per tamponare la situazione la Provincia ha messo in piedi due accordi. Il primo, già in atto, con il Comune di San Dorligo, che prevede l'utilizzo di personale del Comune e di mezzi della Provincia. Il secondo sta per partire proprio a Muggia, dove invece sarà il Comune e mettere a disposizione il suo nuovo e costoso acquisto.

«Il prossimo passo sarà quello di affidare all'esterno parte dei lavori - annuncia Tononi - ma per il prossimo anno tenteremo un accordo complessivo. Vorrei poter utilizzare, su tutto il territorio di competenza provinciale, uomini e mezzi di tutti i Comuni interessati, compreso quello di Trieste».

r.c.

Lo afferma l'assessore Rossi annunciando che gli operatori agricoli potranno circolare per la vendemmia

Via del Pucino sarà consolidata entro l'anno

I versanti pericolanti franosi della via del Pucino – che collega le campagne di Grignano a quelle di Santa Croce – verranno consolidati entro la fine dell'anno, mentre la circolazione sulla strada a doppio senso alternato verrà concessa ai soli operatori agricoli durante la vendemmia in corso.

Così afferma l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, rispondendo all'interrogazione dell'Alleanza Contadina Edi Bukavec preoccupato per la perdurante chiusura della strada alle porte della vendemmia edizione 2002. Accanto a Bukavec, anche il presidente della circoscrizione di Altipiano Ovest Bruno Rupel e il capogruppo ulivista Nicola Tenze avevano manifestato perplessità per la chiusura della via del Pucino.

Transennata per alcuni smottamenti, la strada è chiusa alla circolazione da oltre un anno

Transennata in più punti per diversi smottamenti, la strada è stata interdetta alla circolazione veicolare da più di un'anno ulteriori piccoli movimenti franosi. all'inizio dell'estate, avevano obbligato il Comune a ulteriori transennamenti. Da qui l'ansia di quei viticoltori, obbligati a pericolose frequentazioni lungo la strada costiera per poi poter raggiungere, con un ampio giro le proprie vigne sui terrazzi circondanti la via del Pucino.

«Non abbiamo mai perso di vista le loro esigenze – afferma Giorgio Rossi – e in meno di due mesi abbiamo approntato un progetto, che prevede un finanziamento di 260 mila euro (circa mezzo miliardo di vecchie lire) che prevede il consolidamento della strada nei punti oggi compromessi».

Via del Pucino si trova in una posizione particolare, dove terreni flisciodi arenacei sovrastano quelli calcarei di tipo carsico. Le infiltrazioni delle acque circostanti sono un ulteriore motivo di perturbazione in una zona davvero movimentata sotto il profilo geologico. Il pericolo di frane comunque esiste: come fare dunque per consentire le vendemmie?

Dissesto in via del Pucino.

«Lunedì mi incontrerò con il presidente Rupel – riprende Rossi. Con un'ordinanza consentiremo la circolazione a doppio senso alternato ai soli vignaioli, che gestiranno personalmente il proprio transito. Sarà la circoscrizione a erogare agli operatori agricoli i permessi speciali».

m. l.

Ancora polemiche sul nido solo italiano di Prosecco

«Il Comune disconosce la presenza slovena»

Non cessano le polemiche e le prese di posizione sulle dichiarazioni fatte dal sindaco Roberto Dipiazza in occasione dell'inaugurazione del nuovo asilo con sola sezione italiana di borgo San Nazario in Prosecco.

Dopo le considerazioni del senatore Fulvio Camerini e le accuse di apartheid in pieno altipiano carsico ai danni dei bimbi sloveni avanzate dal rappresentante dell'Unione slovena Peter Mocnik, è la volta del consigliere circoscrizionale di Rifondazione comunista Roberto Cataruzza. Con un'interrogazione rivolta al sindaco e all'assessore competente, Cataruzza intende conoscere quali provvedimenti il Comune adotterà per dare una risposta a tutta l'utenza di lingua slovena residente nell'territorio circoscrizionale riguardo l'accoglienza negli asili nido.

Gli interni del nido di Prosecco, solo per italiani.

«Mentre il nuovo asilo di borgo San Nazario ospita la sola sezione italiana – afferma Cataruzza – le soluzioni prospettate all'utenza slovena di frequentare il nido di via Veronese risulta non percorribile, visto che l'asilo 'Semidimela' è inagibile e soggetto a allargamenti. L'assessore ha inoltre accusato il nostro consiglio di ignorare il regolamento – continua Cataruzza. Mi chiedo allora quale documento sia stato consultato dalla Brandi: quello in nostro possesso prevede esplicitamente la creazione di sezioni di lingua slovena ove le strutture lo consentono. In definitiva, sembra che il Municipio disconosca nei fatti la presenza di una consistente comunità slovena sull'altipiano».

Dalla sesta circoscrizione giunge una dichiarazione firmata da Giorgio Picherle e Bruna Tam, rispettivamente capigruppo della lista Illy e dell'Ulivo. «Le dichiarazioni di Roberto Dipiazza sono sconcertanti – afferma la Tam – e c'è di che preoccuparsi. L'invito del sindaco al presidente dell'altipiano Ovest di allinearsi con le direttrici comunali pena la perdita di espressione è inconcepibile. Ricordiamo al primo cittadino che la legge 142/90 sulle autonomie prevede il decentramento e il funzionamento delle circoscrizioni, che sono obbligatorie per i comuni superiori ai centomila abitanti, e disciplinate dallo statuto comunale e da un regolamento che ne prevede compiti e funzioni. La loro applicazione – sottolineano Tam e Picherle – non è sottoposta alla discrezionalità del sindaco. Ma il vero problema – continua la Tam – è che Dipiazza ha disatteso tutte le sue intenzioni di voler utilizzare il decentramento per allacciare un rapporto proficuo con i suburbi, dichiarazioni sbandierati ai quattro venti durante la campagna elettorale in definitiva appare chiaro come il sindaco non accetti il dialogo e i pareri discordi dal suo, opinioni che nella logica politica ci stanno tutte per consentire la crescita di una vera democrazia. A questo riguardo – chiude la Tam – chiediamo al segretario generale del Comune di pronunciarsi in merito, visto che fra i suoi compiti istituzionali sta quello di vigilare affinché gli atti amministrativi siano sempre legittimi». Il presidente Bruno Rupel non fa una piega «dopo l'episodio di mercoledì – dice – i diversi attestati ricevuti ci dicono che dobbiamo continuare su questa strada. Siamo stati eletti dai cittadini e continuiamo a rappresentarli. Abbiamo collaborato e volgiamo continuare a collaborare con il Municipio. Se qualcuno intende toglierci dall'iter istituzionale, penso si ponga in una situazione di non regolarità».

Maurizio Lozei

Interrogazione di Degano su «Aquario»

Discarica abusiva a Punta Olmi «Quali saranno le sanzioni che la Regione comminerà?»

Parte dell'interramento a Muggia, in località Boa

L'interramento realizzato dalla società «Aquario» in località Punta Olmi-Boa a Muggia, approda in Consiglio regionale. Sull'interramento, definito «abusivo», il consigliere regionale della Margherita, Cristiano Degano, ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale e all'assessore competente.

Degano chiede di conoscere l'entità della sanzione che sarà comminata, se è prevista un'ulteriore sanzione per i 5800 metri di discarica abusivi eccedenti quelli indicati nel progetto del 1996. E ancora, se la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti intende archiviare la pratica pervenuta dalla Capitaneria di porto alla luce del piano regolatore del Comune di Muggia, se la Regione intende intervenire per impedire il rilascio di qualunque concessione edilizia, tenuto conto che il Comune di Muggia ha finora deliberato in contrasto con le prescrizioni regionali. Se la Regione, infine, intende verificare l'eventuale pericolosità del terreno componente la discarica dell'Aquario derivante dagli scavi di Porto San Rocco.

Il Comune avrebbe dato l'autorizzazione a un progetto in conflitto con la delibera regionale

Nella premessa dell'interrogazione, Degano mette in rilievo come «la superficie della discarica a mare non risulta di 23 mila metri quadrati, come da progetto autorizzato dal Dpgr 239/96, bensì da 28 mila metri quadrati come accertato dalla giunta». Nell'interrogazione inoltre si sostiene che «il progetto che la società Aquario ha presentato al Comune di Muggia non ha la piena conformità urbanistica e risulta inoltre in pesante conflitto con la delibera della Giunta regionale numero 809/02 perchè propone quote della discarica più alte della strada provinciale». Si rileva infine che «il Comune di Muggia ha approvato con delibera consiliare 38/02 una bozza di convenzione con la stessa Aquario senza tener conto della mancanza di un atto di concessione da parte della Capitaneria di porto o della Regione, dando illegittimamente valore di concessione all'atto di sottomissione del 20/2/1998 che aveva scadenza annuale, e quindi autorizzando un progetto che configge con la stessa delibera regionale.»

Proteste degli abitanti anche per i camper sempre in parcheggio

Da Barcola fino a Miramare trabocchetti per bici e auto

Dopo i lavori

Riaprirà a ottobre la bretella dell'Opp

Dai primi giorni di ottobre la «bretella» che attraversa il parco dell'ex ospedale psichiatrico sarà riaperta al traffico. Lo afferma una nota della Provincia che rileva come ora gli automobilisti provenienti dall'altipiano e indirizzati verso il centro cittadino devono usufruire di strade alternative, quali via Cologna o via dello Scoglio in quanto l'accesso è reso possibile solo da via San Cilino e solo per i dipendenti delle strutture ubicate all'interno dell'area in fase di riqualificazione.

Secondo il presidente della Provincia, Scoccimarro, il disagio arrecato ora consentirà una rivalutaziono totale dell'area.

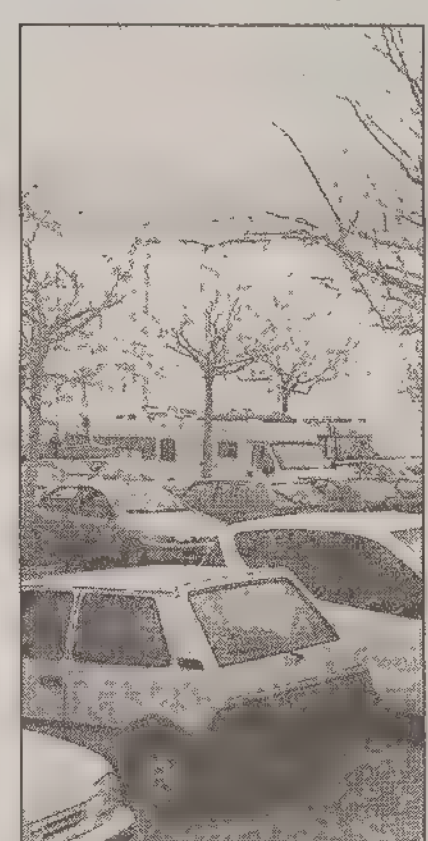
Stasera a Opicina

Incontro tecnico sulla vendemmia

Un incontro tecnico sul tema «Vendemmia e vinificazione dell'annata 2002» si svolgerà nella sala riunioni della Banca di Credito Cooperativo del Carso, in via del Ricreatorio 2, a Opicina stasera alle 20. Si discuterà delle problematiche dell'annata in corso, sulle prospettive della vendemmia 2002 è sugli accorgimenti da adottare durante la vinificazione prevede gli interventi di Valdino Dijust, laboratorio enochimico, Mario Gregoric e di Stefano Rosati, Alleanza Contadina e dell'enotecnico Dimitri Pintar. Tutti gli interesati sono invitati a partecipare.

Per informazioni Consorzio dei vini doc del Carso tel. 040/2029140 fax 040 327407.

Lungo, dissestato e bisognoso di urgenti cure per consentire viaggi tranquilli. Parliamo di viale Miramare, la principale via di accesso da Ovest al centro, una di quelle strade dove il traffico non conosce sosta. L'allarme giunge da un comitato spontaneo di cittadini barcolani che denunciano una lunga serie di questioni irrisolte, le stesse che, in diverse occasioni, il competente consiglio circoscrizionale ha avuto modo di evidenziare al Comune. A iniziare dall'accesso al parco di Miramare, dove torpedoni e macchine private si trovano spesso intrappolati per mancanza di una chiara regolamentazione. A complicare la situazione, nel tratto adiacente alle scuderie, il manto stradale appare ormai sconnesso per l'affiorare delle radici di alcune conifere.

Le proteste continuano. «Lasciando da parte le velocità sostenute e le soste selvagge – afferma Vittorio, che preferisce rimanere in incognito – risulta ormai quasi impossibile camminare a lungo quel tratto del viale che da una ben nota gelateria porta sino alla salita per Contovello. Capita infatti che diversi esercizi di ristoro ingombrino tutta la sede stradale con sedie e tavolini, creando non pochi problemi, soprattutto ai non vedenti che frequentano il vicino istituto Rittmeyer».

Piazzale Kennedy spesso parcheggio per i camper.

La pista ciclabile è resa pericolosa oltre che dal noto cambio di corsia da sterpi e cespugli che ostruiscono il percorso

Nel tratto davanti alle ex scuderie radici affioranti dall'asfalto rendono la strada rischiosa per tutti i veicoli

Non da ieri, altri residenti hanno puntato il dito sulla situazione in cui versa il piazzale Kennedy, che proprio mercoledì 25 sarà intitolato alle vittime di New-York. «La zona del capolinea del bus 6 - si dice - è colonizzata da camper e da altri pullmini, senza alcun regolamento vigente, l'area sembra ormai più vicina a un camping che a una piazza pubblica su di un litorale marino, con persone che non esitano ad appendere calzettini e mutande al sole, oltre a lavare i propri mezzi alla fontana pubblica.»

Problemi anche per la pista ciclabile che dalla stazione centrale dovrebbe consentire alle due ruote di giungere sino alle porte di Miramare. Trascurando il sempre pericoloso cambio di corsia che impone al ciclista di trasferirsi da marciapiede all'altro, rovi e cespugli incolti rischiano di trasformare l'innocua sgambata di un percorso denso di imboscate. L'ennesima beffa per coloro che preferirebbero lasciare a casa l'auto e servirsi delle due ruote, contenendo consumi e inquinamento.

ma.lo.

Confsal-Cisl-Ugl-Cisal

Un plauso di 4 sindacati alla giunta di Aurisina

Un plauso «all'operato della nuova giunta comunale di Duino Aurisina e alla serietà e all'impegno con i quali il sindaco ha inteso tutelare le relazioni sindacali» viene dai sindacati Confsal, Cisl, Ugl e Cisal. «A differenza del passato - si legge in una nota di queste sigle sindacali - quando per mesi si assisteva a una totale inerzia da parte della precedente amministrazione, vi è stata assoluta disponibilità a convocare confronti periodici con le organizzazioni sindacali».

Soddisfazione viene inoltre espressa «per la sensibilità dell'amministrazione comunale verso le problematiche del sociale con particolare riguardo alla casa di riposo di Sistiana che tornerà alla gestione diretta comunale proprio per rilanciare la struttura attraverso un potenziamento dei servizi destinati all'utenza.»

Verrà proiettato stasera nella biblioteca di Aurisina da Rifondazione comunista

Filmato Bbc sui fascisti riciclati

Stasera, con inizio alle 20.30, nella saletta polifunzionale della biblioteca comunale di Aurisina avrà luogo la proiezione dell'interessante documentario «Fascist legacy» (Retaggio fascista), opera del giornalista della Bbc Ken Kirby e che alla fine degli anni Ottanta fece molto scalpore, provocando anche un incidente diplomatico tra Gran Bretagna e Italia. L'iniziativa è del Circolo Altipiano/Kras del Prc.

Il documentario – rileva una nota – trae spunto da ricerche storiche che dimostrano gli efferati crimini dei quali si macchiò il fascismo nei territori colonizzati e nell'ex Jugoslavia. «L'opera di Kirby - sostiene Rifondazione - ha dunque reso pubblici i crimini dei proconsoli di Mussolini, dimostrando che il fascismo e i fascisti non furono una variante "attenuata" del nazismo, ma che al contrario furono altrettanto disumani e crudeli, e però, a differenza dei carnefici nazisti, rimasero impuniti nella maggior parte dei casi, anche e soprattutto a causa della condotta dei governi italiani dell'immediato dopoguerra e alla collaborazione consapevole dei governi britannico e statunitense dell'epoca, rendendo possibile la cancellazione di ogni traccia di tali eventi e favorendo il «riciclaggio» di numerosi criminali di guerra, che ebbero importanti incarichi di Stato e continuarono a vivere e a prosperare tranquillamente».

La serata sarà introdotta del segretario provinciale del Prc Igor Canciani, che si ricollegherà anche ad alcuni temi attuali, riguardanti i diritti della minoranza slovena e quelle che sono definite «minacce alla democrazia e ai diritti derivanti dall'operato del governo».

Lo scontrino fiscale

Ho passato con la mia ragazza una splendida settimana in Sicilia. Non sono stato il solo, considerando i numerosi turisti italiani e stranieri che affollavano l'isola. A tutti dev'essere nata idea del paradosso berlusconiano del ponte. Viaggiando ho considerato la miopia delle istituzioni nei trasporti ferroviari: com'è possibile che ancor'oggi la linea sia un mono binario? È un danno per i cittadini, ma anche per le imprese (come arrivano le arance ai porti?).

Tralasciando di guardare la comune incuria ambientale (bottiglie di vetro e plastica ogni dove, su tutte le strade), i luoghi sono di sogno. La realtà di vacanza è cambiata tornando al Nord: prezzi più alti per cibi meno buoni. Domenica sera, poi, uscendo dal fornaio a Lignano la Guardia di finanza mi ha multato perché avevo lasciato lo scontro fiscale nel negozio: un incubo. In Sicilia non sarebbe mai potuto succedere perché le molte volanti in giro non possono chiedere gli scontrini agli esercenti. A me mai nessuno l'ha chiesto. Solo perché era tempo di vacanze o perché il governo non vede?

Maico Centis

IL CASO

La città deve stringersi attorno alla squadra del cuore.

Una proposta per dare una mano alla Triestina appena promossa

«Dobbiamo regalare abbonamenti»

Leggo che la nostra povera ed amata Triestina calcio è riuscita finora a raccogliere meno di tremila abbonamenti, pur abbondanti, per l'anno 2002/2003.

Mi sorge spontaneo un senso di disagio ed un rossore di vergogna per così poca affezione per la squadra della nostra città, da parte dei miei concittadini.

Com'è possibile?

Però, si sa, nelle tasche altrui non si può mettere il naso; ed allora che fare per ovviare a questa mancanza «concreta» di campanilismo?

Butto giù una proposta a «chi» le tasche le ha un po' più ricolme di quelle di uno studente, un pensionato o un qualsiasi povero dipendente.

E questi «chi» sono i direttori di banche, di assicurazioni, di agenzie viaggi, di agenzie immobiliari, gli alberghieri, i ristoratori, e via dicendo, che vivono a Trieste e dintorni.

Potrebbero infatti acquistare una decina di abbonamenti a testa, senza grave danno per le loro finanze, ed offrirli ai loro clienti, amici ed ospiti che potrebbero andare allo stadio a godersi una partita di calcio, durante il loro soggiorno triestino.

Vivendo lontano, non so come siano fatti questi abbonamenti. In altri Paesi essi non sono altro che biglietti prestampati per le partite in programma, quindi sono al portatore, facilmente girabili.

Non sarebbe forse questa una elegante forma di pubblicità che aiuterebbe la squadra locale? Nel contempo alzerebbe le azioni stesse di chi li offre.

Lettera firmata

Lo sviluppo industriale

Lettera aperta ai politici.

Chi scrive è purtroppo indipendente da simpatie partitiche. Anzi, se l'elezione diretta della pubblica amministrazione dà questi risultati, posso senza complesso alcuno dirmi convinto antidemocratico o, in termini storici, biecamente «reazionario».

Non ho conoscenze approfondite di specifici impianti industriali, però sono stato educato a una cultura tecnologica, che mi ha dato il metodo corretto alla comprensione di ogni realtà industriale in genere. All'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» la formazione generale valeva per tutti, indipendentemente dalla specializzazione.

Io chiedo: vi risulta che alla Servola sia in servizio un forno di conversione di cui pochi altri simili esistono in Europa? Vi risulta che a Servola si possa produrre ghisa di elevata qualità, controllabile sin dall'origine? Vi risulta che nell'area ex Aquila si possa costruire un impianto di laminazione per acciai speciali, che renderebbe l'impianto all'avanguardia in Europa?

Io non accetto l'idea che chi non ha mai preso in mano neppure una lima in vita sua, possa permettersi di decidere per il futuro di un'industria. Cose del genere erano prassi corrente in sistemi politici statalisti che qui neppure nomino, per lo schifo che mi evocano, con i risultati che tutti conosciamo. La proprietà della Servola aveva interesse allo sviluppo dell'impianto: perché anziché trattare sulle condizioni più favorevoli all'occupazione si preferisce smantellarlo per decisione partitica?

Io vi chiedo ancora: voi volete veramente ampliare ulteriormente un Porto che, per dimostrazione pratica, nessuno qui a Trieste sa gestire, a scapito di un impianto che altri potrebbero benissimo portare all'avanguardia? Vi rammentate che le acciaierie di Brescia lavoravano di notte, nei tempi di crisi energetica, pur di non chiudere?

Per decidere cose simili, voi certamente conoscete alla perfezione tutto il processo di produzione della ghisa, nonché degli acciai in lega speciale, tacendo ovviamente di quelli più comuni.

In ogni caso, posso comprendere eventuali erronei insegnamenti che in passato abbiate ricevuto: ad esempio, quando la Fabbrica macchine fu smantellata per essere sostituita da un'inutile fabbrica di motori diesel, motori che una volta finita la corsa ai barconi da crociera nessuno vorrà più. Ora sarà tempo di turbine a gas, ma chi sa più cos'è una turbina, qui in Europa? Provate a chiederlo al comandante dell'aereo con cui volate ogni tanto: saprete così che persino gli elicotteri decenti, da una trentina d'anni a questa parte, muovono le pale con le turbine.

Paolo Chersi Vittori

Messaggio ricevuto

Scrivo dopo aver letto martedì 20 agosto la lettera della signora anonima che ci ha donato la sua dolorosa esperienza.

Mi congratulo con la redazione che ha saputo andare «oltre» consentendo a questa donna di liberare il suo cuore e a noi di farle arrivare una briciola di solidarietà.

Alla signora dico: messaggio ricevuto. Coraggio, lei ha vinto. Perché in alternativa all'odio lei ama e ha potuto dire all'orco: «Riposa in pace», esortare noi tutti a dare ai nostri bambini più attenzione e meno «cose», spendersi per la causa dell'infanzia violata.

Cara signora, le sono vicina a nome di tutta la comunità e prego perché sia consolata e «guarita».

Lucia Osenda

50 ANNI FA

10 settembre 1952

• Il tram di Opicina compie oggi cinquanta anni e, per solennizzare l'avvenimento, la Società delle Piccole ferrovie ha consegnato a ogni addetto, in attività di servizio e in pensione, una speciale gratifica.

• Presso il palazzo dei Lavori Pubblici, s'è tenuta la cerimonia del passaggio di consegne fra il col. E.J. Stann e il nuovo capo del Dipartimento Ll.Pp., l'italiano gr.uff. dott. Vincenzo Caffarelli.

• A causa del forte vento levatosi lunedì sera, il piroscafo «Lorenzo Marcello», che effettua il servizio di linea Trieste-Venezia, non ha potuto raggiungere la città lagunare, rientrando a Trieste nel cuore della notte.

• Lo studente Tullio Chersi dell'«Oberdan» ha vinto una borsa di studio presso la scuola di preparazione universitaria «Th. Jefferson» di S. Louis. Egli è il primo giovane studente triestino a usufruire di tale premio concesso dall'American Field Service.

Carlo, 80 anni

Carlo ha 80 anni. E riceve gli auguri dai familiari e dagli amici.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA POLEMICA

Precisazioni dei lettori sulla cronaca delle ultime ore di vita dell'eroe capodistriano

Nazario Sauro, il Garibaldi dell'Istria

Giovedì 29 agosto è apparsa su «Segnalazioni» la lettera del signor Diego Tissini con il titolo: «Il prete cacciato». Inizia criticando il sacerdote per la commemorazione di Nazario Sauro il 10 agosto alla chiesa del Rosario. Al motto di «Questa è la storia», prosegue raccontando che Nazario Sauro in punto di morte avrebbe rifiutato i sacramenti dal (dotto e pio) sacerdote don Ivan Tul ed avrebbe anche sputato sul Crocifisso. Nel 1922 venne pubblicato il libro «La vita di Nazario Sauro ed il martirio dell'eroe» scritto da Carlo Pignatti Morano che durante la guerra era stato comandante di Sauro nella Marina italiana.

Riporta la documentazione ufficiale del processo ed è quindi riportato anche sul recente libro «Nazario Sauro il Garibaldi dell'Istria» di Ranieri Ponis edito nel 1996.

Si può trovare la diretta testimonianza del sacerdote don Tul al comandante Morano, che lo aveva rintracciato nella chiesa di Plavia dopo la messa in un giorno festivo.

Il sacerdote, già cappellano della Marina austriaca dichiarò: (pag. 84-86) «Recatomi nella cella di Sauro un paio di giorni prima dell'esecuzione, fui accolto gentilmente e all'offerta di essere confessato Sauro garbatamente rifiutò».

Don Tul ritornò nella cella prima dell'esecuzione: «Compresi subito che in quel momento non mi desiderava e mi pregò di allontanarmi». Il pio don Tul aveva comunque avuto la scarsissima sensibilità di presentarsi indossando la divisa di militare austriaca identica a quella del boia che stava preparando la forca e il capestro.

Questa è la realtà storica, totalmente diversa da quelle irreali storielle «svelate» dal signor Tissini, utili solo a insultare la memoria del povero martire capodistriano di fede italiana.

Nazario Sauro, prima della guerra, era stato capitano marittimo sulla linea capodistriana di piroscafi, ma per un difetto a un occhio, non aveva mai fatto il servizio militare ed è quindi totalmente errata la notizia che lo indica come ex ufficiale della marina militare imperiale.

Mario Tomarchio

La crisi della società

Mi riferisco a «La storia di queste terre» a firma di Silvio Masè del 20 agosto e «Il prete cacciato» a firma di Diego Tissini del 29 agosto. Nel caso dell'omelia si voleva suggerire una visione di risveglio indirizzata a colmare i vuoti di insegnamento storico delle nostre terre e di arrestare, se possibile, l'oscuro avvenire della nostra cultura.

Nei due successivi interventi, ai margini indicati, si può evidenziare invece, un foro di tristezza che fa solo meditare su quanto sia profonda la crisi della nostra società.

La storia di Nazario Sauro non è solo la conoscenza di un momento qualsiasi del suo passato, ma ci è stato insegnato che chi traccia la propria storia con l'azione non può pretendere consapevolezza di come saranno interpretate le sue azioni, ma segue unicamente il suo spirito di libertà.

Il monumento a Nazario Sauro davanti alla Marittima.

La Chiesa nella sua universalità insegna che non ci sono sacerdoti comodi o scomodi, ma solo ministri di Dio. La religione tiene insieme la società, ma quando tutto è messo in discussione, e questa emergente «nuova ragione» trasmoda anche nel dileggio, si crea il nulla. E il nulla porta inesorabilmente alla disgregazione della società.

Lucia Simonelli

La memoria e il razzismo

Ho letto con vivo interesse l'articolo apparso sul Piccolo in data 11 agosto scorso sull'omelia di suffragio per Nazario Sauro, e definita «odio razziale» dal giovane cattolico triestino il 20 dello stesso mese. Se dovessi rispondere al giovane cattolico che si sbaglia nel ritenere che il sacerdote abbia usato come pulpito della discordia l'omelia di una santa messa, potrei aprire una discussione priva di significato perché questo giovane ha espresso un'opinione offensiva su di un avvenimento cui non aveva partecipato e su parole che non aveva udito.

Scrivo come triestina, dunque; già dicendo questo mento a me stessa perché io, come me molti altri, ho per metà un buco nero di memoria oltre quel confine che per buona educazione e ottimo perbenismo non posso scavalcare nel dialogo con gli altri, pena il marchio infame di razzista/fascista che tanto facilmente si getta come fango su persone come me.

Dolore di cui vergognarsi, di cui avere paura; perché per i più, per i forti, è solo un avvenimento del passato concluso con qualche firma, un avvenimento facilmente digeribile da queste «sfortunate terre» abituate alla cultura multietnica. E per un ideale di pace, per un fine nobilissimo, si tende a dare un valore morale giusto o sbagliato a fatti già avvenuti, cioè alla storia.

Perché la memoria degli istriani che abbandonarono la loro vita col dolore di chi non è più niente e a Venezia venivano accolti a sassate è razzismo; perché la memoria delle grida di chi moriva tra i corpi di parenti e amici nelle foibe è razzismo; perché la mia identità a metà è razzismo; perché chi è come me è razzismo. E queste parole, si sappia, non le scrivo per incitare lotte o odio come teme il giovane cattolico; l'odio è già passato assieme ad anni di pianti. Lo faccio perché la memoria della verità è sacra e perlomeno dovrebbe esserlo più delle bugie ridacchiate per ignoranza e paura del chi - sa - cosa - potrebbero - pensare - di - me.

Maura Cettina

ORE DELLA CITTÀ

Fotografie dell'11 settembre

L'inaugurazione della mostra fotografica «in memoriam» dedicata alla città di New York in ricordo dell'11 settembre 2001 si svolgerà oggi, ore 18, nella Galleria Tergesteo.

Sigillo a Giotta

Oggi alle 11 nel salotto della Provincia in piazza Vittorio Veneto n. 4 consegna sigillo a Gianni Giotta, imprenditore originario di Rovigno al quale spetta il merito di aver valorizzato il caffè espresso negli Stati Uniti d'America.

I pugili triestini

Promossa dal Comune di Trieste, dal Coni e dal Panathlon Club, avrà luogo oggi con inizio alle ore 11.30, nell'atrio del «PalaTrieste» di via Flavia, la cerimonia dello scoprimento del monumento celebrativo a ricordo delle grandi imprese dei pugili triestini.

Università della Terza Età

A rettifica di quanto erroneamente pubblicato, si informa che le iscrizioni all'università della Terza Età inizieranno il giorno 16 settembre con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Rotary club Trieste Nord

I soci dei Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle ore 13 allo StarHotel Savoia. Andrea Cucchiarelli (presidente della commissione giovani) e Gianandrea Gei (presidente del Rotaract Club) parleranno in occasione del mese della gioventù.

Circolo fotografico

Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, Gualtero Skof presenta «Crociera nubiana» proiezioni di diapositive con commento parlato e accompagnamento musicale.

Gruppo sci Ferroviario

Con domani nella sede sociale di viale Miramare 51, avranno inizio le iscrizioni al gruppo sci Dopolavoro Ferroviario, alla ginnastica presciistica e al ritrovo del mercoledì sera. Per informazioni rivolgersi in sede lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e al mercoledì anche dalle 17 alle 20, o tel. al 340/6869701.

Avviamento al pattinaggio

In viale Miramare 51, alla pista del Dopolavoro Ferroviario, sono aperte le iscrizioni per le attività di pattinaggio bambini/adulti, hockey tradizionale ed in-line, skate fitness. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla direzione hockey ogni martedì e giovedì dalle 16 alle 20.30. (Telefono 040/411202 - 380/7256753).

Civica orchestra di fiati

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di musica della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» - Città di Trieste. I corsi disponibili sono: flauto, oboe, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone eufonio, basso tuba, percussioni e batteria, teoria e solfeggio, storia della musica e armonia. Tra il 16 e il 28 settembre incontri dimostrativi gratuiti dei vari strumenti. Per informazioni: telefonare allo 040/309258 oppure 347/3131814.

Università delle Liberetà

Domani iniziano le iscrizioni all'Università delle liberetà - Auser. Orario: da lunedì a giovedì 10-12, 17-19 largo Barriera Vecchia, 15.

Palcoscenico giovani

Il 21 settembre scade la presentazione delle domande di partecipazione alla rassegna Palcoscenico Giovani promossa dal Comune e dalla Cooperativa Bonawentura per la realizzazione della V edizione. Le domande dovranno pervenire al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119 fax 040-367817, email teatro@miela.it) e dovranno contenere, oltre alle generalità degli aspiranti, la descrizione del progetto artistico per la realizzazione del quale si richiede l'uso del teatro (per non più di una giornata).

Scuola «Laghi»

Giovedì, alle 17, alla scuola dell'infanzia «S. Laghi» si terrà la riunione con i genitori dei bambini nuovi iscritti. Per i bambini già frequentanti le lezioni inizieranno il giorno lunedì, 16 settembre. La prima settimana di scuola dal 16 al 20 settembre l'orario sarà il seguente: dalle 8 alle 13.30 (con il pranzo dal primo giorno di scuola).

Istituto per geometri

All'I.T.G. Max Fabiani lunedì 16 settembre, tutte le classi saranno accolte alle ore 9 per un incontro con i coordinatori, che forniranno indicazioni sull'organizzazione della scuola e sull'orario delle giornate successive. Le classi II, III, IV e V usciranno alle ore 10 mentre le classi prime termineranno alle ore 11.

Filo d'Argento Auser

Il Filo d'Argento promuove per i soci Auser una visita culturale all'abbazia di Sesto al Reghena per domenica 29 settembre. Iscrizioni al Filo d'Argento: largo Barriera Vecchia 15 (II piano) tel. 040/639664 da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

Psicologia e lavoro

L'associazione il «Cerchio Ermetico» organizza in sede il 13 settembre alle 19.30, una conferenza aperta al pubblico dal titolo «Fattori di rischio e manifestazioni dello stress nei contesti lavorativi», relatrice la dottoressa Dudine, psicologa del lavoro e delle organizzazioni. Per iscrizioni telefonare al numero 040/633821.

Arte e psicanalisi, la «donazione Kezich»

Dopo Daisy Margadonna Nathan, sorella del pittore Arturo, un altro visitatore illustre è atteso al Museo Revoltella. Arriverà oggi alla Galleria d'arte moderna Tullio Kezich. Motivo della sua visita la donazione di numerose tele di Vito Timmel che Tullio e suo figlio Giovanni Kezich hanno fatto nel 1987 in memoria di Lalla Kezich (rispettivamente moglie e madre), donazione che costituisce parte integrante della mostra «Arte e psicanalisi. Volti». La rassegna sarà aperta al pubblico fino al 30 settembre. (Foto Lasorte)

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso. La Pro Senectute organizza come ogni anno per i propri soci la festa dell'anziano a Tricesimo per il giorno 29 settembre. Per prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110 - 364154. Il centro ritrovo di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 13 alle 18.30 con biblioteca aperta ai soci.

Shiatsu e prevenzione

Affrontiamo il cambiamento di stagione con lo shiatsu. Trattamenti individuali per mantenersi in buona salute. Informazioni: Rossana 349/6030768.

Associazione esperantista

Riprende l'attività dell'Associazione esperantista. La segreteria sarà a disposizione martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21, presso la sede di via Crispi 43, tel. 040/763128, 040/350093, esperantotrieste@adriacom.it, http://arte.triesteincontra.it/esperanto/.

Associazione cronometristi

L'Associazione provinciale cronometristi di Trieste, affiliata alla Federazione italiana cronometristi, indice il corso allievi 2002. Il corso, completamente gratuito, illustrerà in 10 lezioni gli aspetti teorico-pratici relativi a tutte le discipline sportive cui è prevista la presenza del cronometrista. L'inizio del corso è previsto per i primi giorni di ottobre. La segreteria dell'Associazione, in via dei Macelli 5 allo stadio Rocco, è aperta dalle ore 17 alle 19.30 nei giorni di mercoledì e venerdì, tel./fax 040/89908234, sito internet assocronotrieste libero.it.

Consulenza Alzheimer

L'Associazione de Banfield - Alzheimer Italia dal 1995 aiuta gratuitamente le famiglie ad affrontare la non autosufficienza e le forme di demenza dei loro cari. I servizi de Banfield sono autonomi, ma lavorano in collegamento con i servizi pubblici per agevolare la puntualità delle risposte. Prendere un appuntamento per la consulenza gratuita (telefonando allo 040/362766 in orario 8.30-14 da lunedì a venerdì) consente di concordare l'orario più consono alle esigenze delle famiglie.

Ottobre in Sicilia con il Cral Porto

Il Gruppo culturale del Cral autorità portuale di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni per il tour della Sicilia previsto dal 6 al 14 ottobre. Informazioni presso la sede della Stazione marittima ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, telefono 040/300363 con stesso orario.

Trekking in Patagonia

Nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22, III piano) sono aperte le iscrizioni al trekking di 23 giorni in Patagonia. La partenza è fissata per il 23 novembre e il ritorno per il 15 dicembre. Per informazioni: telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Corso di francese

Alliance Française: i corsi intensivi di lingua francese inizieranno il 23 settembre e termineranno il 25 ottobre. Per informazioni piazza S. Antonio 2, tel. 040/634619, e-mail: allifra@libero.it, sito: http://digilander.iol.it/alliancefrancaisetri.

Lega Nazionale

Il Centro studi Artedanza della Lega Nazionale informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza per bambine dai 4 ai 20 anni. La riunione informativa si terrà nella sede di via Donota 2, giovedì alle 17.30.

Istituto Bergamas

All'istituto comprensivo «Bergamas» le lezioni avranno inizio il giorno 16 con le seguenti modalità: presso media Bergamas - elementare Slataper ed elementare Laghi. Classi prime: inizio ore 9 e termine ore 12, tutte le altre classi: inizio ore 8 e termine ore 12. Nei giorni successivi l'orario di Slataper e Bergamas sarà dalle ore 8 alle ore 12 mentre l'elementare Laghi funzionerà a tempo pieno.

Spazi sportivi

L'associazione sportiva Olympic Rock mette a disposizione uno spazio della palestra di via Frescobaldi 23 completo di attrezzi per attività ginniche o ricreative. Per informazioni telefonare al 339/6900659.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto in via Carducci 43 (di fronte al mercato coperto) il giorno 6 novembre 2001 ore 9.30 circa tra un motociclo e un pedone. Investimento con conseguenze fisiche. Cell. 340/8057706.

Smarrito il 5 settembre un cane maschio meticcio Yorkshire incrocio spinone, taglia piccola media, coda lunga, pelo medio corto, colore miele-panna. Zona altipiano. Portava un collare di stoffa multicolore. Dotato di micro chip. Ricompensa: 347/1057880 o 040/422095 347/2821099. Ricompensa.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/9	6.00	Gb SEA LEADER	Capodistria	VII
10/9	8.00	Li IST	Zuetina	Siot
10/9	8.00	Tu MURAT NAIBOGLU	Porto Marghera	S. Legnami
10/9	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
10/9	12.00	Li MOSCOW MARINER	Venezia	VII
10/9	13.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
10/9	13.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31A
10/9	13.30	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
10/9	15.00	Le RIHAB	Beirut	5
10/9	16.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
10/9	18.30	It MARCONI	Rovigno	St. Mar.
10/9	20.00	Ir IRAN ABADEH	Tartous	Siot 1
		MOVIMENTI		
10/9	9.00	KINDRED	da orm. 42	a orm. 45
10/9	13.00	FRONT HUNTER	da rada	a Siot 4
		TRIESTE - PARTENZE		
10/9	8.00	It MARCONI	Lignano	St. Mar.
10/9	11.00	Li SCF ALTAI	ordini	Siot 4
10/9	12.00	It DESTRIERO I	Cittanova	Sidemar
10/9	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
10/9	14.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
10/9	15.00	Gr OLYMPIC SYMPHONY	ordini	Siot 1
10/9	16.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
10/9	17.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
10/9	18.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
10/9	20.00	Tu NAIBOGLU	Nador	S. Legnami
10/9	22.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
10/9	22.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
10/9	23.00	Gb SEA LEADER	Venezia	VII

ELARGIZIONI

– In memoria di Giorgio Altarass (10/9) da S.A. 30 pro Airc.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/9) dalla moglie Licia 25 pro Aism.
– In memoria di Giuseppe Bortolotti dalla moglie Viola 50 pro Opera figli del popolo di Don Marzari.
– In memoria di Ferruccio Cimolino per il suo centenario (10/9) dalle figlie Renata e Luciana con Etto nipoti e pronipoti 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
– In memoria di Alessandro Dequal (10/9) dalla figlia 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria della prof. Gilda Kragl nel II anniv. (10/9) da Sonia Przemek e Noris Civran 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Sauro Pesante per il compleanno (10/9) dalla moglie e figlia 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Agostino Saranz per il compleanno (10/9) dalla moglie Liliana 50, dalla figlia Rosanna e famiglia 50 pro Divisione cardiologica.
– In memoria di Laura Sferco nel V anniv. (10/9) da Gianni, Bruna 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ugo Travan (10/9) dalla fam. Miccoli 50 pro Airc.
– In memoria di Dario Treu nel I anniv. (10/9) dalla moglie Nidia con Furio e Roberto 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Annamaria Vicig per il IX anniv. (10/9) dai genitori 50 pro Chiesta Beata Vergine del Rosario (per i poveri), 50 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vera Wagner nel XVIII anniv. (10/9) dalla figlia Gianna con il marito e i figli 150 pro Agmen, 150 pro Ass. Amici del cuore, 150 pro Ass. de Banfield, 50 pro Biblioteca «Eleonora Loser»; da Luciano Borsi e famiglia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Almo Duimovich (Dusan) dal condominio di via Costalunga 78/2, 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Michele Fava da Tilli, Piero ed Aurora 20 pro Enpa.
– In memoria di Maria Furlan dal figlio 100 pro Itis.
– In memoria di Rosina Gherghetta in Plisco dalla famiglia Mosetti 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Maria Grassi Del Ben dalla nipote Maria 10 pro Fam. umaghese.
– In memoria di Paolo Möller da Marisa Napp 50, da Annamaria, Ida, Lidia M., Lidia P., Marisa, Milio, Mimila, Susy 120 pro Ant-Monfalcone.
– In memoria di Bruno Peschier da Silvana e Daniela Muran 40 pro Anffas.
– In memoria di Maria Ponte, Giuseppina Vegliani e Attilio Morelli dalla famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lidia Pontel ved. Chiaruttini dalla Comunità di S. Antonio taumaturgo 165 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Livia Stradi ved. Miot da Natalia Santin Del Ben 10 pro Itis.
– In memoria del cap. Armando Sulpasso da Arrigo e Carla Ravenna 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giovanna Suraci da Michele Pettarin e Giorgio Pelos 50 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Nereo Uxa dagli ex compagni del liceo «Combi» Degrassi, Carboni, Parovel, Sfiligoi 100 pro Unitalsi.
– In memoria di Rita Werczler Sacerdoti da Luciano Steindler 50 pro Ospedale Alyn Gerusalemme, da M. Silva Del Piccolo 30 pro Centro Tumori Lovenati.

FARMACIE

Dal 9 al 14 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; piazza Garibaldi 5, tel. 368647; Lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17 30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
lato interno diga foranea	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
p. BARCOLA						
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
molo centrale	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
p. GRIGNANO	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
a. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
p. BARCOLA	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*
a. TRIESTE						

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE			
Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA			
Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO			
Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE			
Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	–	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	–	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA

Dal 3 settembre al 31 ottobre

		* MARTEDÌ	* MERCOLEDÌ	* GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15			
PARENZO	p.		08.30			
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18.00	18.00	18.00
PARENZO	a.		19.00			
PARENZO	p.		19.15			
POLA	a.	20.00	20 15	20.00	20.00	20 00

* CROCIERE

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

Linea marittima giornaliera GRADO-TRIESTE

Partenze da TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)	Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
8.15	9.45
12.00	13.30
16.00	17.30

Partenze da GRADO (Molo Torpediniere)	Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria - lato Nord)
10.00	11.30
14.00	15.30
18.30	20.00

TARIFFE

corsa singola	€ 3,50
andata e ritorno	€ 5,35
biciclette	€ 0,55
ciclomotori	€ 3,50
Abbonamenti nominativi	
10 corse	€ 21,45
50 corse	€ 42,90

Stasera e domani alle 21.30 va in scena «Ifigenia in Aulide»

Euripide al Bastione Lalio

Sulla terrazza del Bastione Lalio, nell'ambito della rassegna «In Castello sotto le stelle» oggi alle ore 21.30 (con replica domani) va in scena in anteprima nazionale «Ifigenia in Aulide» di Euripide a cura del Circolo Vizioso e nel nuovo allestimento della compagnia teatrale «Petit Soleil» per la regia di Aldo Vivoda.

È la quarta produzione originale del dinamico gruppo che viene proposta durante quest'estate al Castello di S. Giusto (che rimarrà aperto come di consueto dalle 20 alle 24: prezzo d'ingresso 3 euro).

Come negli altri spettacoli teatrali, seguiti sempre con grande interesse da un folto pubblico in prevalenza di giovani, anche in questo Vivoda e i suoi attori concentrano la loro ricerca sull'essenzialità della tragedia; la bellezza e la forza delle loro performance risiede nel lavoro di gruppo e nella grande importanza data alla gestualità.

Alla riuscita della messinscena contribuisce indubbiamente anche il fascino della cornice storica in cui si svolge sia l'esterno del bastione medievale che l'interno del castello dove lo spettacolo si sposta in caso di maltempo.

Il dramma di Ifigenia, la fanciulla figlia del re Agamennone che deve essere immolata in sacrificio agli dei per permettere la partenza delle navi verso Troia, è vissuta e sofferta soprattutto attraverso il Coro composto di donne qualsiasi (le mogli di quegli stessi soldati che stanno per partire).

In una sorta di «comunione dei dolori» il coro ha la sua propria tragedia: è quella del testimone impotente che soffre in una maniera diversa per portare il dolore dei protagonisti fino al pubblico, immobilizzato da chiodi invisibili che trafiggono anche gli spettatori facendo loro capire di essere fatti della stessa carne dei protagonisti.

Il coro non può fare niente, vive il dolore dell'impossibilità del corpo calpestato dalle corse degli assassini e delle vittime, singhiozzando e tremando.

Nella storia del teatro, dopo i Greci, il coro sparirà, non si troverà più nei testi di Shakespeare, Molière, Racine ecc. se non ridotto in forma di una nutrice o di una serva.

Mentre Agamennone è un carattere tormentato, amletico, prima comandante che padre, e Clitennestra è invece una vera madre colpita nell'affetto familiare più profondo, stupisce la personalità di Ifigenia che, seppure molto giovane, rivela la sua maturità, la forza d'animo di una vera donna nell'affrontare il sacrificio per il bene della sua patria.

Liliana Bamboschek

Lunedì 16 settembre

Il gran rientro all'istituto «Roli»

Il 16 settembre gli alunni dell'istituto comprensivo «Giancarlo Roli» saranno accolti nelle rispettive sedi col seguente orario: scuola dell'infanzia di Altura: 8-13 senza refezione; scuole dell'infanzia di Bagnoli, Domio e San Dorligo: 8-13 con refezione; scuola elementare don Milani: modulo 8.10-12.50; tempo pieno: 8.10-16.10 (per le sole classi prime 8.10-13 con refezione); scuola elementare Anna Frank: 8.15-12.50; scuola elementare Visintini: 8.20-13 senza S.I.S. (per la sola classe prima 8.20-12); scuola elementare Umberto Pacifico: 8.30-16.30; scuola media Roli centrale, succursale di Altura e sezione Tomizza: classi prime 9-11; altre classi 8-10.

Il «Personal Training Business» di Daria Illy

La figura emergente del personal trainer è al centro del libro «Personal Training Business» di Daria Illy presentato a Barcola alla stampa nel corso di un incontro introdotto da Angelo Baiguera, direttore di Tele Luxa. Sono intervenuti l'allenatore della Pallacanestro Trieste Cesare Pancotto e il giornalista Franco Del Campo. Curare il corpo e l'anima per fabbricare la felicità. Lo sapevano gli antichi e ora lo stanno riscoprendo anche i moderni. E nella nuova filosofia di vita balza in primo piano la figura del personal trainer che diventa un vero e proprio manager di se stesso ma soprattutto di chi si affida a lui. (Foto Lasorte)

Sezione femminile

Cri, la «Cena di fine estate»

Presieduto da Marina Zennaro si è svolto nella sede sociale il consiglio direttivo della sezione femminile della Croce rossa italiana. Nel suo intervento, la neo eletta presidente ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta nella prima parte dell'anno sotto la presidenza di Clelia Poillucci, attività che ha visto la Sezione protagonista di molteplici iniziative benefiche. Tra esse, il mercatino dell'usato, il coro degli alpini, il carosello dei carabinieri, una partita di giovani del football americano, un incontro offerto dall'Inner Wheel Club.

Tra le manifestazioni benefiche programmate per l'immediato futuro, la «Cena di fine estate» che si terrà il 28 settembre nella sede del Circolo ufficiali di presidio, messa cortesemente a disposizione del maggior generale Alberici da Barbiano e per la quale le prenotazioni possono effettuarsi entro il 24 settembre da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 13 presso la sede Cri (telef. 040/3186115 oppure 040/3186114). La serata sarà allietata dalle musiche di Umberto Lupi e dalla Ragtime Jazz Band.

Nelle giornate dal 9 al 13 ottobre, in occasione della Barcolana, la Sezione organizzerà la tradizionale pesca di beneficenza. La consigliera Bianca Mandero, responsabile del 313131, il servizio rivolto fin dal 1994 agli anziani in condizioni di disagio dovuto a precarie condizioni di salute o solitudine, ha relazionato sul positivo andamento dello stesso e sull'attività del mese di agosto in occasione dell'iniziativa «Il Pane e la Rosa-Estate sicura», progetto attuato d'intesa tra il Comitato provinciale Cri, presieduto da Marisa Pallini, il Comune e la Provincia.

Fulvia Costantinides

Da domani un convegno sul Medioevo e il mare

Docenti e studiosi di medioevistica di varie nazioni europee si daranno riunione a Trieste, da domani al 14 settembre nella sede del Museo Revoltella per il convegno internazionale «L'uomo e il mare nel Medioevo, iniziativa promossa dall'Associazione di cultura medioevale, dal Dipartimento di scienze dell'uomo dell'Università di Trieste, dall'Associazione Oswald von Wolkeistein, e in collaborazione con l'Università di Salisburgo e l'assessorato comunale ai beni e attività culturali.

Il simposio è incentrato sul comune denominatore dell'elemento mare, ma conta su un carattere interdisciplinare che articolerà il convegno sui temi storici, letterari, filologici ma spaziando anche nelle nicchie dell'arte, della mistica e del diritto.

Ventiquattro i relatori che si alterneranno nell'arco della tre giorni medioevale a Trieste con provenienza legata ai centri accademici di Germania, Austria, Svizzera, Polonia, Danimarca e Gran Bretagna.

La rivalutazione della sfera culturale Medioevo vivrà quindi una tappa significativa a Trieste, una sede scelta dell'Associazione Wolkeistein (una realtà radicata in tutto il mondo persino in Giappone con oltre trecento aderenti) non solo per la particolare posizione strategica sul mare Adriatico, ma anche per l'intensa attività scientifica di ricerca in atto da anni nel capoluogo. Scorrendo il quadro degli argomenti che verranno approfonditi nel corso del convegno emergono temi tra i più suggestivi, e per certi versi anche desueti per il pur vasto panorama della storia del Medioevo.

Tra gli argomenti figura anche un particolare spaccato del diritto medioevale con relazioni sulle leggi regolanti la pirateria all'epoca.

La vernice dei lavori del convegno «L'uomo e il mare nel Medioevo» è in programma alle 18 di domani al Museo Revoltella seguito dal primo intervento curato dall'insegnante Luisa Crusvar sul tema «Acque di pericolo, acque di salvezza». I lavori continueranno a pieno ritmo nella giornata di venerdì sin dalle ore 9 con l'apertura affidata a Patrizia Mazzadi docente di lingua tedesca all'Università di Trieste con il tema «Onde del destino: Ulisse, Enea, Tristano». Seguito dall'intervento della giovanissima ricercatrice Cristina Valentina Dordolo «Il simbolismo del mare nella Bibbia e nei Logia arabi di Gesù».

All'importante convegno sul variegato carattere della cultura medioevale è abbinato un concerto in programma venerdì 13 settembre alle 19 nella Sala del Circolo Generali a cura del gruppo Alta musica: musiche medioevali sulle sponde del Mediterraneo. Ulteriori informazioni sul simposio telefonando allo 040/5583464.

Francesco Cardella

CAI

Le escursioni previste per domenica da Alpina delle Giulie e XXX Ottobre

Gli Alti Tauri e il Monte Nero

● La Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Cai, propone per la prossima domenica una escursione nel Parco nazionale degli Alti Tauri (Austria) con la visita al Centro Bios di Mallnitz ed una escursione naturalistica nella vallata del Taurenbach. Il parco nazionale degli Alti Tauri, il più esteso territorio protetto delle Alpi ed il più vasto d'Europa, si estende su 1800 chilometri quadrati, di cui il 10% è ricoperto da ghiacciai e comprende i massicci di alte e conosciute vette oltre i 3000 metri: Grossglockner, Venediger, Schober, Sonnblick, Ankogel e Hafner. Il parco è situato a cavallo di Carinzia, Salisburghese e Tirolo.

Si inizierà a Mallnitz con il Centro visite del parco, dove si potranno avere tutte le informazioni su itinerari del Parco.

Successivamente dopo un breve spostamento in pullman si salirà, partendo a piedi da quota 1650 m. sino al Rifugio Hagener, (2450 m.) lungo la vallata del Tauernbach attraverso boschi secolari di abeti, larici e cembri e poi, oltre i 1750 metri, la zona degli alpeggi, dove è situata la malga Jamnig Hütte. L'escursione organizzata dal gruppo Tam sarà condotta da Giorgina Michelini. Partenza con pullman ore 6. Rientro ore 22. Informazioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

● La commissione gite della XXX Ottobre – sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione in Slovenia per salire dalla località di Lepena (Rifugio Klementa Juga – 700 m.), il Monte Nero (2244 m.). Poi la discesa a Dresenza – Dreznica (564 m.). Il percorso totale è idoneo solo ai forti camminatori: vi sono 1544 metri in salita e 1690 in discesa. I meno allenati si fermeranno al lago Nero (possibilità di balneazione), addentrandosi magari nella maestosa valle glaciale per ammirare la straordinaria architettura delle rocce.

Dal Klementa Juga una mulattiera sale al rifugio «pri krninskin jezerih» e giunge alla conca del lago nero. Su un comodo sentiero si giunge alla Sella che divide il monte Rosso dal Monte Nero. Su quest'ultimo, che era stato conquistato dagli italiani all'inizio della guerra, c'era un monumentale Rifugio, intitolato al sottotenente Picco. Edificio che è stato distrutto. Ora vi è il Gomisckovo Zavetisce a quota 2210, poco distante dalla panoramica vetta.

Di fronte al Nero, s'erge la vetta del Monte Rosso, la cui cima è stata minata dagli austriaci nel giorno della Rotta di Caporetto, senza eliminare la resistenza italiana. Lunga discesa a Presenza. Capogita: Roberto Barresi.

Partenza da via F. Severo di fronte alla Rai, alle 6.30 rientro circa alle 21.30. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

Quei binari sconosciuti Riparte il treno storico

«Treno storico binari sconosciuti di Trieste»: sono aperte sino all'esaurimento dei posti disponibili le adesioni ad una nuova edizione dell'interessante tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico programmato per la mattinata di sabato 21 settembre. Il simpatico tour prevede l'effettuazione di due treni cumulativi, il primo su itinerario Trieste Campo Marzio – Rozzol – Guardiella – Villa Opicina e ritorno, il secondo su itinerario Trieste Campo Marzio – Servola – Aquilinia – Muggia Noghere e ritorno.

È previsto l'utilizzo di rotabili d'epoca nonché l'utilizzo parziale della locomotiva a vapore.

Informazioni nella sede di Campo Marzio Museo ferroviario di Trieste (Sat – Dopolavoro ferroviario), via Giulio Cesare 1, tel. 040-3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle ore 9 alle ore 13.

L'interessante tour vuole essere un'attrattiva sia per i turisti sia per i triestini che vogliono riscoprire la nostra città con i suoi dintorni.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.46)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	Il lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall' 1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest. ferma tutte le staz.
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9 Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (6.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.58	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.56	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9.
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall' 1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9.
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.48	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	-2-----	
	12.05	13.35	-----6-	
	17.10	18.40	---4---	
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-	
	16.25	18.20	-2-----	
	16.55	18.50	---4---	
	17.05	19.00	1-3-5--	
	17.55	19.50	------7	
BUCAREST	17.05	20.20	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	
CATANIA	13.05	15.05	------7	
	14.10	16.10	12345--	
	16.55	18.55	-----6-	
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/9
	07.00	08.00	123456-	fino al 15/9
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7	
	19.55	21.00	-----6-	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#	
	11.30	12.40	#	
	14.55	16.05	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	13.00	14.10	#	
	16.40	17.50	------7	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	07.20	08.55	1-3-5--	
	13.35	15.10	12345--	
	14.20	15.55	-----6-	
	20.55	22.30	------7	
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#	
	10.50	12.00	#	
	14.55	16.05	#	non opera sab. fino al 30/9
	18.50	20.00	#	
TIMISOARA	08.00	10.40	#	
TORONTO	17.35	20.35	-2-----	charter fino al 15/10
VARSAVIA	11.40	13.30	#	in attesa app. governativa

ARRIVI	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.20	10.50	-2-----	
	09.45	11.15	-----6-	
	14.50	16.20	---4---	
BRUXELLES	10.50	12.45	123456-	
	19.05	21.00	-2-----	
	19.25	21.20	---4---	
	19.50	21.45	1-3-5--	
	20.20	22.15	------7	
BUCAREST	20.50	22.05	#	
BUDAPEST	14.55	16.05	#	
CATANIA	11.40	13.40	123456-	
	15.40	17.40	------7	
GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	16.30	19.30	-----6-	
MILANO Malpensa	10.50	12.00	#	
	13.10	14.20	#	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.00	16.05	-----67	
	15.10	16.20	12345--	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	09.25	11.00	1-3-5-7	
	15.40	17.15	12345--	
	16.40	18.15	-----6-	
ROMA Fiumicino	09.00	10.10	#	
	12.55	14.05	#	non opera sab. fino al 30/9
	17.00	18.10	#	
	22.20	23.30	#	
TIMISOARA	11.10	11.50	#	
TORONTO	22.25*	15.50	-2-----	charter fino a 15/10
VARSAVIA	14.10	16.00	#	in attesa app. governativa

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Il giorno prima Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Vent'anni fa si spegneva dopo un incidente automobilistico la principessa di Monaco*

Grace Kelly, una morte in giallo

L'ombra di una setta, i complotti della mafia, le responsabilità di Stefania

Dall'alto: 18 aprile 1956, Grace Kelly e Ranieri di Monaco salutano amici e parenti subito dopo il matrimonio. Un bacio appassionato tra l'attrice e Bing Crosby nel film «Alta società». In barca a vela a Fire Island.

Perfetta. Assolutamente perfetto quel suo viso angelico quanto misteroso, illuminato da uno sguardo intenso, che è stato sullo schermo di tante donne diverse, ma sempre impenetrabile. Specchio quasi della sua perfetta esistenza, così limpida e al contempo sconosciuta. Perché da quando Grace Kelly è morta, nel tragico e tuttora inspiegato incidente automobilistico del settembre 1982, un fitto velo è sceso sulla storia della sua vita che credevamo di conoscere. E di lei è rimasto il mistero.

L'attrice di successo aveva saputo trasformarsi nella principessa da favola, ma dove finiva l'attrice e dove iniziava la principessa? Viene da chiedersi ancora dopo vent'anni, perché troppo è il divario che si è aperto tra la sua immagine nota e quella privata, intima, forse addirittura segreta anche ai suoi familiari.

Ma chi è stata veramente la principessa di Monaco, bellissima donna dell'high society americana, così altera, sofisticata e distaccata, eppure sempre misurata, mai uno scandalo, un eccesso, una chiacchera, conscia della responsabilità del suo ruolo come nessun'altra altezza reale di sangue blu? E chi è stata l'attrice Grace Kelly, adorata da Hitchcock, amata da Sinatra, che a 25 anni aveva già conquistato l'Oscar e a 27 abbandonava la carriera, dopo aver incontrato il principe Ranieri al Festival di Cannes, per farsi impalmare a Montecarlo il 19 aprile 1956 in quello che venne definito il matrimonio del secolo?

Alla fine del dicembre 1997, i cronisti David Carr-Brown e David Cohen svelarono all'inglese Channel 4 e, pochi giorni dopo, sul «New York Post», la loro versione del «Mistero della principessa Grace», portando una testimonianza che fosse stata iniziata all'Ots, Ordine del Tempio del Sole, una setta che annoverava tra i suoi iscritti membri dell'alta finanza europea e che, per raggiungere il dio invisibile, arrivava a imporre l'estremo sacrificio di se stessi. La principessa, secondo il racconto, vi avrebbe aderito nel giugno del 1982 nel Priorato di Villié-Morgon, nel sud della Francia, versando 10 milioni di dollari, per poi volersene distaccare già un mese dopo, avendo scoperto che si trattava di un complotto a fini di estorsione e rifiutandosi di versare il saldo dell'iscrizione di 6 milioni di dollari.

Chi aveva pensato all'incidente come a un omicidio premeditato, dapprima credette a questa versione, immaginando una vendetta satanica. Ma quest'ipotesi non stava in piedi, perché quell'ordine era stato fondato due anni dopo la morte di Grace Kelly la quale, dunque, non avrebbe potuto iscriversi; semmai avrebbe potuto aderire all'Osts, l'ordine Sovrano del Tempio del Sole, che perseguiva la rinascita esoterica dei cavalieri templari, il cui fondatore, amico di Ranieri, nel 1966 aveva trasferito la sede nel Principato, anche se non si è trovata alcuna traccia scritta della partecipazione dei sovrani.

Sfatato pertanto il mistero esoterico dell'omicido della principessa di Monaco, permane quello prettamente finanziario, sostenuto dall'ex magistrato Jacques Bidalou, presidente di un'associazione francese che si batte per far luce sui delitti impuniti. Nel 1992, dopo aver impiegato molto tempo a raccogliere l'ingente somma per la cauzione, proprio un giorno prima che la presentazione della domanda cadesse in prescrizione, Bidalou chiese al tribunale di Nizza di riesumare il dossier sull'«Incidente di Sua Altezza la principessa Grace e della principessa Stefania». Ma la sua richiesta fu archiviata dal giudice che sostenne fosse giunta dopo la scadenza dei dieci anni previsti dalla legge.

Per Bidalou non c'erano dubbi: si trattava di omicidio premeditato provocato dalla mafia, la quale, invece, aveva fatto in modo venisse considerato colposo, attraverso perizie e testimonianze che sostenevano alla guida dell'auto si trovasse la principessa minorenne Stefania. Bidalou poneva, poi, l'accento sulla morte misteriosa del fratello, il costruttore John Kelly, avvenuta due anni più tardi, e quella pure inspiegabile del cognato Eugene Colan.

Altro che maledizione dei Grimaldi, che colpirebbe, secondo la vox populi, chi si lega a questa famiglia: era stata una vendetta mafiosa, in quanto Grace aveva convinto Ranieri a far mettere sotto controllo tutte le case da gioco del Principato ed espellere dalla Société des Bains de Mer, che ne gestiva gli interessi finanziari ed edilizi, alcuni soggetti in odore di mafia.

Ma un altro mistero rimane irrisolto: chi, appunto, era alla guida della Rover 3500, Grace o la figlia Stefania, che aveva solo 17 anni? La mattina del 13 settembre 1982, alle nove e tre quarti, le due principesse partono dalla residenza montana di Roc Agel per Monaco senza autista, perché sul sedile posteriore devono esser stesi quattro abiti da sera. Ma nessuno nota chi ha preso posto al volante. Ives Raimondo, il camionista che seguiva la loro auto, racconterà che, dopo un tornante, improvvisamente la vettura incominciò a sbandare, come se chi la guidava fosse stato colpito da un malore, e proseguì diritta senza frenare né curvare. La Rover precipitava lungo la scarpata.

Per il procuratore Ives Matthieu non c'erano dubbi: la frattura del femore destro di Grace era stata provocata dal rientro del motore nel posto di guida, pertanto era lei al volante. Ma analizzando la testimonianza di un coltivatore di garofani, Sesto Lequio, che accorse per primo ad estrasse Stefania e poi la madre finita sul sedile posteriore, alla guida doveva esserci la figlia. Particolare incredibile: Stefania non fu mai interrogata dagli inquirenti.

È infine l'ultimo mistero: perché, come sostenne l'infermiera Louise Trezet, le condizioni di Grace furono sottovalutate; nel senso che in ospedale ci si preoccupò delle fratture, senza diagnosticare la sopraggiunta emorragia, emersa poi con la Tac? Di più: il medico attese dalle 11 del mattino fino alle 8 di sera prima di richiedere che venisse trasportata in un ambulatorio privato per eseguire, appunto, la tac che l'ospedale di Monaco non poteva fare. Alle 17 del giorno seguente l'encefalogramma risultava piatto e alle 23, dopo l'autorizzazione dei familiari all'interruzione della respirazione artificiale, veniva data la notizia ufficiale della morte di Grace.

Elisabetta de Dominis

Una splendida immagine di Grace Kelly a 26 anni.

In famiglia sulle nevi austriache nel '72 mentre si prepara a una discesa con lo ski-bike.

Dodici film in sei anni e il premio più ambito: la statuetta d'oro

La meteora che conquistò l'Oscar

È passata su Hollywood come una meteora. Nel firmamento del cinema, Grace Kelly si è fermata soltanto sei anni. Dal 1951, anno del debutto nel non indimenticabile «Fourteen Hours» (Quattordicesima ora) di Henry Hataway, al 1956, quando uscì di scena dopo aver recitato in «The Swan» (Il cigno) di Charles Vidor. Eppure, strada facendo, l'attrice è riuscita a portarsi a casa pure un ambitissima statuetta d'oro: l'Oscar come miglior attrice protagonista per «The Country Girl» (La ragazza di campagna) diretto da George Seaton.

In realtà, la bionda Grace nel mondo dello spettacolo era arrivata prestissimo. Figlia di un ricco industriale, ex campione di canottaggio, che tra gli zii poteva contare anche il Premio Pulitzer George Kelly, e di una modella, si era dedicata prima al mondo della moda. Poi, dopo aver frequentato scuole esclusive, era approdata direttamente alle migliori scuole di recitazione. Calcando molto presto i palcoscenici di Broadway.

Aristocratica, elegante, bellissima e, al tempo stesso, inarrivabile, Grace Kelly non era, forse, un drago di attrice. La prima volta che si trovò davanti a una macchina da presa non fece certo impazzire dalla gioia il regista e i suoi colleghi. Eppure, la storia del cinema insegna che, per lei, si scomodarono cineasti del calibro di Fred Zinneman, che la diresse nel 1952 in «High Noon» (Mezzogiorno di fuoco), ma anche John Ford, che le regalò un delizioso e stuzzicante duetto con Ava Gardner, per il possesso del rude Clark Gable, in «Mogambo» del 1953.

Un regista su tutti, però, riuscì a trasformare Grace Kelly in un'icona da grande schermo. Un tipo come Alfred Hitchcock, che non amava troppo le donne. E che con le attrici finiva per rivelarsi sempre un po' troppo dispotico, un po' troppo crudele. Eppure, fu proprio il «mago del brivido» a volere l'algida futura principessa di Monaco in uno dei suoi film più geniali, ovvero «Rear Window», l'indimenticabile «La finestra sul cortile», che ha finito per suggestionare non solo a tutto il cinema «giallo» dagli anni Cinquanta in qua. Ma anche la pubblicità, i fumetti.

Hitchcock, a dire il vero, aveva fatto le prove generali della «Finestra» un po' di mesi prima. Spiando con la cinepresa, sul set, la fascinosa e altera Grace in «Dial "M" for Murder» (Il delitto perfetto). E quella donna così distaccata doveva averlo colpito in profondità, tanto che nel 1955 la volle ancora accanto a sé per dirigerla in un film girato proprio nel Principato di Monaco: «To Catch a Thief» (Caccia al ladro). Facendola recitare, ancora una volta, in coppia con l'irresistibile Cary Grant.

E proprio quel film, per alcuni, contiene dei frammenti di preveggenza. Perchè, nelle scene di inseguimento in macchina per le ripide strade del paradiso monegasco, finisce per anticipare la morte ad alta velocità che avrebbe atteso la principessa, proprio all'uscita di una di quelle curve, molti, molti anni dopo. Nel 1982.

Dodici film hanno segnato la carriera d'attrice di Grace Kelly. E ancora adesso viene da chiedersi: se non fosse diventata principessa di Monaco, avrebbe conquistato veramente il cuore dei critici e del pubblico?

Alessandro Mezzena Lona

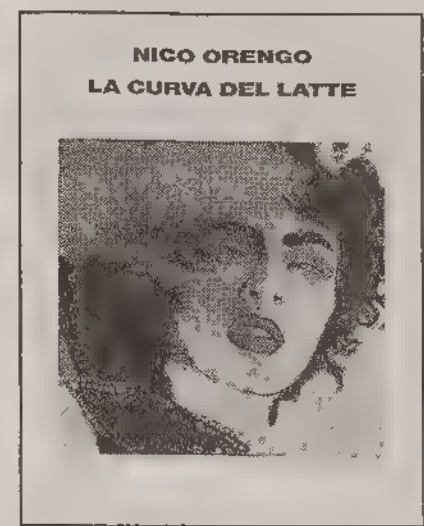
I CINQUE DEL «CAMPIELLO» *Ritratto dello scrittore che con il suo romanzo è arrivato in finale al Premio*

Orengo: un mondo che cambia sulla «Curva del latte»

Storie tra la realtà e la fantasia in un paese dove sta per sbarcare il consumismo

Sospesa tra cielo e mare sulla collina della riviera di Ponente, a un tiro di schioppo dal confine con la Francia, in località Mortola, che significa paese del mirto perché qui crescono ben sette tipi di mirto, si trova la casa delle vacanze di Nico Orengo, il suo luogo del cuore, dove più volentieri si rifugia a scrivere e dove lo incontriamo alla vigilia del suo ritorno in città. Immersa nel verde di una natura che qui è stata fortunatamente risparmiata dalla devastante espansione edilizia che ha distrutto tanta parte del paesaggio in Liguria e in Italia, la casa si trova anche a due passi da Latte, dove Orengo ha ambientato il romanzo che l'ha portato alla finale per il Supercampiello, che si terrà sabato a Venezia.

Orengo è nato a Torino, dove vive e lavora: una lunga esperienza nell'editoria con Einaudi, e da oltre 20 anni la direzione del settimanale della Stampa, «Tuttolibri». «Con la Liguria ho un rapporto profondo, un rapporto di terra, di nostalgia, di malinconia, ma anche di gioia, perché l'adolescenza l'ho vissuta qui. Questa terra dove crescono i limoni, gli olivi, il rosmarino è appartenuta per decenni alla mia famiglia, che poi, alla fine dell'800, l'ha venduta agli Hanbury che hanno dato vita ai famosi giardini».

Orengo, nella «Curva del Latte», mette in scena una serie di storie tra il reale e il fantastico con protagonisti che appartengono al piccolo mondo antico degli anni '50. Perché ha scelto proprio quell'epoca? «"La curva del latte" si svolge nel 1957 perché è stato un anno di grande trasformazione. È la storia di un paese che da agricolo improvvisamente si trasforma, comincia a mettere una pompa di benzina, cominciano a chiudere i piccoli negozi, aprono dei piccoli supermercati che piano piano si ingrandiscono, i negozi di liquori cominciano a sostituire gli spacci di vino. In questo paese c'è un gruppo di persone, comunisti, democristiani, socialisti che litigano sui grandi avvenimenti del mondo, è l'anno in cui i sovietici lanciano lo Sputnik, è l'anno in cui Grace Kelly va sposa a Ranieri di Monaco, è appena affondato l'Andrea Doria, insomma ci sono dei nodi storici importanti e questo paese cerca di crescere, di trasformarsi, Latte è la metafora dell'Italia che vuole uscire da una condizione contadina e vuole diventare qualcos'altro. Cosa? Ecco, questo è il problema. È il problema di uno sviluppo anche incontrollato, anche maleducato, anche cafone, ma che cerca in qualche modo di diventare un paese più moderno, più grande. E naturalmente ci sono liti continue tra chi sogna la rivoluzione come i vecchi partigiani, e pensa che vincerà il comunismo, e chi crede che solo la democrazia potrà garantire il futuro. In mezzo a queste discussioni che inevitabilmente si soffocano, si smorzano, quando tutti si siedono a tavola a mangiare il cinghiale o il coniglio, c'è chi continua invece a nutrire sogni di ribellione. Ecco io ho voluto raccontare queste cose in mezzo ad altre vicende, anche d'amore e di passione, e alla storia di un piccolo maestro siciliano immigrato dalla Sicilia, che sogna di scrivere una grande canzone da mandare a Sanremo. Ricordiamoci che l'anno dopo è l'anno di Volare».

Nico Orengo e la copertina del libro «La curva del latte».

La scelta dei nomi dei personaggi che animano il vasto affresco della «Curva del Latte» è abbastanza insolita. «Baciui, Luisò, Martì, Iolanda, Dolora, sono nomi che sanno di rosmarino e di timo, di basilico e di finocchio selvatico, sono nomi che sanno di Liguria salmastra».

Il romanzo si apre all'insegna del mistero, con un urlo che provoca eventi al limite del soprannaturale, e su gran parte della storia aleggia la figura cagliostresca del conte Voronoff, uno scienziato che si divertiva con folli esperimenti genetici. «Ma è realmente successo e Voronoff era un medico russo che, innamoratosi di questi luoghi, si trasferì a Grimaldi intorno agli anni '30. Si faceva mandare delle scimmie dall'Africa e innestava i testicoli di questi orangotanghi in uomini di una certa età per ridar loro l'eterna giovinezza. Le gabbie dove teneva queste bestie sono ancora visibili, a pochi chilometri da Latte».

Gravata da un passato che prende la forma dei mostri nati dagli esperimenti di Voronoff o quella dei fantasmi delle vittime della Repubblica di Salò, incalzata da una modernità che già al suo apparire palesa i suoi lati oscuri, la vita di Latte è intessuta anche di segreti e tradimenti, come una qualunque provincia italiana. Libero li conosce tutti, ma arriva il momento in cui anche a lui qualcosa sfugge. «Libero è forse, tra tutti, il personaggio a cui sono più affezionato, perché più degli altri, lui ha la coscienza dell'ineluttabilità di un cambiamento epocale. In ossequio a una vecchia logica di partito vorrebbe controllare tutto quanto avviene in paese, ma si rende presto conto che ormai non riesce più a incanalare gli eventi, e la cosa tutto sommato, alla fine neanche dispiace troppo alla sua natura di anarchico. È solo un po' sorpreso e turbato, come quando guarda il corpo prosperoso e bianco della maestra Canzani, che risplende nudo sotto la luna».

«La curva del latte», come la maggior parte dei suoi libri, è stato pubblicato da Einaudi, dove ha lavorato per tanti anni. Può spiegare i motivi per cui a un certo punto se ne andò? «Perché ci furono delle divisioni interne al gruppo dirigente, e io, con Davico Bonino e Ferrero, preferii andarmene. Era il 1977, e passai a dirigere "Tuttolibri", che peraltro esisteva già. Ma l'esperienza all'Einaudi è stata irripetibile e mi ha dato la possibilità per il mio ruolo di capo ufficio stampa di conoscere personalmente i grandi protagonisti della letteratura italiana e di diventare amico di Italo Calvino e Natalia Ginzburg».

Fulvio Toffoli

CINEMA *Polemiche del giorno dopo sulla Mostra di Venezia: intervengono De Hadeln, Fo, Del Noce, Bernabè e la Lega*

Magdalene, suore cattive nella bufera

«Premiate all'unanimità, in tre minuti» rivela la giurata Francesca Neri

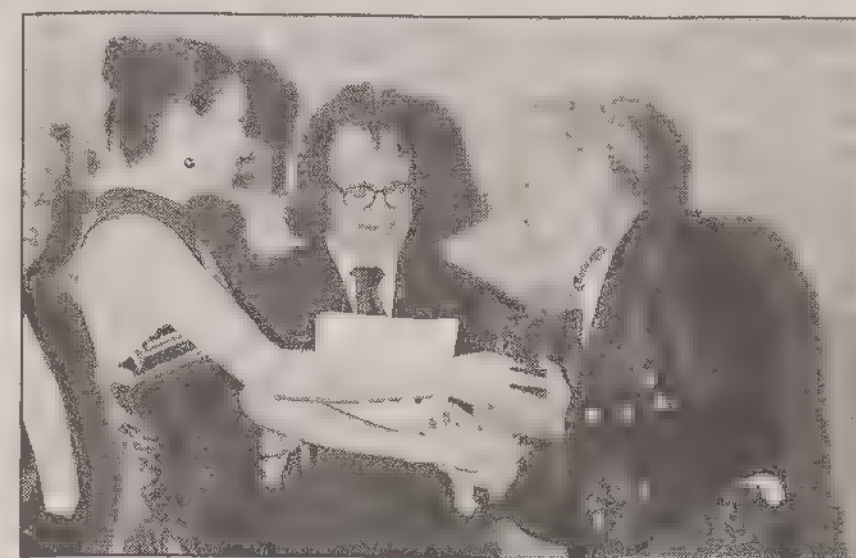
VENEZIA Calato il sipario sulla 59.a Mostra del cinema, la prima diretta dallo «straniero» Moritz De Hadeln, non cessano le polemiche; soprattutto quelle legate al verdetto della giuria, che ha premiato col Leone d'oro il «blasfemo» «Magdalene» e quelle legate alla diretta Rai della serata conclusiva.

Ieri De Hadeln ha rintuzzato gli attacchi concentrici contro il verdetto della giuria: «Forse un giorno il Papa chiederà scusa anche per quello che le suore della Maddalena hanno fatto in Irlanda» ha detto, riferendosi agli sciocCanti abusi nei confronti di giovani indifese descritti nel film. E, dopo aver invocato la libertà di espressione che «nulla toglie all'insegnamento cristiano» si occupa del consigliere della Biennale Valerio Riva che aveva avuto parole particolarmente aspre per il premio a Magdalene: «credo che abbia solo bisogno di pubblicità e comunque le sue dichiarazioni fanno bene solo al film e fanno correre la gente a vederlo».

Dopo quelle di Baget Bozzo, del cardinal Tonini e dell'Osservatore Romano, su «Magdalene» è piovuta ieri anche la scomunica del presidente della commissione cultura della regione Lazio Claudio Bucci (FI), che ha parlato di «integralismo anticlericale». Se l'è presa con questo film, ma non solo, il leghista Federico Bricolo, vicepresidente del gruppo parlamentare del Carroccio alla Camera, che ha accusato il film di Mulla di «descrivere come lager i conventi» e di equiparare il cristianesimo alla barbarie islamica, chiedendosi infine: «Non ci sono state risparmiate pellicole degne di festival pornografici: fino a quando la città dell Evangelista San Marco e dei Dogi dovrà sopportare le cialtronate anticlericali, il dileggio contro la religione cattolica e contro la tradizione, le faziosità della sinistra, le esibizioni più turpi?».

Dario Fo e Fiorello alla serata finale. A destra, il regista Peter Mullan premiato da Gong Li (al centro Gigi Marzullo).

La Radio Vaticana ha rincarato la dose parlando di «pagina penosa e offensiva», di «evidente conferma» di un'Italia «ancora una volta rancorosa contro i cattolici».

«È tutta pubblicità in più», ha replicato Dario Fo riferendosi soprattutto alle critiche dell'Osservatore Romano sul film vincitore del Leone d'oro: «Anch'io sono stato criticato almeno 20 volte dal quel giornale e questo mi ha sempre portato fortuna».

Quanto alla diretta Rai, c'è da registrare un attacco molto preciso di De Hadeln che accusa la tv di Stato di scarsa professionalità. Per Marzullo, reo di aver annunciato la conclusione della Mostra dimenticandosi di annunciare che dopo la cerimonia sarebbe stato proiettato il film tratto dal «Juan Padan» di Dario Fo, c'è anche un bonario rimprovero del premio Nobel: «Mi ricorda una maschera napoletana, quella di Rizzullo», un personaggio che pur non brillando, riesce comunque sempre ad emergere.

Di fronte alle accuse per la diretta si è detto «stupito» il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, che ha chiesto le scuse di De Hadeln per le critiche rivolte a Gaia De Laurentis e ha bacchettato il pur compunto svizzero: «impari l'educazione».

A smorzare i toni ci ha pensato il presidente della Biennale: «È una tempesta in un bicchier d'acqua - ha detto Bernabè: - la Rai ha svolto al meglio il suo compito in una situazione obbiettivamente difficile e De Hadeln ha svolto un lavoro ottimo nella conduzione del festival».

«Le polemiche sul film di Mullan - ha detto Francesca Neri, unica italiana nella giuria della Mostra - erano prevedibili, ma spero che aiutino il film per avere un buon tragitto di diffusione all'estero. Mi è piaciuto moltissimo, al di là del tema, specie la prima scena che è bellissima. È un tema importante - continua l'attrice - non solo per la Chiesa cattolica, ma per il fatto che le vittime sono sempre le donne. La religione quando è esasperata porta a alla cattiveria».

Il premio - ha rivelato l'attrice - è stato dato all'unanimità e che è stato quello più veloce da decidere (3 minuti). Per quanto Marzullo, «forse andava scelta una persona che avesse una cognizione di cinema maggiore. Ci sono stati casi in cui i premiati non hanno avuto neanche la possibilità di sentir dire il loro nome in modo corretto».

Il musicista ha 91 anni

Roberto Murolo colpito da ictus

NAPOLI Roberto Murolo, 91 anni, maestro della canzone napoletana, è ricoverato da sabato nel reparto di Medicina d'urgenza del Cardarelli di Napoli a causa di una vasculopatia cerebrale (una forma di ictus).

Il comico ha 76 anni

Jerry Lewis sviene a teatro

LONDRA Il comico americano Jerry Lewis, 76 anni, è ricoverato in ospedale a Londra, dopo che domenica si era sentito male in teatro durante uno spettacolo di beneficenza ed era svenuto prima di salire sul palcoscenico.

MUSICA *Sul Tg2 un video di «Sì, viaggiare» girato negli Usa nel 1977*

Battisti inedito, canta in inglese

ROMA A quattro anni esatti dalla morte di Lucio Battisti, il Tg2 ha proposto ieri, nelle edizioni delle 13 e delle 20, le immagini inedite di un video girato dal cantautore durante l'«avventura americana» del 1977: si vede Battisti cantare «Keep on cruising», cioè la versione inglese di «Sì, viaggiare».

«Abbiamo scovato questo video nella tv canadese», racconta Michele Bovi, che ha curato il Tg2 Dossier «Lucio Battisti inedito» trasmesso il 31 agosto. «Si tratta di immagini che hanno fatto il giro del mondo, arrivando anche in Francia, ma mai viste in Italia: Battisti stesso prendeva accordi in tal senso con case discografiche ed emittenti.

Una foto inedita di Battisti.

Basta pensare che le sue ultime immagini Rai risalgono al 1972 e sono in bianco e nero».

Nel video, a colori, Lucio Battisti - al quale in questi giorni è dedicata una rassegna anche a Trieste (ieri si è esibita la Formula 3, oggi, alle 21, in piazza dell'Unità, si terrà il concerto «Jazz Battisti» di Silvio Donati - «canta dal vivo, su base registrata - spiega ancora Bovi - la versione inglese di «Sì, viaggiare»: doveva essere il pezzo portante dell'album «Images», inciso dal cantautore a Los Angeles, che non ebbe poi grande successo».

APPUNTAMENTI

«La forza del passato»

Il film di Gay all'Excelsior

TRIESTE Oggi, alle 18, al cinema Excelsior, Piergiorgio Gay presenta il film «La forza del passato», reduce dalla Mostra di Venezia.

Oggi, alle 21, in piazza dell'Unità, concerto «Jazz Battisti» di Silvio Donati.

Giovedì, alle 21.30, alla Sacra Osteria, via Campo Marzio 13, concerto della Ragtime Jazz Band con la partecipazione di Luciano Mosetti tromba e armonica a bocca.

Sabato 14 settembre, alle 21, al Teatro Romano, recital di Gigi Proietti.

Lunedì 23 settembre, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, per la rassegna «Le note del Timavo» il gruppo cameristico «Interpreti veneziani».

UDINE Oggi, al Cinema Ferroviario, si proietta «Magdalene» di Peter Mullan, il film vincitore del Leone d'Oro a Venezia.

Venerdì, alle 21, al Castello, recital di Giorgio Panariello.

GORIZIA Oggi, alle 21, al Kulturni Dom, spettacolo di canto diplofonico del gruppo siberiano «Huun Huur».

SLOVENIA Venerdì, alle 22.30, all'Hit casinò Perla di Nova Gorica, show di Gigi Proietti.

CALENDARI *La statuaria presentatrice di Retequattro si spoglia per «Capital»*

Un anno con Emanuela Folliero

MILANO Apre la stagione dei calendari il mensile «Capital», che da oggi sarà in edicola con quello dedicato ad Emanuela Folliero, il volto femminile di Rete4. Un calendario che esce in anticipo perchè conterrà anche tutte le partite del campionato di calcio e durerà quindi non i soliti 12 mesi, ma 16 da settembre fino al dicembre 2003. Ma le foto di Emanuela resteranno 12. «Abbiamo scelto lei perchè è tra le 10 donne più desiderate, non ha mai fatto calendari e soprattutto è il volto giusto per il nostro mensile - spiega il direttore del periodico, Giovanna Iozzia - È discreta, elegante, ha stile, e speriamo di portare fortuna a lei come lo scorso anno era successo con Luisa Corna, testimonial del nostro precedente, e primo, calendario».

Fotografata da Bruno Bisang, sulla Costa Azzurra, Emanuela Folliero, si è messa in posa con naturalezza, mostrandosi quasi nuda. «Per me è stato come un gioco - ha spiegato - alla bella età di 37 anni non credo di aver nulla da perdere o da guadagnare con un calendario. Comunque non ho provato imbarazzo».

Una foto di Emanuela Folliero dal calendario di «Capital».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione sinfonica d'autunno 2002. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Concerto inaugurale, direttore Aldo Ceccato, baritono Wolfgang Holzmair, venerdì 20 settembre 2002 ore **20.30** (turno A) e domenica 22 settembre 2002 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da martedì 17 settembre: orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 20/9. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17, 18.30. Dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è». **Oggi a soli 5 €.**

AMBASCIATORI. 20 e **22.15:** «We were soldiers» con Mel Gibson. **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.30** (in sala) e ore **21** (nell'arena estiva): «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. La ricerca dell'anima gemella in una commedia romantica e brillante. Solo oggi. **Domani:** «Moulin Rouge».

ARISTON. FILMAKERS. Venerdì 13 settembre anteprima de «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone. Sarà presente il regista, che incontrerà il pubblico.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18, **20, 22.20:** «La forza del passato» girato a Trieste da Piergiorgio Gay, con Sergio Rubini, Bruno Ganz e Sandra Ceccarelli. In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. **Alle ore 21.45 incontro del pubblico con il regista del film Piergiorgio Gay. Ingresso 5 euro.**

EXCELSIOR 11 SETTEMBRE. Domani alle ore **21.30** anteprima del film «11 settembre 2001» in collaborazione con l'Associazione italo americana. 11 registi (Makhmalbaf, Lelouche, Chahine, Tanovic, Ouedraogo, Loach, Gonzales Iñarritu, Gitai, Nair, Penn, Imamura) hanno realizzato un film per ricordare l'attentato alle Torri Gemelli di New York. Presentato alla Mostra del cinema di Venezia.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro. **Ingresso 5 euro.**

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Tel. 040/636495. Solo alle **16.30.** Dalla Disney: «Lilo & Stitch». **A soli 5 €.** Ult. giorni.

F. FELLINI. 18, 20.05, 22.15: «Roberto Succo». La vera storia del giovane serial killer di Mestre. In concorso al festival di Cannes 2002. **A soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Wasabi» di Luc Besson con Jean Reno. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Formula per un delitto» con Sandra Bullock. Un thriller con la «T» maiuscola! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30 - tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A time for dancing». C'è una sola occasione per diventare famosi! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Bad company, protocollo Praga» con Anthony Hopkins. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Al vertice della tensione» con Ben Affleck e Morgan Freeman. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30: «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. Solo alle **22.15:** «The experiment» ...cercasi cavie umane! **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Un viaggio chiamato amore». Di Michele Placido con Laura Morante e Stefano Accorsi. In concorso a Venezia. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 19.30, 22. «Samsara» di Pam Nalin.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22.10: «Spiderman». **Oggi 2,70 €.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Il diario di Bridget Jones», con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. Solo oggi. **Domani:** «Moulin Rouge».

GIARDINO PUBBLICO. 21: «John Q». Vi emozionerà e commuoverà. Con questo film Denzel Washington ha vinto l'Oscar quale migliore attore protagonista.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «L'era glaciale». Eroi sotto zero.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «A time for dancing: **18, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Bad company - Protocollo Praga»: **17.45, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 3. «Wasabi». **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «Stuart Little 2»: **17, 18.30;** «Al vertice della tensione»: **20, 22.20.**

KINEMAX 5. Chiuso per lavori.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Bad company protocollo Praga»: **17.45, 20.05, 22.30,** con Anthony Hopkins, Chris Rock. «A time for dancing»: **16.50, 18.35, 20.20, 22.10.** «Un viaggio chiamato amore»: **16.55, 18.45, 20.35, 22.25** di Michele Placido. Con Stefano Accorsi (miglior attore alla Mostra del Cinema di Venezia) e Laura Morante. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.50, 18.40, 20.30.** «Wasabi»: **16.55, 18.45, 20.35, 22.25,** con Jean Reno. «La forza del passato»: **18.30, 20.25, 22.20,** di Piergiorgio Gay. Mercoledì 11 settembre alle ore **20** il regista sarà presente alla proiezione del film a Cinecity. «Al vertice della tensione»: **17.40, 20.05, 22.25,** con Ben Affleck, Morgan Freeman. «Stuart Little 2»: **16.40, 18.30,** con Geena Davis. «Arac attack - mostri a otto zampe» **16.40.** «Velocità massima» **17.40, 20, 22.30,** di Daniele Vicari. Con Valerio Mastandrea. «The experiment»: **20.15, 22.35,** di Oliver Hirschbiegel. «We were soldiers»: **17.25, 19.55, 22.30,** con Mel Gibson, Madeleine Stowe. «Jeepers creepers - Il canto del diavolo»: **16.45, 18.40, 20.30, 22.20,** di Victor Salva. Con Justin Long. «Magdalene»: **17.30, 22.15.** «I passi dell'amore»: **20.05,** con Mandy Moore. Ultimo giorno. «The One»: **22.10,** con Jet Li».

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Wasabi», con Jean Reno.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «La Forza del Passato», con Sergio Rubini e Bruno Ganz.

Sala Gialla. 17.45: «Stuart Little n. 2», con Geena Davis; **20.15, 22.15:** «Arac Attack», con David Arquette.

VITTORIA.

Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Bad Company - Protocollo Praga».

Sala 2. 16.50, 18.20: «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è». **20, 22.10:** «Jeepers Creepers».

Sala 3. 18, 20, 22: «Un viaggio chiamato amore».

Da venerdì su Raitre i cicli di approfondimento legati da un unico progetto

«Enigma» indaga la storia

A «Correva l'anno» le vite dei leader mediorientali

Verso la finale di «Veline»

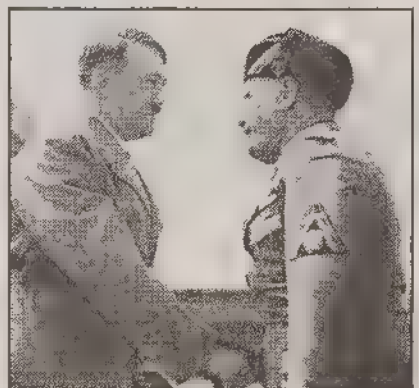
Giorgia, l'ultima delle «bellissime»

ROMA Si chiama Giorgia Palmas, è di Cagliari, è mora e sarda proprio come l'ex velina Elisabetta Canalis, ha vent'anni, è nata il 5 marzo 1982 sotto il segno dei Pesci: è la settima delle finaliste di «Veline», il programma itinerante di Antonio Ricci che viaggia alla ricerca dei due nuovi volti femminili di «Striscia la Notizia».

Alta 1.70, Giorgia studia psicologia ed è stata scelta alle Terme di Tivoli fra sette «bellissime» da una giuria di giornalisti. La puntata è andata in onda ieri sera su Canale 5. Ora la attendono le finali, che dal 16 settembre si terranno a Milano.

ROMA Storia e non solo su RaiTre. La rete diretta da Paolo Ruffini torna a fare spettacolo con la «Grande Storia» in prima serata con quattro nuovi appuntamenti a partire da venerdì. Poi da dicembre toccherà a «Enigma - I misteri della storia», un nuovo programma per dare spazio a tutto ciò che rimane nella pieghe della storia.

«Abbiamo riunito in un unico "Progetto storia" tutte le trasmissioni che si occupano di questo argomento - spiega il vicedirettore Pasquale D'Alessandro - da dicembre Andrea Vianello, con la collaborazione di Corrado Augias, inaugurerà sempre in prima serata "Enigma" un nuovo appuntamento per trattare tutto ciò che è la memorialistica minore, i filmati amatoriali, le testimonianze dei personaggi di secondo piano. Chi ha conosciuto Papa Luciani? Chi è stato vicino a Hitler nelle ultime ore prima della morte? Insomma niente gialli o misteri, ma tutto ciò che rimane tra la storia e l'ipotesi».

Da dicembre tornerà su Raitre anche «Correva l'anno» con Paolo Mieli e le grandi biografie dei leader del Medio Oriente. A giugno altra novità che fa parte del progetto. In seconda serata andrà in onda «Il mio Novecento», un ciclo di

Hitler incontra Mussolini

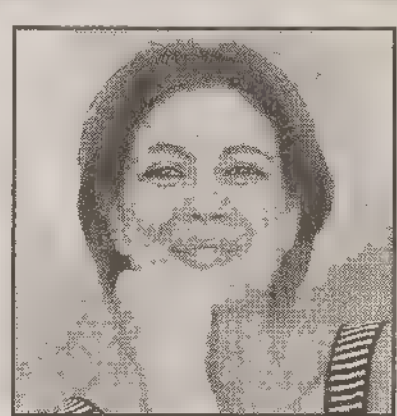
interviste esclusive attraverso le quali i protagonisti del secolo scorso racconteranno le vicende più significative di cui stati testimoni nel corso della loro vita.

Il nuovo ciclo della «Grande Storia» si apre con cento minuti dedicati ai «Prigionieri di Stalin», ovvero la storia di quegli italiani che durante il Fascismo decisero di fuggire in Unione Sovietica per cercare il loro paradiso in terra. «C'è stato un grande lavoro di archivio, ma siamo anche riusciti ad avere molte testimonianze - sottolinea il vicedirettore - nel filmato si mettono in mostra tutele contraddizioni di quel paese dopo la rivoluzione». Nicola Caracciolo firma invece «1956» il secondo appuntamento in onda il 20 settembre, per capire cosa lega Krusciov ad Anna Magnani, o il generale De Gaulle ai quiz con Mike Bongiorno. Dopo il successo del primo capitolo proseguono il 27 settembre «Gli uomini di Mussolini 2» puntando l'attenzione su Graziani, Bottai, De Vecchi e Pavolini, poi il 4 ottobre torna «Nazismo: immagini segrete» con cento minuti a colori di repertorio non ufficiale del terzo Reich.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Su Raiuno il film di Silvio Soldini

«Pane e tulipani» per Licia Maglietta

I film

«Pane e tulipani» (commedia, 1999) di Silvio Soldini (Raiuno, ore 20.55). Durante una gita turistica in pullman, Rosalba, una casalinga di Pescara, viene dimenticata in un autogrill. Offesa, decide di tornare a casa da sola. Con Licia Maglietta *(nella foto)*, Bruno Ganz.

«Once were warriors - Una volta erano guerrieri» (drammatico, 1994) di Lee Tamahori (Raidue, ore 22.40). La difficile vita di una famiglia di sottoproletari di etnia maori: un padre violento, un figlio che si unisce a una gang. Solo la figlia sembra... Con Rena Owen, Mamaengaroa Kert-Bell.

«Pensavo fosse amore...» (commedia, 1991) di Massimo Troisi (Retequattro, ore 22.45). Paure e contraddizioni di una giovane coppia: sono attratti l'uno dall'altra, ma non vogliono impegnarsi. Con Massimo Troisi, Francesca Neri.

«Io e mia sorella» (commedia, 1987) di Carlo Verdone (Raiuno, ore 14.05). La vita di una tranquilla coppia di musicisti, Carlo e la moglie Serena, viene sconvolta dall'arrivo, dopo anni d'assenza, della sorella di lui. Con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 20.45

Si premia al Festivalbar

Dall'Arena di Verona la prima delle due serate finali della 39.a edizione del Festivalbar condotta da Alessia Marcuzzi, Michelle Hunziker e Daniele Bossari. In primo piano la consegna del premio «Album dell'anno» a Zucchero e quello per la «Rivelazione dell'anno» a Tiziano Ferro. Si esibiranno, oltre agli artisti premiati, Daniele Silvestri, Giorgia, Paola e Chiara, Planet Funk, Jennifer Paige, Holly Valance, Gianluca Grignani e molti altri.

Raitre, ore 23.20

La storia del terrorismo

L'evoluzione del terrorismo, da lotta di un popolo per la sua indipendenza ad attività di piccoli gruppi addestrati e organizzati, condotta con azioni efferate, è l'oggetto della puntata di «La guerra del XXI Secolo», intitolata «100 anni di terrore». In particolare il terrorismo mediorientale e palestinese degli anni '60 e '70 viene ampiamente documentato nelle sue tecniche e strategie, dai dirottamenti aerei alle auto bomba, ai rapimenti, agli uomini bomba. Tecniche riprese successivamente dalla Baader-Meinhof in Germania, dalle Brigate rosse in Italia e dall'ala estremista dell'Ira. La puntata si chiude con un doveroso ricordo dell'attentato alle Torri gemelle.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Sarah Felberbaun e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 IL MATRIMONIO DI BETSY. Film (commedia '90). Di Alan Alda. Con Alan Alda, Joey Bishop.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Washita" (prima e seconda parte)
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 IO E MIA SORELLA. Film (commedia '87). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci.
16.00 INCANTESIMO 5. Telenovela.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Solo guai con l'uomo di Roma"
18.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Beverly di giovedi'...
18.50 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 PANE E TULIPANI. Film (commedia '99). Di Silvio Soldini. Con Licia Maglietta, Bruno Ganz.
23.05 TG1
23.10 NAPOLI PRIMA E DOPO
0.25 TG1 NOTTE
0.50 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 RAI EDUCATIONAL - BABELE "AVVENTURA"
1.35 SOTTOVOCE: MELANIE GRIFFITH. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 DIVISE SPORCHE. Film (azione '96). Di Mario e Malvin Van Peebles. Con Josh Brolin, Mario van Peebles.

RAIDUE

7.25 GO CART MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.15 ELLEN. Telefilm.
11.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm.
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
17.20 ART ATTACK
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm.
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.40 ONCE WERE WARRIORS - UN VOLTA ERANO GUERRIERI. Film (drammatico '94). Di Lee Tamahori. Con Rena Owen, Temuera Morrison.
0.25 TG2 NOTTE
0.45 TG2 EAT PARADE
0.50 METEO 2
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 MOTORAMA
1.30 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.15 RAINOTTE
2.17 TG2 MEDICINA 33
2.30 ANIMA E INDIVIDUAZIONE
2.35 OSSERVATORIO
2.45 CANTATA PER L'ANIMA
3.30 CERCANDO CERCANDO
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

8.35 RAI EDUCATIONAL - SCANNER: DIETRO LA CRONACA
9.05 PONZIO PILATO. Film (storico '62). Di Irving Rapper.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.50 VELISTI PER CASO.
14.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 CICLISMO: VUELTA DI SPAGNA
17.30 GEO MAGAZINE.
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA.... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CIRCO: LE CIRQUE DU SOLEIL "DRALION"..
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 LA GUERRA DEL XXI SECOLO. Documenti.
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - LE VIE DELL'AMICIZIA
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VELISTI PER CASO. Documenti.
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "La diga"
9.30 UNO SCRITTORE PARTICOLARE. Film tv (commedia '97). Di Vadim Jean.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 GIUDICE AMY.. Telefilm. "Silenzi e segreti"
15.45 SPECIALE "DISTRETTO DI POLIZIA 3"
15.50 LIETO FINE. Film tv (commedia '99). Di T. Cookson.
16.35 TGCOM (ALL'INTERNO)
17.35 SPECIALE "IL BELLO DELLE DONNE 2"
17.40 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 NEW YORK: LA FERITA APERTA. Con Maurizio Costanzo e Enrico Mentana.
23.50 "IN MEMORIA"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e le amazzoni"
11.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la danzatrice"
11.55 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Svaligiata!"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2002
13.40 ALL'ARREMBAGGIO!
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Scambio di Partner"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 ALWAYS POKEMON
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Dolce-magia"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il segreto di Vivian"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Amore, onore e ole'"
20.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
20.30 OPERAZIONE TRIONFO
20.45 FESTIVALBAR 2002
23.15 OPERAZIONE TRIONFO
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 STUDIO SPORT
0.55 CODE NAME: ETERNITY. Telefilm.
1.50 OPERAZIONE TRIONFO (R)
2.25 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.50 LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO. Film (spionaggio '65). Di Martin Ritt. Con Richard Burton, Claire Bloom.
4.40 NON E' LA RAI
5.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.00 MEGASALVISHOW
6.10 BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 MILAGROS. Telenovela.
6.40 LA MADRE. Telenovela.
7.25 ERCOLE ALLA CONQUISTA DI ATLANTIDE. Film (avventura '61). Di Vittorio Cottafavi. Con Reg Park, Mario Petri, Ettore Manni.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 ADULTERIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '66). Di Pasquale Festa Campanile. Con Nino Manfredi, Catherine Spaak.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SPECIALE "SENZA RETE". Con Paolo Liguori.
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.50 LA' DOVE SCENDE IL FIUME. Film (western '52). Di Anthony Mann. Con James Stewart, Julia Adams.
22.45 PENSAVO FOSSE AMORE E INVECE ERA UN CALESSE. Film (commedia '91). Di Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Francesca Neri.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA CUCCAGNA. Film (commedia '62). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Luciano Salce.
3.10 NOTTE BERTE'
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.50 TV TV

LA 7

6.00 RASSEGNA STAMPA - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 ISOLE. Documenti.
10.50 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
11.50 LA PANTERA ROSA
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 SISTERS. Telefilm.
13.35 IL CASO MATTEI. Film (biografico '72). Di Francesco Rosi. Con Gian Maria Volonte', Luigi Squarzina, Renato Romano.
15.50 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.55 TREND. Con Tamara Dona'.
17.20 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 CHEERS. Telefilm.
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 SPECIALE NEWS: "MANHATTAN MON AMOUR"
21.30 LA CANZONE DI CARLA. Film (drammatico '96). Di Ken Loach. Con Robert Carlyle, Oyanka Cabezasd, Subash Sing Pall.
24.00 THE HUNGER. Telefilm.
0.30 TG LA7
0.45 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.45 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.45 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: PRATICA E GRAMMATICA
9.05 EVIL PARADISE. Telenovela.
9.35 IL CUCCIOLO
10.00 DAKTARI. Telefilm.
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 MISS TRIESTE 2002
14.00 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
14.25 IL CUCCIOLO
15.15 SFIDA A BALTIMORA. Film (avventura '39).
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 EXPLORER - POPOLI ALL' ORIGINE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MISS TRIESTE 2002
20.30 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 VOGLIA DI TENEREZZA. Film (drammatico '83).
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MISS TRIESTE 2002
23.15 LOVE DREAM. Film (fantastico '88).

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.00 RASSEGNA STAMPA (R)
9.30 TG D'EPOCA (R)
10.15 ARCOBALENO DAL MONVISO DALLA PIRAMIDE
10.45 EVENING SHADE. Telefilm.
13.15 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
13.30 ECONOMIA
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA (R)
18.00 TG INN
18.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
19.00 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
20.15 CUORE DI CITTA'
20.30 11 SETTEMBRE - RICORDO FRIULANO
22.00 BUONGIORNO FRIULI
23.15 TELEGIORNALE FRIULI VENEZIA GIULIA
23.50 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.
0.15 GLI EROI DEL PACIFICO. Film (guerra '45). Di Edward Dmytryk. Con John Wayne, Anthony Quinn.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 ARTEVISIONE
15.30 ORA E SEMPRE. Film (commedia '56).
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: WURZBURG. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'ALTALENA
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.20 ITINERARI. Documenti.
20.50 I MISSIONARI SLOVENI IN COSTA D'AVORIO..
21.20 L'ISOLA DEL GABBIANO Scenegg.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
23.20 SPEZZONI D'ARCHIVIO
24.00 TV TRANSFRONTIERA

RETE A

12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGY
13.05 INBOX
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 SURFIN'
18.30 TGA FLASH
18.35 INBOX
20.30 COMPILATION
21.30 100% BLACK
22.30 MUSIC LINK

ANTENNA 3 TS

11.50 HOTEL CALIFORNIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 SPECIALE RIONI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 ECONOMY NEWS
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 SPECIALE RIONI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.05 LA NATURA E L'UOMO: IL CERBIATTO. Documenti.
12.15 LA FRESCA ESTATE
13.30 CALCIO D'ESTATE
14.30 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.05 LE OSTERIE
21.00 BLOCK NOTES
22.15 5 DOMANDE A...
22.25 UNIVERSITA' DI TRIESTE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.15 UNIVERSITA' DI TRIESTE: RAGIONI ED EMOZIONI
24.00 FILMATO EROTICO.

MTV

11.55 FLASH
12.00 VIDEOCLASH
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 TRL
15.00 CERCASI VJ
15.30 SUMMER HITS
17.20 FLASH
17.30 MUSIC NON STOP
18.30 CERCASI VJ
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 THE MTV SUMMER LIFE ITALIAN CHART
21.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
21.30 BEM IL MOSTRO UMANO
22.00 ALEXANDER
22.30 MTV ON THE BEACH. Con Fabio Volo.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

8.00 T AND T. Telefilm.
9.00 FILM TV. Film tv.
10.50 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 PILLOLE DI EUROVILAGE
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 T AND T. Telefilm.
19.30 TNE GIORNALE
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL' UOMO.
20.30 TNE GIORNALE
20.50 FILM. Film tv.
22.30 COMINGSOON

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA LEGGENDA DI HIDDEN CITY. Telefilm.
20.50 NITTI - IL DITTATORE DI CHICAGO. Film tv (azione '88). Di Michael Switzer. Con Anthony La Paglia, Vincente Guastaferro.
22.50 TWIN PEAKS. Telefilm.
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.00 RANMA
9.10 AVVENTURIERI AL CONFINE DEL MONDO. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 NEGLI OCCHI DI UNO SCONOSCIUTO. Film.
22.40 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
23.00 EUROPA DOMANI

TELECHIARA

8.30 CARTONI ANIMATI
9.15 VERDE A NORDEST
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
18.00 L'ISOLA DELLE 30 BARE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 INTERZONE
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 UOMINI E DONNE DEL '900. Documenti.
21.30 VITA DA PRETE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.44: Radiouno Musica, 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.06: Radioanch'io; 10.03. Questione di borsa; 10.19: Il Baco del Millennio; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione; 12.35: Beha a colori; 12.40: Radiouno musica, 13.00 GR1 (14.00); 13.20: GR1 Sport; 13.36: Hobo, 14.08. Con parole mie; 15.05. Radiouno musica; 16.08. Baobab Estate (notizie in corso), 17.05: GR1 Affari; 17.30: GR1 (18.00-19.00-21.00), 19.30: Questione di borsa, 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping, 20.55: E.R. Medici in prima linea - in onda media; 21.06. Radiouno - Music Club; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30. GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport, 8.47: 102 minuti a ground zero; 9.00: Il Tropico del Cammello; 11.00: 3131 Costume e Societa'; 12.00. Sasa' che lo sa; 12.30: GR2 (14.19-15.30-17.30), 12.47: GR Sport; 13.00: Detto fatto; 13.40. Quando la televisione e' in vacanza; 15.00: Atlantis; 17.00. Caterpillar L'ultima spiaggia, 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser Estate; 21.00: Bravo Radio2; 22.00: Bravo Radio2 Italia; 1.00. Bravo Radio2 Mediterranea; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30. Atlantis (R); 4.10: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30. Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Diario di un'estate; 11.00: I concerti di MattinoTre; 11.45. Speciale dalla Mostra del Cinema di Venezia; 12.15: Storyville; 13.00: Il giuoco delle parti; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Cosi' ridevano, 14.15 Buddha Bar 14.45 Fahrenheit; 16.00 Le oche di Lorenz; 18.15: La strana coppia; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite - Festival dei Festival, 20.30: Il Cartellone: BBC Symphony Orchestra, 22.30: Il Cartellone: Umbria Jazz; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta estate; 12.30. Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana estate; 14.50: Accesso; 15. Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: *15.30 Notiziario, 15.45. Itinerari dell'Adriatico*
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: L'angolino dei ragazzi: Canti in allegria; 8.50: Evergreen; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Il vostro juke box; 12: Incontri con le città; 12.30: Melodie estive; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Musica leggera slovena; 17.30: Ospite musicale; 18: Insieme; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05. Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21. Gemini On the road; dalle 21 alle 22. Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Uriomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

«VUELTA», CIPOLLINI

Mario Cipollini, della Acqua e Sapone, ha vinto in volata la terza tappa della Vuelta di Spagna, 134.2 km da San Vicente de Raspeig a Murcia. L'italiano ha preceduto al traguardo Alessandro Petacchi ed Erik Zaebl. E dire che voleva mollare tutto. Al comando della classifica generale resta lo spagnolo Joseba Beloki (Once).

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.30 Telepordenone: Calcio d'estate
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.05 Raitre: Ciclismo: Vuelta di Spagna
18.00 Raidue: Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.35 Rete 4: Speciale "Senza rete"
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport 7
23.50 Telefriuli: Sport Daily
0.25 Italia 1: Studio sport

HOOLIGANS CINESI

Più di 50 hooligans arrestati per aver provocato scontri al centro di Pechino. È questo il bilancio degli incidenti scoppiati al termine di un incontro di calcio del campionato cinese. Alcuni sostenitori «esagitati» della squadra di Pechino, il Guoan, hanno appiccato fuoco ai cassonetti dell'immondizia e distrutto alcune automobili al termine dell' incontro disputato con lo Shanghai Zhongyuan.

SPORT

Arrivano segnali positivi dalle otto società «ribelli» (e da Sensi) ma resta determinante la mediazione di Urbani

Il calcio partirà. Oggi il via dal governo

Una torta di 65 milioni di euro e la nuova piattaforma per i piccoli club

ROMA Un contratto da 65 milioni di euro, la mediazione preziosa del governo e il campionato più tormentato della storia avrà finalmente inizio. Il conto alla rovescia per il fischio d'inizio fissato il 14 e 15 settembre potrebbe cominciare oggi, al termine del vertice al ministero dei beni culturali convocato dal ministro Giuliano Urbani alla presenza del sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta, proprio per trovare una soluzione alla crisi che ha costretto il rinvio in tempo di pace del campionato.

Alla vigilia del giorno decisivo che dovrebbe far accendere il disco verde sulla stagione calcistica, le prime schiarite arrivano proprio dal gruppo dei club «ribelli», quelle otto società (Atalanta, Brescia, Como, Empoli, Perugia, Chievo, Empoli, Modena) che non hanno rinnovato il contratto con le pay tv. Riuniti per quasi 4 ore nella sede del Verona, i club guidati da Gino Corioni, patron del Brescia, che continuavano a minacciare di non scendere in campo rifiutando l'offerta di 53 milioni di euro di Stream e Tele+, hanno ammorbidito le loro posizioni.

Nessuna decisione ufficiale al termine, ma la speranza di sedersi oggi intorno al tavolo del governo per ricevere garanzie e certezze sul futuro. Non è una questione di soldi, dicono tutti, eppure basterebbe che l'offerta delle due tv a pagamento lievitasse di una decina di milioni per far decollare l'accordo. «Vogliamo un po' di soldi in più - dice chiaramente Corioni - anche se non sono gli ottanta milioni che avevamo chiesto, e la possibilità di poter partire con un polo tv nuovo l'anno prossimo. Non ci sono altri ostacoli». Insomma il campionato partirà se la mediazione istituzionale riuscirà a far salire il prezzo. A 65 milioni tutti pronti a chiudere? «Spero di sì, sempre che ce li diano - dice Corioni - Meno sarà difficile».

Il governo comunque non vuole ulteriori rinvii, e oggi dall'urna il responso dovrà essere favorevole al via. Lo stesso presidente dela Roma, Franco Sensi, che giovedì scorso si era fatto paladino della rivolta degli otto club annunciando che anche la Roma non avrebbe giocato, oggi si è detto ottimista sulla felice conclusione del braccio di ferro. «»Credo che il campionato partirà, ora sono un pò più ottimista - ha ammesso il presidente giallorosso, che domani parteciperà all'incontro insieme al rivale di sempre, il presidente della Lega, Adriano Galliani e all'amministratore della Juventus, Antonio Giraudo - - La riunione degli otto club senza contratto credo sia andata benino«. Sempre solidale con i 'ribellì, Sensi ha aggiunto che »un accordo si troverà«, perchè non esistono »vie di scampo«.

L'aria che si respira è senz'altro meno pesante di alcuni giorni fa, tanto che è disposto a fare marcia indietro anche uno dei più accaniti sostenitori dello stop del campionato. Il presidente del Como, Enrico Preziosi, che si era scagliato anche contro l'accordo Rai-Lega sui diritti in chiaro (»il nuovo format ci penalizza ulteriormente« aveva detto), ieri al termine della riunione a Verona ha spiegato che »siamo disponibili a fare un passo indietro, sempre che ci sia la volontà di raggiungere un accordo«. A oggi la »situazione non è cambiata«, ma ci sono »margini perchè il campionato cominci« precisa Corioni.

»Moderatamente ottimista« si è detto anche il sottosegretario Mario Pescante, tra i presenti al vertice di domani. »Credo che le parti troveranno un accordo - continua Pescante - noi non entriamo nel merito delle questioni che riguardano solo la lega, ma offriamo un tavolo per la mediazione«. Che a questo punto, ribelli compresi, tutti si aspettano e puntuale arriverà. Il 14 e 15 con ogni probabilità tutti in campo, in extremis e passando ancora una volta dal governo.

Tutti a litigare sulla crisi del calcio, invece, ieri sera al «Processo di Biscardi». Il presidente della Triestina Amilcare Berti, ormai ospite fisso, ha lanciato un altro sassolino. «E se domenica, per assurdo, si fermassero le 14 società di B senza contratto con le tivù? Cosa accadrebbe? Forse niente, perchè della B non interessa niente a nessuno».

Finalmente si potrà vedere Rivaldo in campionato.

Il ct spinge per una rapida soluzione e quest'anno vede le due milanesi in pole position

Trap: «Mi auguro che finalmente si giochi»

MILANO Le due milanesi «soggettivamente e oggettivamente hanno fatto meglio di tutte nel mercato, ma gli ultimi colpi tendono a riequilibrare il quadro».

Giovanni Trapattoni, rientrato con gli azzurri dalla vittoriosa trasferta in Azerbaigian vede Milano in pole position alla partenza del prossimo campionato. Un torneo - dice il ct - che, per il bene anche della sua nazionale, ma soprattutto del calcio italiano impegnato da martedì prossimo sul fronte europeo di club, «mi auguro che finalmente cominci».

È un Trap che non vuole commentare alcune critiche «spinte» che hanno fatto seguito alla non esaltante prova degli azzurri. «Di nazionale non parlo», esordisce. Ma poi non sa resistere alla tentazione di far capire a modo suo che qualcuno ha esagerato. «La gente - dice il ct azzurro - vede le partite e si rende conto. Per quanto riguarda le critiche, l'Italia è un Paese libero e io non voglio essere simpatico per forza. Io però - aggiunge lasciando la frase a metà - rispetto il lavoro degli altri....».

«Noi - aggiunge Trapattoni, sempre parlando degli azzurri - avevamo i nostri problemi nel dopo Corea e ci siamo preparati pur sapendo che non era cominciato il campionato. Chiaro che d'ora in poi, il torneo dovrà pur iniziare perchè le squadre impegnate nelle coppe devono trovare le cadenze giuste non solo per la nazionale ma per gli stessi club».

Dopo le promesse di un mercato all'insegna dell'austerità, c'è stato qualche risveglio. Complessivamente però, a sentire il ct della nazionale, si è rimasti «nei limiti». «Io credo - dice Trapattoni - che l'intenzione fosse quella di non andare oltre un certo limite e credo che alla fine nessuno abbia potuto superare quel limite. Si tratta di un segnale molto positivo».

MERCATO

L'Inter ha chiesto al Milan Serginho

In dirittura d'arrivo la trattativa tra Roma e Juve per Davids Il Como a un passo da Godeas

ROMA La trattativa per Davids alla Roma va avanti, nonostante mille difficoltà. Domenica il presidente giallorosso Sensi sembrava aver chiuso la porta in faccia al dg juventino Moggi, ribadendo che i suoi giovani non si toccano e che l'offerta massima della Roma è di 11 milioni. In realtà ieri si respirava già molto più ottimismo intorno all'operazione. E domani, quando Sensi e Giraudo si incontreranno davanti al ministro Urbani per parlare di crisi del calcio e diritti tv, i due potrebbero trovare un accordo, o solo per soldi (18-20 milioni) o per soldi più la metà del giovane fantasista D'Agostino (l'altra metà è controllata dal Bari). Sono ore decisive dunque, non resta che aspettare.

Il trasferimento di Davids nella capitale porterebbe con sè altre operazioni. Come si sa, la Juve si è cautelata cercando per tempo un sostituto dell'olandese. La lista dei papabili è ristretta al momento a due nomi: Giannichedda e Blasi. Alla fine è probabile che la scelta cada su quest'ultimo, già bianconero. Tanto è vero che il Perugia nelle ultime ore ha contattato la Salernitana per l'altro Tedesco, Giacomo (Giovanni gioca già con la squadra di Cosmi).

Piccoli movimenti anche dalle milanesi. L'Empoli ha chiesto al Milan Brocchi, finito sulla lista dei cedibili. In più, però, i toscani vorrebbero che a pagare parte del ricco ingaggio del giocatore fossero i rossoneri. Galliani non ha detto di no, in cambio però vuole un'opzione per il prossimo anno sul giovane e promettente difensore brasiliano Cribari. L'Inter è sempre alla ricerca di uomini per le fasce. È definitivamente tramontata l'ipotesi Zauri: l'Atalanta ha detto no per Zauri, di fronte evidentemente a un'offerta ritenuta troppo bassa (ma ieri il presidente Ruggeri ha seccamente smentito di aver mai chiesto 17 milioni di euro per il giocatore). Per la sinistra torna allora di attualità il nome di Serginho, nonostante il Milan lo consideri fuori dal mercato. Oriali ci prova proponendo uno scambio con Sergio Conceicao. Invece, per quanto riguarda la fascia destra, i nerazzurri potrebbero anche prendersi una pausa di riflessione e provare a gennaio per Stefano Fiore della Lazio, che si è convertito al ruolo di esterno destro.

Tre «casi» riguardano gli attaccanti. Denis Godeas, sempre più ai ferri corti con il Messina, ha avuto un nuovo incontro ieri con i dirigenti del Como. Questa volta l'accordo sembra proprio vicino, forse il tormentone è alla fine. La Reggina resta però in agguato, come è in agguato per Amoruso del Perugia. Tra calabresi e umbri, addirittura, c'era già un accordo che poi è saltato perchè il giocatore, saputo dell'interessamento della Lazio, vuole a tutti i costi andare a Roma. Il problema è che l'offerta di Cragnotti, che propone Colonnese e Gottardi, non piace a Gaucci, il quale invece vorrebbe soldi. E così la trattativa prosegue, con la Reggina che spera di reinserirsi convincendo il giocatore. Intanto è tramontata per ora l'ipotesi di uno scambio Udinese-Lazio tra Muzzi e Simone Inzaghi: se ne riparlerà forse a gennaio.

Triestina: al Messina interessa il biondo centrocampista. Dopo Bacis è disposta a restituire anche il giovane prodotto locale

Verso uno scambio Princivalli-Delnevo

L'Alabarda sta riflettendo e intanto vorrebbe ridare Grznar all'Udinese

Nicola Princivalli

TRIESTE A volte ritornano (e anche molto presto). Dopo il difensore Michele Bacis, anche il «triestino purosangue» Nicola Princivalli dovrebbe tornare indietro attraverso un baratto. Il Messina, difatti, ha formulato una proposta alla Triestina: «Voi ci date Delnevo e noi vi restituiamo Princivalli». La richiesta ha colto inizialmente in contropiede sia il presidente Amilcare Berti che l'allenatore Ezio Rossi i quali hanno preferito prendere tempo prima di dare un risposta.

Delnevo in questo momento sembra chiuso da Boscolo, Budel e Masolini ma resta un centrocampista di qualità, uno di quelli che con il suo arrivo la scorsa stagione ha alzato il tasso tecnico della squadra. Loris finora è stato penalizzato dal modulo: con una punta, due esterni alti e un trequartista a Rossi servono a centrocampo due mastini che mordono le caviglie e che macinano chilometri. Anche Delnevo ha questi requisiti ma è spesso portato a uscire dal ruolo per puntare verso la porta avversaria. Incursioni, queste, che comunque nell'anno della seconda promozione sono valsi tre preziosissimi gol (doppietta con la Spal e un gol a Lucca). Sabato contro il Brescia ha dato un'ulteriore sfoggio delle sue qualità.

Princivalli, invece, potrebbe diventare un'alternativa a Zanini sulla trequarti. E' un giocatore che darebbe più peso a un centrocampo di piccoletti, spesso sovrastato fisicamente dagli avversari. Il giocatore aveva lasciato la società in cui era cresciuto a fine stagione perchè in scadenza di contratto. Il presidente Berti aveva tentato più volte di convincere sia lui che Bacis a restare ma i due giocatori, amareggiati con la società che per mesi li aveva ignorati, avevano ormai preso la strada di Messina cedendo alle lusinghe di Nic Salerno. All'interno del club siciliano, però, c'è stato un ribaltone di mezza estate. Una sorta di golpe promosso dalla Juve. Via la vecchia dirigenza, via l'allenatore che li aveva voluti. Il nuovo tecnico Oddo non li presi in considerazione. Bacis è già tornato a casa, Princivalli ha deciso di resistere ma ora l'ambiente non è più quello di prima. Rischia di essere tagliato fuori o di essere scaricato in prestito in C1. Meglio, quindi, la panchina a Trieste che a Messina L'esperienza, pur breve, potrebbe essere stata formativa. Nicola si sarà reso conto che qui viveva da re. La Triestina sta valutando i pro e i contro dell'operazione (il mercato chiude sabato) ma alla fine lo scambio (alla pari) si potrebbe fare. Un Princivalli umile può essere utile alla causa alabardata.

La Triestina si sta anche adoperando per restituire il ceko Grznar all'Udinese. Non è male ma dopo il ritorno di Ciullo è diventato un doppione.

Maurizio Cattaruzza

Ieri il primo allenamento al Grezar dell'attaccante, ora la società aspetta il nullaosta della Lega

Fava debutterà contro il Cittadella

Coppa Italia: gli arbitri

Lucchese-Sampdoria: Trefoloni di Siena; Spezia-Albinoleffe: Pieri di Genova; Treviso-Verona: Racalbuto di Gallarate; Triestina-Cittadella: Treossi di Forlì; Livorno-Pistoiese: Bergonzi di Genova; Pescara-Ancona: Gabriele di Frosinone; Ternana-Napoli: De Santis di Tivoli; Lanciano-Salernitana: Tombolini di Ancona; Bari-Crotone: Palmieri di Cosenza; Taranto-Messina: Ayroldi di Molfetta.

TRIESTE Capello lungo, leggermente ondulato, fisico asciutto. L'attaccante Dino Fava, nella nuova versione alabardata, si presenta al primo appuntamento con la Triestina in punta di piedi. Inizio silenzioso e un po' spaesato, stanco dopo un lungo viaggio in macchina. Ci ha pensato il preparatore atletico Bellini a sciogliere il ghiaccio, mettendolo subito sotto i «ferri del mestiere», tra schede fisiche e cardiofrequenzimetro. Prima la scelta del numero di maglia (31). «Tutti gli altri erano occupati, cercavo l'11 (ce l'ha Muntasser, ndr) perché l'anno scorso a Varese mi ha portato fortuna. Sono un giocatore che predilige il colpo di testa - si presenta il neoalabardato - ma cerco anche gli inserimenti negli spazi lasciati liberi dai difensori, soprattutto in area di rigore, poiché mi considero un attaccante di rapina». Prima del gol subito gli esercizi e test di rito, accompagnati dalla partitella a metà campo sul verde del Grezar. Quello del Rocco, invece, in una partita ufficiale, lo potrà assaggiare probabilmente già mercoledì sera alle 20.30. L'allenatore Rossi, se arriverà il nullaosta per il tesseramento, ha intenzione di mandarlo in campo nella terza sfida di Coppa Italia contro il Cittadella. Il transfert manca anche per lo sloveno Berko, che debutterà invece nella difesa titolare di sabato sera contro il Venezia. E proprio la squadra di Bellotto è stata spiata ieri sera, nella sfida di Coppa Italia con il Vicenza, dall'allenatore della Triestina che, appena terminata la sgambata con il gruppo, è salito in macchina per correre in Laguna. Destinazione stadio Penzo, per osservare da vicino Poggi e compagni. Un occhio al primo avversario, un altro alla sua Alabarda che, a parte Scotti e Caliari, ha recuperato tutti gli infortunati. Anche Budel e Maietta sono tornati a correre, mentre è rientrato Ferri dall'esperienza nell'under 21. Oggi sarà la volta di Venturelli, in permesso per motivi personali, assieme a Muntasser, rientrato ieri in Italia, reduce dalla vittoria della Libia contro il Congo per 3-2 (ha segnato un gol di testa) nella prima partita di qualificazione della Coppa d'Africa.

Pietro Comelli

Primo allenamento per Dino Fava (con la maglia bianca), qui alle prese con il difensore sloveno Berko. Se sarà tesserato in tempo, l'allenatore conta di utilizzarlo già contro il Cittadella domani per il terzo turno di Coppa Italia. (Foto Lasorte)

BASKET La Pallacanestro Trieste torna questa sera in campo a Imola contro la squadra del general manager triestino Bocchini

Coop, prove tecniche di campionato

Pancotto senza americani: «La squadra è ancora tutta da perfezionare»

TRIESTE Terna in campo la Pallacanestro Trieste che questa sera, alle 20.15 sul parquet di Imola, incontra la società del triestino Dario Bocchini, attuale general manager della formazione emiliana e per tanti anni al servizio di Trieste in qualità di direttore sportivo. Non solo una visita di cortesia, comunque, dal momento che nonostante le assenze di Erdmann e Roberson (negli Stati Uniti per farsi rilasciare il visto) Cesare Pancotto vuole sfruttare questa amichevole per provare alcuni accorgimenti tattici in vista del campionato.

«La partita di questa sera - conferma il coach marchigiano - è una tappa di avvicinamento all'esordio del prossimo 22 settembre contro la Skipper. L'assenza di Erdmann e Roberson, dunque, diventa il pretesto per provare soluzioni che ci potranno tornare utili nel corso della stagione. Voglio vedere Casoli impiegato nel ruolo di ala piccola, verificare le risposte che mi può dare Sy giocando da play-maker. Il tutto nell'ottica di un quintetto alternativo con tre lunghi schierati contemporaneamente sul parquet».

Prove tecniche di campionato, dunque, per Trieste che sta lottando contro il tempo per presentarsi al meglio ai nastri di partenza della nuova stagione.

«La nostra condizione - continua Pancotto - è ancora tutta da perfezionare. Colpa della frammentarietà del lavoro che ha compromesso la possibilità di avere i dieci titolari contemporaneamente a disposizione. Ci manca continuità e questa condizione si è vista nel corso dei tornei che abbiamo disputato nel precampionato. A Grado e a Lignano abbiamo fatto cose buone alternate a pessime giocate. Questo mi fa capire che dobbiamo lavorare per trovare la nostra identità. Probabilmente non saremo pronti per il campionato, manca il tempo materiale, ma invece di farla diventare una debolezza dobbiamo farla diventare un punto di forza. Sapendo di essere indietro, lavorare ancora più duramente per recuperare il tempo perduto».

Cesare Pancotto è contento di questa squadra?

«Cosa devo dire?», continua il coach. «Se uno vive in una casa decorosa ma ha di fronte la casa di Paperon de' Paperoni è chiaro che vorrebbe più di quello che ha. Mi piacerebbe poter giocare a Trieste per lo scudetto e questo è un punto di arrivo, lavoriamo perché questo sogno un giorno si possa avverare. In questo momento, però, dobbiamo fare i conti con delle difficoltà di bilancio oggettivo per cui lavoriamo con ciò che possiamo permetterci. Sia ben chiaro: io mi onoro di allenare a Trieste con queste difficoltà. Consapevole però di ciò che possiamo fare. Il settimo posto dello scorso anno deve essere cancellato. Quest'anno le squadre si sono rinforzate, Varese, Milano, Roma, Roseto e Udine hanno preso giocatori di qualità. Rimbocchiamoci le maniche e vediamo dove possiamo arrivare».

Un ultimo giudizio su Roberson?

«Terrance - conclude Pancotto - è un giovane che per la prima volta gioca fuori dagli Stati Uniti. Deve capire dove è arrivato, comprendere il ruolo che un americano deve avere nel basket europeo. Mi permetto di dire che, per giudicarlo, dobbiamo dargli ancora un po' di tempo».

Lorenzo Gatto

Il coach Cesare Pancotto: «La nostra condizione è ancora da perfezionare, ma non è detto che sia una debolezza...».

Prima uscita ufficiale davanti al pubblico per il 17 settembre

TRIESTE La Pallacanestro Trieste si presenterà ufficialmente ai suoi tifosi nell'amichevole programmata per martedì 17 settembre, al Palatrieste, contro gli Skyliners Francoforte. Una partita che verrà offerta in omaggio agli abbonati.

Continua con buoni ritmo, intanto, la campagna lanciata dalla società. Sono già 1700 le tessere staccate, un numero che potrà essere incrementato nelle due settimane che dividono la formazione di Pancotto dall'inizio del campionato.

La campagna abbonamenti prosegue ogni giorno dal lunedì al venerdì nella sede della Pallacanestro Trieste in via dei Macelli (9-12.30, 15-18.30) e nelle agenzie della Crt di via Cassa di Risparmio e piazzale Valmaura.

Esaurita la curva McRae restano disponibili gli altri settori. Distinti sostenitori 800 euro, distinti numerati 460 euro (ridotti 230), gradinata numerata 300 euro (ridotti 150), curva non numerata 180 euro (ridotti 90), anello superiore 160 euro (ridotti under 16, 60).

lo.ga.

BASKET La squadra di Roseto degli Abruzzi si aggiudica la nona edizione del Trofeo «Don Marzari», precedendo il Caserta. Terza la formazione Azzurra Trieste

Minicestisti in torneo sui campi del Lazzaretto di Muggia

A sinistra, la rappresentativa triestina dell'Azzurra Events allenata dagli istruttori Gabriele Bassi e Marco Ponga. A destra invece la formazione di Roseto degli Abruzzi che si è aggiudicata, in finale contro il Caserta, la nona edizione del torneo «Evviva il minibasket», disputato nei giorni scorsi sui campi muggesani all'aperto del Lazzaretto.

TRIESTE Va agli archivi la nona edizione del torneo nazionale «Evviva il mini basket - Trofeo Don Marzari», la manifestazione cestistica riservata alla categoria aquilotti (nati 1991-'92), organizzato dall'Azzurra events Opera figli del popolo di Trieste con il patrocinio della Fiba, l'organo mondiale della pallacanestro, del settore minibasket scolastico della Federazione italiana pallacanestro e del Comune di Trieste.

Al torneo hanno partecipato quest'anno dodici squadre, divise in quattro gironi, che si sono affrontate sui campi di Punta Sottile e di Lazzaretto, presso la base logistica militare.

A Trieste sono arrivate il Campus Varese, Minibasket Caserta, Genova, Porto San Giorgio, Petrarca Padova, Roseto, la selezione Psg '92 Italia e il Team 98 di Martellago Mestre. Per Trieste, oltre agli organizzatori dell'Azzurra events che hanno partecipato con una squadra mista composta da bambini dell'Azzurra, dell'Arcobaleno e della Servolana, sono state invitate il Centro giovanile Roiano, le bambine dei Tigrotti Libertas e la Libertas. Il risultato finale ha visto la vittoria del Roseto degli Abruzzi che ha battuto in finale il mini basket Caserta mentre nella finale per il terzo e quarto posto l'Azzurra Trieste ha battuto la selezione denominata Campus, proveniente da Varese.

Le finali, che si sono svolte in Piazza S. Antonio, hanno attirato un numeroso pubblico di appassionati che si sono uniti alla lunga schiera di genitori e parenti. Nota di colore, al termine delle gare e nel corso delle premiazioni svoltesi in Piazza Sant'Antonio la presenza della Banda Refolo.

Questa la classifica finale della nona edizione: 1° Roseto degli Abruzzi, 2° mini basket Caserta, 3° Azzurra Trieste, 4° Campus Varese, 5° Petrarca Padova, 6° Porto San Giorgio, 7° Martellago Venezia, 8° Tigrotti Libertas, 9° Psg '92 Italia, 10° Libertas, 11° Genova, 12° Centro giovanile Roiano.

Ellegì

Snaidero: stasera il neoacquisto «Mula» contro la Benetton

UDINE Damir Mulaomerovic, 28 anni, professione playmaker, 1.95 per 96 chili, nazionalità croata. «Mula» è arrivato in Friuli e dopo la presentazione ufficiale, ieri pomeriggio al Carnera, è sceso sul parquet del «Marinoni» con i nuovi compagni d'avventura per il suo primo allenamento in arancione. Stasera al PalaVerde il suo esordio nell'amichevole di lusso contro la Benetton campione d'Italia. Un curriculum, il suo, che parla da solo, con quattro finali europee di club dal '99 a oggi, l'Olimpiadi di Sydney 96 e lo scudetto croato con il Cibona Zagabria nel '95 e nel '98.

«Sono qua per una scelta di vita – ha spiegato – ho optato per la Snaidero, preferendola ad altre proposte di club di Eurolega, perché società seria e per essere vicino alla mia Zagabria. E poi potrò giocare anche in Uleb oltre che in Italia, in un campionato di livello generale sicuramente superiore a quello greco dal quale provengo».

– Ti ritieni l'auspicato leader della tua nuova squadra?

«Andrò in questa direzione, con l'aiuto di allenatore e compagni – assicura il play croato –. Qui conosco già Thompson, Mian, Alexander, Li Vecchi, Zacchetti e Vujacic e credo non mi sarà difficile inserirmi. Mi sono allenato con il Cibona fino a domenica e penso che i tempi di ambientamento saranno ridotti».

– Alle tue spalle c'è già un'esperienza italiana a Bologna. Cosa ne hai tratto?

«Allora ero più acerbo ma giocando accanto a grandi campioni si può crescere in fretta. Ora sono tornato, ma senza cercare rivincite. Penso di rendere al meglio sia da 1 che da 2. Con la Snaidero spero di andare il più avanti possibile sia in campionato che in Coppa».

Edi Fabris

PALLAMANO

La squadra ancora incredula per la netta vittoria ai danni dei bosniaci si prepara alla seconda gara (sabato, 20.15)

Champions League, il ritorno si presenta in discesa

Fusina: «Gladun e Novokmet modesti? Diamogli il tempo di integrarsi con i compagni»

Fusina: «Non facciamoci illusioni, il ritorno sarà duro».

TRIESTE Generali il giorno dopo. Un misto di stupore e soddisfazione per il convincente successo rimediato a spese dei bosniaci dell'Izuidac Ljubuski nell'andata dei preliminari di Champions League. Un 33-27 pesante, sei gol di vantaggio che rappresentano un bottino rassicurante in vista della gara di ritorno programmata sabato alle 20.15. «Sei gol di scarto sono senza dubbio un bel vantaggio – conferma Alessandro Fusina, top scorer della partita e in assoluto il migliore in campo nella gara di domenica. Sarebbe però sbagliato ragionare in questi termini. Dobbiamo metterci alle spalle il risultato della partita di andata e affrontare il ritorno consapevoli che troveremo un ambiente ostile e tante difficoltà. Si riparte da zero a zero, dobbiamo andare in campo con la voglia e la cattiveria necessaria per vincere anche la gara di ritorno».

Le premesse, comunque, sembrano buone. Rovesciare i tre gol di scarto della fine primo tempo e chiudere con autorità a più sei sono un segnale incoraggiante. «Sono il frutto da una parte della nostra esperienza, dall'altro della loro immaturità tattica. Sono una squadra giovane e si è visto. Quando nella ripresa abbiamo rimontato lo svantaggio e siamo riusciti a portarci avanti nel punteggio, non si sono limitati a contenere lo scarto ma hanno voluto vincere la partita. E noi siamo stati bravi a punirli». Sulle possibilità di qualificazione delle Generali giocherà un ruolo fondamentale la prestazione dei due nuovi innesti, l'ucraino Gladun e il macedone Novokmet. Che a dire il vero, nella gara d'andata, non hanno proprio entusiasmato.

«Bisogna dar loro il tempo di integrarsi nella realtà in cui sono giunti. Credo però – conclude Fusina – che a Trieste possano fare bene. Gladun è un ottimo giocatore, buono in difesa e utile in attacco dove sa fare le cose giuste senza forzare. Novokmet, invece, ha solamente bisogno di tempo per allenarsi. Il braccio non gli manca, il suo tiro non si discute ma ieri (domenica ndr) se ci avete fatto caso; gli mancava la spinta dalle gambe. Sono convinto che con una settimana di lavoro in più saprà tornare il Novokmet pungente che conosciamo».

lo.ga.

Il «Rocco» a Collina e Ventura

FIRENZE Sono stati assegnati all' arbitro Pierluigi Collina e alla conduttrice tv Simona Ventura i premi «Nereo Rocco», intitolati all'indimenticabile patròn triestino. La cerimonia di premiazione, che ha visto come protagonisti personaggi di primo piano che con la loro attività nei rispettivi settori hanno in qualche modo dato lustro allo sport, si è svolta l'altra sera nei locali del Museo del calcio di Coverciano a conclusione della 23ma edizione del torneo internazionale giovanile di calcio «Nereo Rocco», organizzato dall' Unione sportiva Settignanese.

A Collina è andato il premio Nereo Rocco 2002 per lo sport, mentre alla Ventura è stato assegnato quello per il giornalismo sportivo. Un riconoscimento è andato anche l'allenatore dell'Empoli Silvio Baldini. Sia Collina che la Ventura, non sono potuti intervenire a causa di impegni lavoro.

MOTOCICLISMO

Valentino Rossi pensa al Brasile e sente già il profumo dell'alloro mondiale

ESTORIL Le nubi sono svanite d'incanto. La pioggia che ha trasformato in lotteria il GP del Portogallo sembra lontana anni luce dalle spiagge soleggiate di Estoril e Cascais dopo la corsa di domenica. Come i dubbi e i problemi, fugati dal maltempo, di re Valentino. Quella che ha spento le ambizioni di Daijiro Kato, annegato il sogno di gloria di Sete Gibernau e spento un Max Biaggi pur reduce dal trionfo di Brno è stata una pioggia veramente benedetta per Rossi. Più che d'acqua è stata una doccia di champagne. Un nono successo stagionale, in undici gare disputate, che ha cancellato ogni ombra e reso ancor più a portata di mano del folletto il titolo della classe regina.

Un alloro che, distante soli undici punti, potrebbe già cogliere tra quindici giorni in Brasile. Gli basterà vincere ancora e sperare che il compagno di squadra Tohru Ukawa non riesca a salire sul podio. Già finisse quarto, il gioco sarebbe fatto.

In una Rio, cocktail di samba e colori, che aveva già l'aveva laureato campione del mondo della 250 nell'99 con l'Aprilia, prima di sperare di chiudere la partita nei ben più tristi e cupi paraggi di Motegi e delle sue sperdute risaie. Un paragone che proprio non regge.

Ma una volta in più Rossi rischierà. In fondo gli va sempre tutto bene. In cuor suo, Valentino ha già deciso di far giungere in Brasile i guastatori del suo fan club: almeno lo zoccolo duro, capitanato da Rino Salucci e dal suo manipolo di gialli irriducibiili.

Non lo dice ma sa anche dominator Rossi che proprio Kato e le sue ambizioni finiranno col giocare in suo favore. Come pure Max Biaggi e il suo compagno Carlos Checa, impegnati nella faida della Yamaha. Anche loro giocheranno per Vale. Proprio come la tanto temuta e bistrattata pioggia, maledetta al risveglio, ha fatto all' Estoil. Una doccia che ha portato a galla Rossi nella MotoGP e fatto affondare le speranze azzurre nelle classi minori di cilindrata.

Nella 250 Marco Melandri non è stato il «Macho» delle ultime sei fortunate trasferte consecutive. Serie positiva interrotta, vantaggio in classifica rosicchiato di cinque punti da quel Fonsi Nieto che sembra un personaggio da fumetto. Dopo tre piroette a terra, appeso al manubrio come in una gag, lo spagnolo è riuscito a vincere e a ritrovare il morale. Per Melandri, invece, il filo s'è spezzato, quello che poteva portarlo a sette successi consecutivi, quello della sicurezza iridata. Ora di certo c'è solo che la lotta al titolo è tra loro due, divisi da 32 lunghezze a cinque gare dal termine, visto che il torinese Roberto Rolfo è ormai staccato di 75 punti da Melandri. Non messo fuori gioco dalla matematica, che vede in palio ancora 125 punti, ma certo non favorito quanto gli unici due vincitori di una corsa quest'anno.

L'acqua dell'Estoril ha spento anche le ambizioni di Manuel Poggiali, campioncino triste della cilindrata dei piccoli. Un guasto e un capitombolo hanno fatto precipitare il sammarinese, che nelle ultime cinque corse ha perso punti come un colabrodo, in seconda posizione. Scavalcato dal francese Arnaud Vincent che sta attraversando uno strepitoso momento di forma. Tre vittorie e un terzo posto solamente nelle ultime quattro gare per il piccolo transalpino che vuole portare l'Aprilia del Team Imola Circuit sempre più in alto. Verso un titolo mondiale che, però, al momento è, a differenza di quello di Valentino Rossi, ancor un sogno tutto da cullare.

USSI

Il «friulano» Capone tra i candidati alla presidenza

TRIESTE In vista del congresso nazionale dell'Unione stampa sportiva italiana dal 2 al 4 ottobre, si è tenuta a Trieste, nella sede del Circolo della stampa, l'assemblea del gruppo regionale dell'Ussi intitolato alla memoria di Marco Luchetta. Sulla base del nuovo statuto nazionale dell'Ussi (quale associazione benemerita del Coni) l'assemblea straordinaria ha recepito la modifica all'articolo 21 dello statuto regionale, portando da tre a quattro anni la durata delle cariche sociali. Il consiglio direttivo attuale presieduto da Augusto Re David rimarrà dunque in carica fino alla scadenza olimpica del 2004. Nella stessa assemblea sono stati nominati i delegati dell'Ussi regionale al congresso di Garda. Con il presidente Re David faranno parte della delegazione regionale i giornalisti professionisti Benvenuti, Di Ragogna, Coiutti, Corazza, Lipott, Miccoli e i collaboratori Albertini e Sustersic. Il congresso nazionale di ottobre riveste particolare importanza in quanto dovrà designare il presidente e il direttivo che dovranno traghettare l'Ussi nazionale fino alla scadenza olimpica del 2004, in un momento di particolari tensioni per tutto il mondo dello sport compreso il giornalismo sportivo. Presidente uscente è il milanese Filippo Grassia, neopresidente del comitato provinciale milanese del Coni, che peraltro non ripresenterà la propria candidatura. Tra i candidati alla successione il giornalista della «Gazzetta dello sport» dai trascorsi friulani Antonello Capone. La segreteria dell'Ussi regionale comunica intanto che l'annunciata premiazione dell'Arancia e del Limone d'oro agli sportivi della regione, in un primo tempo prevista per lunedì 16 settembre, è stata rinviata a data da destinarsi.

TENNIS Battendo nella finale degli Us Open l'amico-rivale Agassi l'americano ritorna ai vertici mondiali

Il «vecchio» Sampras non si arrende

Nuovo allenatore, nuovi programmi: la racchetta non va ancora al chiodo

ROMA Si è sempre sentito obbligato a continuare perchè il migliore modo per chiudere e inchinarsi al destino della fisiologica involuzione non era farsi buttare fuori da un svizzero semisconosciuto di nome George Bastl entrato nel tabellone come «lucky loser».

Accadde meno di tre mesi fa a Wimbledon, secondo turno, in un pomeriggio londinese di fine giugno, e l'erba di Pete Sampras allora non era più verde, così come improvvisamente non lo erano i suoi anni che già gli avevano fatto cadere qualche capello in più e tanti match che un tempo vinceva senza neanche sudare. «Pete, dopo le trenta primavere sono sempre più numerose le giornate negative per un tennista», gli aveva detto il suo amico Andre Agassi rincuorando l'amico-rivale e se stesso dato che in quello stesso pomeriggio uscì anche lui dalla scena londinese battuto dal thailandese Sicraphan.

Pete lo sapeva che la vecchiaia agonistica tira brutti lungolinea, o quantomeno se ne accorse collezionando in due anni solo mortificazioni e una striscia di insuccessi consecutivi (32) che per molti significava soltanto una parola: ritiro. Ma pur iscrivendosi soltanto per apparizioni lampo, quasi fosse diventato ormai un soprammobile, una presenza fastidiosa, una gloria sbiadita da prendere a pallate, Pete doveva mantenere una promessa: «Vincerò ancora un torneo dello Slam, poi si vedrà». Sampras, classe '71, non ha tradito se stesso, il suo coraggio, il suo talento, i suoi fans: proprio contro l'ex Kid di Las Vegas, il rivale di una vita consumata sui campi, ha ripreso la strada per cui è diventato «The King of Swing», come recita il suo sito personale www.petesampras.com, il «Natural Born Killer» del tennis come sostengono i suoi fedelissimi. Per «The Classical» erano in 25 mila all'«Arthur Ashe» di New York e il re con le rughe ha fatto centro (6-3, 6-4, 5-7, 6-4) mettendosi subito in tasca i primi due set contro Agassi, resistendo poi alla stanchezza e al ritorno del rivale e trovando al momento giusto le residue energie che solo il talento puro sa concedere a chi è nato per non morire.

È il quinto Us Open in carriera (equivale al 14/mo Slam in carriera, limato il suo stesso record) dodici anni dopo aver vinto il primo (ancora contro Agassi, quando erano allora giovani promesse), è il più bello non solo perchè il più sofferto: era dal 1970 che un trentunenne non vinceva a New York, e lui l'ha fatto adesso a due giorni dal primo anniversario dell'11 settembre, quasi fosse anche questo un segno di rinascita, rivincita, resurrezione dopo anni vissute tra la polvere.

Non alzava trofei da Wimbledon 2000. Per ricominciare si è allenato solo per questo appuntamento ritornando sui suoi errori. Quando la crisi sembrava irreversibile lasciò il suo coach Paul Annacone e si affidò prima a Gullikson, poi a Igueras. Volevano fargli cambiare il suo tipo di gioco ma non si può snaturare un campione a quell'età. Tornò indietro, dall'italoamericano. Fu quello l'ace vincente. La vittoria che lo rimette in vetrina è anche del suo maestro e di sua moglie Brigette che Pete è andata ad abbracciare scalando i gradini dello stadio come fece Pat Cash nell'87 a Wimbledon.

Luca Masotto

Il «vecchio» (31 anni) ma indomabile Pete Sampras batte l'amico-rivale Andre Agassi e vince gli Us Open.

Mentre Barazzutti promette la promozione

I tedeschi in profonda crisi si spaccano sulla scelta di richiamare Boris Becker

L'ex campione tedesco Boris Becker: il suo eventuale ritorno in campo ha creato un caso in Germania.

KARLSRUHE Michael Stich dopo l'incontro con il Venezuela della prossima settimana si dimetterà da capitano tedesco di Coppa Davis in polemica con la sua federazione e con i giocatori che non vogliono il ritorno in nazionale di Boris Becker. Lo ha annunciato lo stesso Stich spiegando che era sua intenzione richiamare in nazionale il vecchio campione in occasione della sfida in programma alla fine della prossima settimana a Karlsruhe. Ma sia Tommy Haas sia Rainer Schuettler si sono decisamente opposti minacciando di non scendere in campo.

Un progetto, quello di riconvocare Becker, ritiratosi dall'attività tre anni fa, che Stich, vecchio compagno di Davis di Bum Bum, ha cercato di portare avanti per un anno intero «in maniera benevola», ma per il quale non ha trovato sostegno da parte di nessuno. «Non posso più avere un ruolo di alto livello all'interno della federazione senza prospettive chiare e idee definite. il e il presidente Georg von Waldenfels abbiamo una visione delle cose differente. E ciò non più permette in futuro di lavorare insieme».

Anche in Italia le polemiche non mancano: mancano,casomai, i campioni da recuperare.

«Contiamo assolutamente di vincere per restare nel Gruppo I e per cominciare la risalita verso il ritorno in serie A». Corrado Barazzutti detta i tempi della rinascita del tennis italiano. E promette che la risalita in serie A ripartirà dopo il Portogallo. Una sfida, quella in programma a Follonica dal 20 al 22 prossimi, che sulla carta dovrebbe essere scontata, se non altro perchè negli scontri diretti gli azzurri hanno sempre vinto. «Abbiamo due precedenti favorevoli - ha ricordato il capitano di Coppa Davis -, quindi se i detti non sbagliano, non c'è due senza tre».

Lo spareggio con i portoghesi rappresenta la seconda tappa della stagione di Davis in serie B. Dopo l'inattesa sconfitta 4-1 con la Finlandia ad aprile, si rigioca in casa, e questo è un indubbio vantaggio, oltre al ranking, una volta tanto favorevole agli azzurri. Ma Barazzutti mette lo stesso le mani avanti: «Ma in Davis - è il solito ritornello - non non si può mai sapere, prenderemo il confronto con molta umiltà ma con grande determinazione. La superficie ci favorisce e penalizza i nostri avversari, che ho già visto sul veloce perdere a Minsk contro la Bielorussia».

CICLISMO

Presentate dal presidente dell'Aiat Bandelli le iniziative che riempiranno il prossimo fine settimana

Gran fondo d'Europa, Trieste capitale delle due ruote

Corse su strada, ma non solo: regate «match race» e l'elezione di Miss Trieste 2002

TRIESTE Dal 13 al 15 settembre le rive cittadine pulluleranno di iniziative carine. A partire dal fascino della bicicletta, passando attraverso lo splendore della vela stile match race e arrivando sino alla bellezza delle «mule» in passerella. Nel corso di una presentazione «triplice», sono stati illustrati i programmi della 2° Gran fondo d'Europa, del Belletti Trophy 2002 e di «Estyle», manifestazione che comprende la 56° edizione di Miss Trieste. «Ci è sembrato giusto non dividere queste manifestazioni ma coordinarle assieme», ha specificato subito Franco Bandelli, presidente dell'Aiat, consigliere comunale e patròn della Bavisela. Iniziamo dalla Gran fondo d'Europa, che per tre giorni inonderà Trieste di due ruote. Il fitto programma della kermesse in bici prevede infatti per venerdì il «Bike Trial», una specialità che prevede il superamento di un tragitto obbligato, tappezzato di vari ostacoli da oltrepassare con evoluzioni acrobatiche. Il percorso sarà tracciato sul piazzale antistante la Stazione marittima dove, sabato pomeriggio (ore 16), si svolgerà la Young Bike 2002, seconda edizione di una kermesse ciclistica riservata a bimbi e ragazzi che gode del contributo della Fondazione Crt. Domenica 15 gran finale con la corsa vera e propria. Partenza fissata alle 9 dalla Marittima per la Gran fondo d'Europa Maratona ciclistica dei vini (190 km), per la Medifondo Cicloturistica (110 km) e per la MareCarsoBike, manifestazione non competitiva di 46 chilometri aperta a tutti che si snoda lungo la Costiera e il Carso con ritorno sulle Rive. «Sono già mille gli atleti agonisti iscritti», ha assicurato il presidente del comitato organizzatore Paolo Giberna. Segno che il 15 settembre Trieste sarà invasa dalle due ruote. In concomitanza con le tre gare, si terrà anche la partenza di Fabio Bonin verso San Giovanni Rotondo: l'atleta portatore di handicap affronterà sette tappe per un totale di 800 chilometri. La Gran fondo d'Europa, avrà il suo aspetto solidaristico nell'impegno nei confronti dell'Andos e dell'Associazione Donatori Sangue. Se sulle rive si pedala, nel Bacio San Giusto si veleggia. Sempre nelle stesse date si terrà il Belletti Trophy 2002 organizzato dalla Lega Navale Italiana. Sette equipaggi di società nautiche triestine si affronteranno in un match race a bordo di imbarcazioni «Formula 660». Ogni mattina partenza ore 11 e poi sino a esaurimento programma. In un maxitendone allestito sulle Rive, infine si svolgerà «Estyle», fiera della bellezza sia al maschile che al femminile che avrà il suo apice sabato alle 20.30 con la sfilata di «Miss Trieste 2002».

Alessandro Ravalico

BASEBALL

L'Alpina Tergeste Generali ritrova il gusto della vittoria

TRIESTE L'Alpina Tergeste Generali è tornata a riassaporare il gusto della vittoria in occasione del 17° e del 18° turno di ritorno del campionato di serie A2 di baseball. Lo ha fatto davanti al pubblico di casa, superando il Poviglio per 5-4 e 16-1. Il primo confronto è stato il match più combattuto. Ha registrato l'accelerazione dei triestini, autori di un break di 5-0, nel corso del terzo inning. Il discorso sembrava chiuso e così i ragazzi di Pantoja mollavano parzialmente sotto il profilo della concentrazione e, nella stessa ripresa, il Poviglio si riportava sotto con tre punti consecutivi, ma non completava la rimonta.

Nella seconda partita invece i bluarancio non ripetevano le stesse leggerezze a livello mentale e s'imponevano per 16-1 al settimo «set» per manifesta superiorità, dopo aver messo a segno dieci points nella sola prima frazione. Sfumati i play-off, il sodalizio giuliano ha intrapreso bene insomma la strada per raggiungere il nuovo obiettivo, vale a dire difendere il terzo posto. Lo ha fatto pur dovendo risolvere il problema della sostituzione dell'infortunato Tropeano al cospetto di una compagine alla ricerca di punti salvezza. Sabato l'Alpina sarà ancora di scena a Prosecco (15.30 e 20.30) per l'ultima volta in questa stagione. Affronterà un'altra formazione impelagata in brutte acque, quel Rajo Ambrosiano di Rho che ha nel lanciatore italoamericano Righetti il suo punto di forza.

Sul versante giovanile i ragazzi si sono aggiudicati il Torneo di Varasdjn (Croazia), battendo in finale lo Jesica Lubiana. L'incontro è stato intenso e si è risolto solo nelle ultime battute con il punteggio di 7-6. L'Alpina è andata in crescendo durante la manifestazione (presenti anche il Karlovac, l'Hask di Zagabria e il Varasdjn), giungendo all'ultimo atto dopo due vittorie e un pareggio. Nel fine settimana invece i cadetti si giocheranno a Rho l'accesso per il concentramento, che assegnerà il titolo nazionale.

Massimo Laudani

ATLETICA

Allievi in pista a Cologna nei regionali individuali

TRIESTE Il Cus Trieste mette in scena oggi e domani a Cologna il Campionato regionale individuale allievi di atletica leggera. Un appuntamento che precede la finale Argento del campionato italiano di società alla quale parteciperà la squadra femminile «cussina» che sarà impegnata venerdì 13 e sabato 14 settembre a Pescara. E diverse atlete gialloblù si sono messe in evidenza nello scorso weekend. Nel corso del meeting di Rieti, la giavellottista Elisabetta Marin ha dimostrato di meritarsi il sesto posto appena conquistato agli europei lanciando a 59,32 metri, sua seconda prestazione di sempre e misura buona per acciuffare il quarto posto nel prestigioso meeting italiano. Nel corso della stessa riunione, la discobola Biserka Cesar ha vinto la gara appositamente organizzata per le lanciatrici juniores, facendo roteare il suo disco sino a 46,24 metri. Buone nuove sono arrivate in casa del Cus Trieste pure dal meeting di Nova Gorica. La lunghista Arianna Zivez, dopo qualche acciacco è riuscita nuovamente a superare la barriera dei 6 metri, saltando sino a 6,10. L'astista Anna Giordano Bruno ha superato quota 4 metri, mentre la velocista Michaela Ardessi ha corso 150 e 300 piani rispettivamente in 18"4 e 41"3. Proprio l'Ardessi sarà una delle sicure protagoniste dei Campionati regionali allievi di oggi e domani. Questa invece la formazione «cussina» che parteciperà alle finali Argento di Pescara con l'obiettivo di evitare gli ultimi due posti che comportano la retrocessione in serie A1. 100 e 200: Bernes; 400: Bonazza; 800 e 1500: Zulian; 5000: Bazzocchi; marcia: Ferluga; 100 hs: Gregori; 400 hs e alto: Loganes; lungo: Zivez; asta: Giordano Bruno; triplo: Zanchin; martello: Franco; disco e peso: Cesar; giavellotto: Marin; 4x100: Gregori, Bernes, Giordano Bruno, Zivez; 4x400: Bologna, Bonazza, Loganes, Zulian.

a. r.

VELA

«Paolo» piccolo ma veloce supera anche «Marisa»

TRIESTE Piena e meritata soddisfazione per i 42 partecipanti alla molto sentita regata in onore di Alesani e di Finozzi, due inobliate «icone» della Triestina della vela organizzatrice, per la copiosa e scelta composizione del Comitato regata (presidente Mioni, Benigni, Nassivera, Favretto, Vlacich). Una giornata stupenda per sole, mare appena increspato, aria già frizzantina, anche se non c'è stato il vento dei marinai coraggiosi, perché tali giustamente si dovevano considerare i protagonisti del trofeo; comunque vento sufficiente a far navigare bene sia le barche con più lunga linea d'acqua, sia almeno un quintetto della flottiglia dei Foxtrot che con autorevolezza ha saputo inserirsi nei primi 10 al traguardo.

Buona prova al largo di Miramare di vari equipaggi imbarcati su «Foxtrot»: in cinque nei primi dieci

Il relativamente piccolo (m 9,14) 4 Paolo, vascello in crescendo sempre più evidente nelle regate sul golfo, ha nuovamente superato tutti, compreso Marisa (m 13,48) terzo in «reale»; ma già L'Arcangelo Azzurro, secondo nella velocità, e poi Mercatino, Vipera, Chardonnay e Alien hanno mantenuto la testa. Quindi massimi onori, tra i velocisti, di classe Regata, 5 delle quali categoria Foxtrot.

Si è regatato partendo da 6 miglia al largo di Miramare su «bastone» bolinato per 200 gradi, con vento forza 6-7 nodi, che dopo un paio d'ore di navigazione è diminuito d'intensità e ha girato di 15 gradi, imponendo a Ulcigrai, che curava la «geometria» del percorso, di spostare la boa di bolina. In avanscoperta però i valori tattici senza mutamenti. La oramai ben nota 4 Paolo, che il benemerito consorzio NordEst St (in onore di Paolo Slatich) con la gagliardìa dei suoi 7 scattanti uomini: timoniere Franco Ferluga, tattico Riccardo Poli, Claudio Pisani, Fabio Slatich, Giulio Fornasaro, Flavio Genzo e Max Fabiani, hanno fornito una ulteriore conferma di potenzialità d'armo e di strategia di regata, aggiudicandosi il significativo trofeo in palio.

Ma anche dalla classe Crociera buone note: già detto di Marisa, resta da citare Furiosa-Wartsila, Beatrix, Radames e Almangi, sempre in linea primaria.

Queste le vittoriose suddivise per classi e categorie. REGATA. **E:** 4 Paolo, Ferluga (Triestina della vela). **F:** L'Arcangelo Azzurro, Sifanno (Barcola-Grignano). **H:** Zerite-Zeroassoluto, Rubino (Y. c. Adriaco). CROCIERA. **A:** Marisa, Spangaro (Barcola-Grignano). **D:** Furiosa-Wartsila, Jelovcich (Cdv Muggia). **E:** Mary Paul II, Cusmich (Cdv Muggia). **G:** Almangi, Marinoni (St Sport del Mare).

Italo Soncini

IPPICA

A Montebello tornano le «diurne»: Brownsugar Sib può fare piazza pulita tra i 4 anni

I FAVORITI

Premio Insegnanti: Dunja Zs, Duse del Nord, Drina Holz.
Premio Docenti: Bum Bum Fortuna, Baldo Trio, Buia.
Premio Banchi: Visir Mn, Vergano Mn, Sly Fal.
Premio Scuole: Brownsugar Sib, Bluff, Bioss.
Premio Studenti: Vento Dei, Unto del Nord, Zasmin Ans.
Premio Provveditori: Colygal, Courser, Cupido Claudio.
Premio Aule: Carso du Kras, Cosima Om, Caruba d'Arno.
Premio Cattedre: The Great Dyke, Van Basten Jet, Asiatica Gv.

TRIESTE Dopo la breve sosta al termine del ciclo delle notturne, Montebello riprende oggi l'attività con un convegno alla luce del sole che si inizierà alle 16. Prova principale il Premio Scuole, un doppio chilometro per 4 anni che vedrà al via Boneti Zs, Bredo Lb, Bioss, Bajkal Cpk, Bluff e Brownsugar Sib, un sestetto di meriti appena discreti, o meglio, con la forma attuale non proprio al diapason.

Brownsugar Sib l'ultima volta ha ciccato in una competizione analoga, ma in precedenza aveva fatto molto bene, anche se in prove di velocità. Trascurando l'ultima uscita (fallosa subito dopo il via), Brownsugar Sib possiede mezzi e qualità per poter fare bene in questo consesso.

Certo, un Bluff in giornata di grazia potrebbe metterla in difficoltà sulla distanza e, di conseguenza, appare come il suo diretto rivale. Questo, perché Bajkal Cpk dimostra di stentare a trovare la condizione migliore, e perché Bioss alla regolarità di rendimento, che contraddistingue le sue prestazioni, non fa seguire quella tenacia che ci vuole per le distanze superiori al miglio. Boneti Zs e Bredo Lb hanno avuto in sorte i numeri migliori e cercheranno di sfruttare l'evenienza favorevole, però crediamo possano essere Brownsugar Sib e Bluff i principali interpreti di questo clou, e Bioss e Bajkal Cpk le eventuali sorprese.

Partenza con i puledri di 2 anni, competizione incerta con cinque giovanissimi al via. Che vinca la «Toss Out» Dunja Zs? Due corse a seguire con i «gentlemen» protagonisti. Nella prima, dovrebbe correre con profitto Bum Bum Fortuna, m anche Baldo Trio e Buia, che sa finire forte, sono bene in gara. Nella seconda, Visir Mn potrebbe trovare l'occasione buona, vista l'opposizione non proprio irresistibile, mentre Vergano Mn, il vecchio Sly Fal e Zapata Trio possono anch'essi contare.

Per Vento Dei, una buona possibilità nel miglio di categorie E/F che lo vedrà sfidato da Unto del Nord, Aravis del Ronco e Zasmin Ans (ci sta anche Alina Vol), mentre fra i 3 anni del Premio Provveditori, Colygal è il puledro da battere in un campo interessante dove anche Courser, Cupido Claudio, Conte Calò Si e gli alleati Cedrone Rl e Costa Brava Rl possono fare bene.

Ancora una prova per 3 anni, a «reclamare», dove la candidature si sprecano, considerato che Carso du Kras, Cinciarella, Cosima Om e Caruba d'Arno (ma non soltanto loro) possono tutti puntare al successo, poi, in chiusura, un'altra «reclamare» ma con gli anziani in azione. The Great Dyke è il favorito d'obbligo, possono fare bene anche Van Basten jet, Asiatica Gv, Zuela Bi e Arzillo, mentre Vigour del Pino è la sorpresa più accreditata.

Mario Germani

LA TRIS

Capannelle, tocca a Trojan Scenic

ROMA È una Tris ammantata d'incertezza l'odierna che si disputa a Capannelle. Sulla distanza del miglio allungato saranno in molti a provarci, compreso quel Trojan Scenic che porterà bensì peso oneroso ma che possiede anche un filino di classe superiore, nonché la monta di Marcello Belli che potrebbe fare la differenza. Piacciono poi anche Blu Stone, Hokusai, il top weight Dufremey e King Vassiliev.

Premio Macrina d'Alba, euro 22.000, metri 1700 in pista piccola, 1) Dufremey (62 C. Colombi); 2) Trojan Scenic (61 1/2 M. Belli); 3) Didone (60 1/2 V. Varriale); 4) San Ico (60 G. Marcelli); 5) Blu Stone (59 1/2 M. Mimmocchi); 6) Hokusai (59 1/2 A. Corniani); 7) King Vassiliev (59 D. Zarroli); 8) Bum Bum Galleru (55 A. Capriotti); 9) Livias (55 A. Arbau); 10) Classico Karim (54 M. Natali); 11) Marina Gift (54 S. Diana); 12) Sensation Lovely (53 1/2 C. Fiocchi); 13) Luxemburg Rose (53 D. Porcu); 14) Erzigova (53 1/2 M. Pasquale); 15) Golden for Live (51 M. Vargiu); 16) Dafne (49 1/2 A. Polli); 17) Distinctly Vague (49 1/2 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Trojan Scenic. 5) Blu Stone, 1) Dufremey.** Aggiunte sistemistiche: **6) Hokusai, 12) Sensation Lovely, 13) Luxemburg Rose.**

Nella tris di Padova è uscita la combinazione 11-10-8 che ha pagato euro 483,32. Quota coppia (con il ritiro del n.15) 61,47.